

2024-1-ES02-KA210-YOU-000253858, Erasmus+

Il sistema patriarcale e la parità di genere

no
gender
gap

Teoria e definizione

Per comprendere a fondo il concetto di parità di genere, è essenziale iniziare definendo cosa intendiamo per genere. Il genere è inteso come una costruzione sociale che assegna caratteristiche e comportamenti specifici a uomini e donne, stabilendo così norme su come ci si aspetta che si esprimano e agiscano in base al loro sesso biologico. Questa costruzione è dinamica e intrinsecamente legata a particolari contesti storici, sociali e culturali, il che significa che non è né statica né universale. Sebbene il genere sia stato tradizionalmente associato in modo binario (uomini e donne), è fondamentale riconoscere che esistono diverse altre identità di genere che trascendono questo modello, dimostrando che il genere non è un fenomeno biologico immutabile, ma piuttosto una caratteristica che evolve e varia tra diverse comunità e nel tempo. La parità di genere è definita come l'obiettivo di garantire che tutti gli individui, indipendentemente dalla loro identità o espressione di genere, godano degli stessi diritti, opportunità e trattamenti equi

Il suo scopo centrale è smantellare ogni forma di disuguaglianza e impedire che un genere sia privilegiato o posto in una posizione di potere rispetto a un altro.

Il sistema patriarcale è il quadro che genera e perpetua queste dinamiche di potere, concedendo agli uomini una posizione vantaggiosa rispetto alle donne e ad altre identità di genere. Viene definito "sistema" perché è un'amalgama di norme sociali, norme legali e linee guida culturali che impongono, restringono e regolano i comportamenti e le posizioni che gli individui possono occupare nella società. Il genere, in questo contesto, è una manifestazione chiave del patriarcato, poiché è attraverso il genere che vengono definite e assegnate le caratteristiche e le aspettative considerate "femminili" e "maschili".

Questo sistema si manifesta nella vita quotidiana in molteplici modi, tra cui spiccano:

- La persistenza di aspettative che relegano le donne alla sfera della cura della casa e dei compiti domestici.
- Le differenze salariali tra uomini e donne, anche quando svolgono lavori di pari valore, note come divario retributivo di genere
- La rappresentazione sproporzionata degli uomini in ruoli di leadership in politica e nel mondo degli affari.
- La minimizzazione e normalizzazione della violenza di genere in vari contesti sociali.

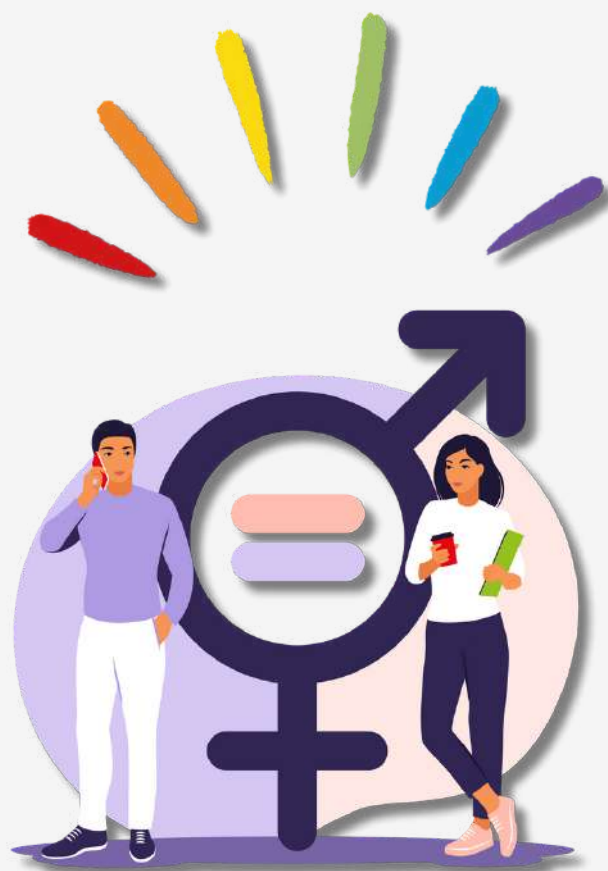
Fondamenti teorici dei concetti di patriarcato e parità di genere

La comprensione del patriarcato si basa sulle teorie sviluppate dal movimento femminista e dagli studi di genere. Queste correnti analizzano come il sistema sociale abbia configurato ruoli, diritti e responsabilità differenziati e iniqui per uomini e donne. Il patriarcato, da questa prospettiva, è un sistema in cui gli uomini cisgender (una persona il cui genere assegnato alla nascita è lo stesso della sua attuale identità di genere) hanno storicamente mantenuto una posizione di superiorità, esercitando maggiore potere e controllo su donne e altre identità di genere.

Di conseguenza, il sistema patriarcale è la causa delle disuguaglianze in diverse sfere come l'occupazione, la politica, l'economia, la cultura e le interazioni sociali. Diverse teoriche femministe hanno approfondito lo studio del patriarcato. Ad esempio, Kate Millet, nella sua influente opera "Sexual Politics", espone come il patriarcato operi non solo nelle sfere politiche ed economiche ma si estenda alla cultura e alle interazioni sessuali, rivelando la profonda radice della disuguaglianza di genere nelle relazioni personali e familiari.

D'altra parte, Silvia Federici, in "Caliban and the Witch", esamina l'intricato legame tra patriarcato ed economia globale, sottolineando come la segregazione sessuale del lavoro e la subordinazione delle donne siano stati elementi cruciali per la struttura capitalista.

Il concetto di parità di genere si basa sulla premessa che tutti gli individui debbano possedere gli stessi diritti e opportunità. Ciò implica garantire che ogni individuo, indipendentemente dal proprio sesso o identità di genere, abbia un accesso equo allo sviluppo personale, all'occupazione e alla piena partecipazione alla comunità. Un concetto intrinsecamente legato alla parità di genere è l'intersezionalità, proposta da Kimberlé Crenshaw. L'intersezionalità sostiene che la comprensione dell'uguaglianza non può limitarsi alla prospettiva di genere ma deve integrare la sua connessione con altre dimensioni come la razza, la classe sociale e l'orientamento sessuale, poiché queste categorie interagiscono per creare esperienze uniche di privilegio o discriminazione. Allo stesso modo, la teoria della performatività di genere di Judith Butler suggerisce che il genere non è una nozione immutabile ma una costruzione sociale che si manifesta e si rafforza attraverso le nostre azioni e comportamenti quotidiani.



Come contribuire alla promozione della parità di genere nelle comunità

Gli operatori giovanili svolgono un ruolo fondamentale nel promuovere e diffondere la parità di genere. La loro vicinanza ai giovani in contesti comunitari, ricreativi ed educativi consente loro di essere efficaci agenti di cambiamento. Le azioni per promuovere l'uguaglianza possono essere affrontate da una prospettiva personale, nell'interazione con i giovani e a livello comunitario:

A livello personale:

- **Formazione continua sulla parità di genere:** Acquisire conoscenze e competenze in questo settore è essenziale. Ciò implica non solo cercare una formazione formale ma anche rimanere informati e mantenere una mente aperta leggendo su questioni di femminismo e uguaglianza.
- **Analisi e riflessione sui bias personali:** È fondamentale impegnarsi nell'autoconsapevolezza per identificare e comprendere i propri bias. In questo modo, si può riconoscere come, in un modo o nell'altro, le norme e le leggi del sistema patriarcale siano state interiorizzate e adottate.

Nell'interazione con i giovani:

- **Integrare una prospettiva di genere nelle attività:** Progettare e implementare dibattiti, giochi e dinamiche che sfidano le norme e le aspettative di genere tradizionali, promuovendo una visione più ampia e flessibile.
- **Promuovere un dialogo aperto e sicuro:** Creare ambienti in cui i giovani si sentano a proprio agio e sicuri nel condividere le loro esperienze, preoccupazioni e domande sul genere, senza timore di giudizio o stigmatizzazione.
- **Utilizzare materiali diversi e inclusivi:** Selezionare e utilizzare libri, film, musica e risorse educative che offrano rappresentazioni varie della diversità di genere e mettano attivamente in discussione i ruoli tradizionali.
- **Visualizzare la diversità:** Assicurarsi che tutte le attività riconoscano, convalidino e celebrino la diversità delle identità di genere, includendo esplicitamente gli individui LGBTIQ+.

A livello comunitario:

- **Partecipazione attiva della comunità:** Organizzare e condurre workshop e incontri informativi per sensibilizzare la comunità sull'importanza della parità di genere e per promuovere modelli educativi liberi da stereotipi.



- **Prevenzione e contrasto della violenza di genere:** Lavorare attivamente sulla promozione e l'implementazione di protocolli di risposta per situazioni di discriminazione o violenza di genere, offrendo supporto e risorse alle vittime.
- **Essere un agente proattivo di cambiamento:** Impegnarsi attivamente e partecipare a campagne, progetti e iniziative che mirano a promuovere la parità di genere all'interno della comunità, contribuendo a trasformazioni reali e sostenibili.

Sottotemi chiave relativi al sistema patriarcale e alla parità di genere

Il patriarcato esercita un'influenza diretta e profonda sulla parità di genere, influenzando praticamente ogni aspetto della vita. Per comprendere meglio come questo sistema sociopolitico influenzi gli individui, è essenziale analizzare la sua manifestazione e influenza in varie sfere chiave della società. Di seguito, vengono dettagliate quattro aree fondamentali e la loro relazione con il sistema patriarcale e la parità di genere:

Istruzione:

- Relazione con il patriarcato: Fin dall'infanzia, il sistema patriarcale stabilisce e rafforza stereotipi di genere che dettano cosa ci si aspetta da ragazze e ragazzi. Ciò è evidente nel modo in cui le ragazze vengono scoraggiate dal perseguire studi in campi tradizionalmente maschili, come scienza, tecnologia, ingegneria o matematica (STEM), mentre i ragazzi vengono scoraggiati dal partecipare ad attività legate alla cura, alle arti o dall'esprimere le loro emozioni. Questa imposizione di ruoli definiti fin dalla tenera età è una strategia patriarcale per mantenere le differenze nell'accesso alle opportunità educative.
-
- Impatto sulla parità di genere: Limitando le alternative di crescita personale e professionale basate sul genere, l'istruzione sotto un sistema patriarcale perpetua traiettorie diseguali tra uomini e donne. Ciò limita il potenziale di ogni individuo e riduce la diversità nei campi professionali e di leadership, influenzando lo sviluppo sociale ed economico complessivo.

Key Subtopic

Lavoro:

- Relazione con il patriarcato: Nel mondo del lavoro, le donne affrontano una discriminazione strutturale radicata nel sistema patriarcale. Questa discriminazione si manifesta nella persistenza del divario retributivo di genere e nell'esistenza di un "soffitto di cristallo" che impedisce loro di ascendere a posizioni di potere e leadership, nonostante le loro competenze e qualifiche. Inoltre, il patriarcato normalizza la responsabilità del lavoro domestico e di cura che ricade prevalentemente sulle donne, anche quando hanno un lavoro retribuito, il che sottolinea l'idea che il lavoro di cura sia un obbligo femminile.
- Impatto sulla parità di genere: L'imposizione di un "doppio onere" sulle donne (lavoro retribuito e lavoro di cura non retribuito) limita la loro autonomia economica e restringe significativamente le loro opportunità di sviluppo professionale. Questa disuguaglianza nella distribuzione del lavoro di cura perpetua la dipendenza economica e la svalutazione sociale del lavoro delle donne.

Cultura:

Relazione con il patriarcato: Il sistema patriarcale utilizza la cultura come veicolo fondamentale per stabilire e perpetuare regole che assegnano ruoli definiti a uomini e donne, limitando la loro libertà di espressione e gestione emotiva. Attraverso la cultura, vengono normalizzati atteggiamenti di violenza (come le molestie) o la svalutazione di ciò che è considerato "femminile". La cultura, nelle sue varie forme (media, religione, linguaggio, tradizioni), è uno dei canali più potenti per la riproduzione delle idee patriarcali.

Impatto sulla parità di genere: Promuovendo stereotipi, discorsi e comportamenti che ostacolano l'uguaglianza, la cultura sotto influenza patriarcale non solo perpetua la disuguaglianza ma supporta e normalizza varie forme di violenza di genere, rendendo essenziale un'analisi critica delle narrazioni culturali.

Key Subtopic

Politica e rappresentanza:

Relazione con il patriarcato: Donne e individui LGBTIQ+ affrontano significative barriere all'accesso agli spazi politici e ai ruoli decisionali. Questa emarginazione sistematica impedisce che le loro prospettive, opinioni e bisogni siano adeguatamente considerati e inclusi nella progettazione e attuazione delle politiche pubbliche. La concentrazione del potere nelle mani degli uomini cisgender, caratteristica del patriarcato, si traduce nell'esclusione di altre identità di genere dalle sfere di potere e decisione.

Impatto sulla parità di genere: La mancanza di diversità nella rappresentanza politica ha dirette conseguenze sulla parità di genere. Le decisioni politiche, non riuscendo a incorporare le richieste e le esigenze di tutte le persone, perpetuano le disuguaglianze esistenti e ostacolano la creazione di una società più giusta e inclusiva.

Contributi di ogni area alla comprensione della parità di genere:

Ognuna di queste aree offre una prospettiva essenziale per comprendere la complessità del sistema patriarcale e l'importanza della parità di genere:

L'aspetto educativo ci permette di comprendere come i ruoli di genere vengano interiorizzati fin dalla tenera età. Rivela come gli stereotipi vengano perpetuati nelle scuole, attraverso libri di testo, giocattoli e attività, e come questi elementi determinino le diverse opportunità disponibili per ragazzi e ragazze, dimostrando l'impatto del sistema patriarcale sulle scelte di vita fin dai primi anni.

Il contesto lavorativo illustra concretamente come il patriarcato operi nella sfera pubblica. La disuguaglianza salariale, l'esistenza del soffitto di cristallo e la distribuzione ineguale delle responsabilità domestiche e di cura sono chiari esempi di come il sistema mantenga la disuguaglianza economica tra i generi, dimostrando anche come il lavoro delle donne continui ad essere socialmente svalutato.

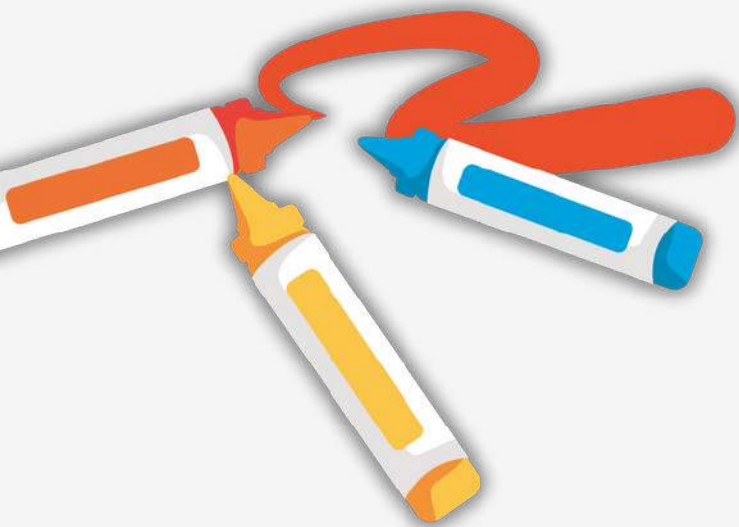
Contribution

La politica e la rappresentanza evidenziano la limitata diversità negli spazi decisionali, dove donne e individui LGBTIQ+ sono sottorappresentati o completamente assenti. Ciò rende visibile come il potere sia distribuito in modo diseguale e come questa distribuzione influenzi direttamente la formulazione di politiche che potrebbero promuovere la parità di genere.

L'analisi della cultura da questa prospettiva ci aiuta a identificare e comprendere come le norme sociali perpetuino e riproducano le idee patriarcali. La cultura, determinando come i ruoli di genere vengono percepiti e normalizzando la violenza o la disuguaglianza in vari media (comunicazione, religione, linguaggio, tradizioni), diventa un campo cruciale per l'intervento nella lotta per l'uguaglianza.

ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE NON FORMALE (ENF)

Di seguito sono presentate diverse attività di educazione non formale ideate per gli operatori giovanili al fine di esplorare i concetti di sistema patriarcale e parità di genere con i giovani in modo partecipativo e riflessivo. Ogni attività è dettagliata per facilitarne l'implementazione.



"La linea del patriarcato"

Durata: Tra 40 e 60 minuti.

ATTIVITA' 1

Obiettivi:

Visualizzare come il patriarcato crei una differenza nelle opportunità di vita.

Incoraggiare la riflessione sulle disuguaglianze di genere, inclusa la prospettiva di coloro che hanno avuto maggiori vantaggi.

* Materiali e risorse:

Un ampio spazio dove i partecipanti possano muoversi in linea retta.

Un elenco di affermazioni (fornite nello svolgimento dell'attività).

Musica per indicare l'inizio e la fine dell'attività, creando un'atmosfera adeguata.



Numero di partecipanti: Tra 10 e 30 persone.

Se il gruppo supera i 30 partecipanti, si consiglia di dividerlo in due sottogruppi per una migliore gestione e partecipazione.

1

Introduzione (5 min): Tutti i partecipanti sono invitati a formare una linea retta, spalla a spalla, a un'estremità dello spazio disponibile.

2

Spiegazione della dinamica (5 min): Il facilitatore o operatore giovanile spiega che verrà letta una serie di affermazioni. L'istruzione è semplice: se la situazione descritta nell'affermazione è stata vissuta dalla persona (cioè, si applica a lei), dovrebbe fare un passo avanti. Se, al contrario, non ha mai vissuto quella situazione, dovrebbe rimanere sul posto. Si sottolinea l'importanza dell'onestà e della riflessione personale prima di ogni movimento.

Lettura delle affermazioni (20-30 min): Il facilitatore legge le affermazioni una per una, concedendo un breve tempo dopo ciascuna affinché gli individui riflettano e decidano se avanzare. Alcune affermazioni suggerite sono:

- "Fai un passo avanti se non ti è mai stato messo in discussione il modo di vestire in relazione al tuo genere."
- "Fai un passo avanti se non ti sei mai sentito/a spaventato/a camminando da solo/a di notte."
- "Fai un passo avanti se da bambino/a hai avuto accesso a giocattoli e attività senza essere limitato/a dall'essere una 'bambina' o un 'bambino'."
- "Fai un passo avanti se non sei mai stato/a interrotto/a o ignorato/a in una conversazione importante a causa del tuo genere."
- "Fai un passo avanti se le faccende domestiche sono sempre state condivise equamente nella tua casa."
- "Fai un passo avanti se non ti sei mai sentito/a a disagio per strada a causa di commenti sul tuo aspetto."
- "Fai un passo avanti se non hai mai sentito che il tuo genere influenzi quanto seriamente sei preso/a in contesti accademici o lavorativi."
- "Fai un passo avanti se sei cresciuto/a guardando film, serie o libri con protagonisti del tuo stesso genere che interpretavano ruoli diversi e potenti."
- "Fai un passo avanti se non hai mai sentito la pressione sociale a sposarti o ad avere figli a un certo punto della tua vita."

- "Fai un passo avanti se a scuola ti è stato insegnato su scienziate, artiste e leader donne con la stessa importanza degli uomini."
- "Fai un passo avanti se non hai mai sentito che ci si aspetta che tu agisca in un certo modo a causa del tuo genere."
- "Fai un passo avanti se non hai mai ricevuto un commento negativo o una battuta sul tuo genere in un contesto professionale o educativo."
- "Fai un passo avanti se hai sempre sentito di poter esprimere liberamente le tue emozioni senza essere giudicato/a per il tuo genere."
- "Fai un passo avanti se non sei mai stato/a escluso/a o minimizzato/a nelle attività sportive a causa del tuo genere."
- "Fai un passo avanti se non ti sono mai state poste domande sulla tua vita personale o familiare in un colloquio di lavoro basate su stereotipi di genere (es. se sei una donna: 'Hai intenzione di avere figli presto?')."

4

Osservazione e riflessione di gruppo (10-15 min): Una volta lette tutte le affermazioni, viene concesso un momento di silenzio affinché i partecipanti osservino la loro posizione finale nella linea rispetto agli altri. Successivamente, il facilitatore avvia una discussione con domande come:

- "Come ti sei sentito/a vedendo la tua posizione nella linea?"
- "Sei rimasto/a sorpreso/a dal tuo posto nella linea? Perché?"
- "Come pensi che questi privilegi (o la loro assenza) influenzino la vita quotidiana?"
- "Cosa possiamo fare, individualmente e collettivamente, per costruire una società più equa dove tutti possano progredire allo stesso modo?"

5

Chiusura (5 min): Il facilitatore riassume le principali riflessioni e ringrazia per la partecipazione, rafforzando l'importanza dell'empatia e dell'azione nella costruzione dell'uguaglianza.

Variazione dell'attività (per gruppi con partecipanti a mobilità ridotta o che preferiscono l'anonimato): Se ci sono partecipanti che non possono muoversi fisicamente o se si desidera una maggiore anonimato, l'attività può essere adattata. Vengono dati piccoli foglietti a ciascuno. Invece di fare un passo, segnano su ogni foglietto quante affermazioni si applicano a loro. Poi, i risultati vengono condivisi in forma aggregata (es. "X persone hanno segnato 10 affermazioni, Y persone ne hanno segnate 3"), senza identificare nessuno, permettendo una riflessione di gruppo sulle differenze di opportunità senza rivelare informazioni personali specifiche.

**"Meme femministi:
l'umorismo per
l'uguaglianza"**

**Durata: 50-70
minuti.**

ATTIVITA' 2

*** Obiettivi:**

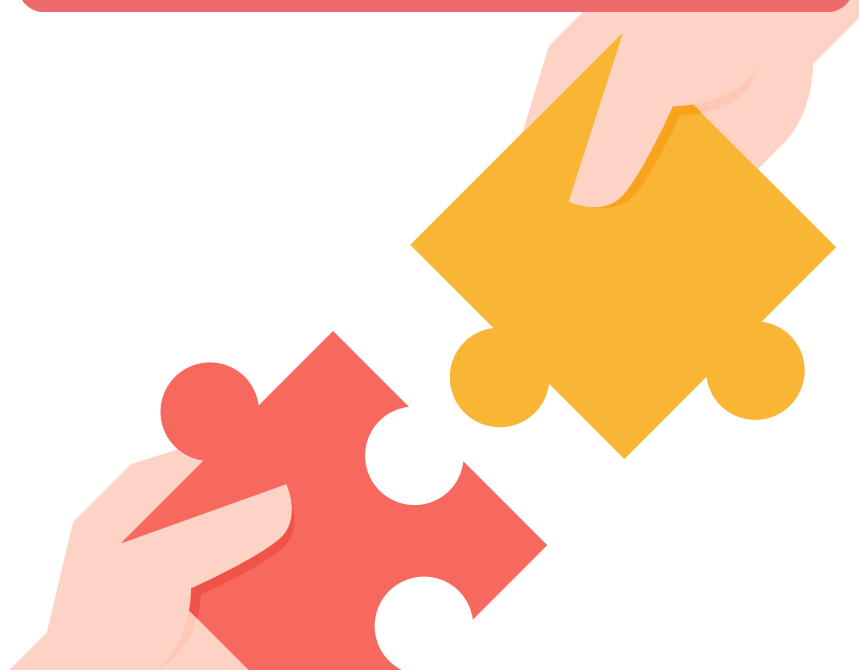
Riflettere sul patriarcato e sul sessismo attraverso l'umorismo e la satira.

Sperimentare la creatività nella creazione di messaggi che promuovano la parità di genere.

Analizzare l'impatto che i meme e i contenuti virali hanno sulla nostra percezione e diffusione delle idee nella vita quotidiana.

*** Materiali e risorse**

1. Esempi di meme (formato cartaceo o digitale) che rappresentano sessismo e femminismo/uguaglianza.
2. Frasi chiave o concetti legati al sessismo e alla parità di genere per ispirare la creazione.
3. Musica d'ambiente per incoraggiare la creatività durante l'attività.





Numero di partecipanti:

Piccoli gruppi (meno di 6 persone): Ogni partecipante può creare il proprio meme individualmente.

Grandi gruppi (più di 10 persone): Si consiglia di dividere i partecipanti in sottogruppi di non più di 5 persone per incoraggiare la collaborazione e la discussione.

1. Se l'attività viene svolta digitalmente:

- Dispositivi elettronici (computer, tablet, smartphone) con accesso a internet.
- Schermo o proiettore per visualizzare esempi di meme e creazioni.
- Strumenti online per la creazione di meme (es. Imgflip, Canva, Kapwing) o applicazioni di editing di immagini.

2. Se l'attività viene svolta manualmente:

- Carta o cartoncino per ogni partecipante/gruppo.
- Pennarelli, evidenziatori, matite colorate.
- Riviste o volantini per ritagliare immagini e parole (opzionale, per tecnica collage).
- Forbici e colla.

1

Spiegazione e introduzione ai meme (15 min):

- Il facilitatore introduce il concetto di meme come forma di comunicazione culturale virale e la loro capacità di trasmettere messaggi rapidamente e in modo massivo.
- Vengono mostrati esempi di meme, sia quelli che perpetuano stereotipi e sessismo, sia quelli che promuovono messaggi femministi o di uguaglianza.

2

Vengono poste domande stimolo per un dibattito iniziale:

- "Perché alcuni meme perpetuano il sessismo e il patriarcato?"
- "Che effetto pensate che questi meme abbiano sulla nostra società e su come pensiamo al genere?"
- "Come possiamo usare l'umorismo e il formato meme per diffondere messaggi di uguaglianza e consapevolezza sociale?"

3

Creazione di meme (25 min):

- Viene assegnato il compito di creare 1 o 2 meme per gruppo (o individualmente, a seconda delle dimensioni del gruppo) che promuovano la parità di genere o critichino ingegnosamente il sessismo/patriarcato.
- I partecipanti possono scegliere un formato digitale o manuale, utilizzando i materiali disponibili.
- Si incoraggia che i meme si basino su esperienze personali, situazioni comuni o idee emerse durante il dibattito iniziale. Creatività e originalità sono fondamentali.

4

Presentazione e votazione (20 min):

- Ogni gruppo (o partecipante individuale) presenta i propri meme, spiegando il messaggio che desidera trasmettere e perché ha scelto quell'immagine o frase.
- Si può tenere una votazione informale in varie categorie, come "meme più divertente", "più originale", "più di impatto", "che trasmette meglio il messaggio di uguaglianza", ecc.
- Se il gruppo lo ritiene opportuno e concorda, i meme creati possono essere condivisi sui social media, incoraggiando così la diffusione di messaggi positivi sull'uguaglianza.

5

Chiusura e riflessione finale (10 min):

Si apre uno spazio per la riflessione collettiva sull'attività. Le domande guida possono essere:

- "Cosa hai imparato creando il tuo meme con un messaggio di uguaglianza?"
- "Quali altri modi creativi possiamo pensare per promuovere la parità di genere nella nostra comunità?"
- "Pensi che l'umorismo sia uno strumento efficace per diffondere messaggi di uguaglianza e sfidare le idee patriarcali? Perché sì o perché no?"

Il facilitatore chiude l'attività ringraziando i partecipanti per il loro coinvolgimento e sottolineando il potere della creatività e dell'umorismo come strumenti di cambiamento sociale.

**"Mondi di genere:
parità di genere e
diritti umani"**

Durata: 60 minuti.

ATTIVITA' 3

*** Obiettivo:**

Promuovere la riflessione critica sull'interconnessione e tra diritti umani e parità di genere, visualizzando un futuro equo.

*** Materiali e risorse:** Pennarelli, foglio grande (uno per gruppo).

Numero di partecipanti:

Nessun limite (l'attività si adatta bene a gruppi numerosi dividendoli in sottogruppi).

**Fonte: Adattato da
SCICAT Gender
Toolkit**

(<https://www.scicat.org/wp-content/uploads/2023/09/Gender-Toolkit.pdf>)



1

Introduzione e formazione dei gruppi (5 min):

- Il facilitatore divide i partecipanti in piccoli gruppi.
- Viene fornita una breve introduzione per contestualizzare la relazione tra diritti umani e parità di genere, sottolineando che i diritti umani sono universali e inalienabili e che la parità di genere è fondamentale per la loro piena realizzazione.

2

Brainstorming: prima parte (15 min):

- Ogni gruppo riceve un foglio grande, un pennarello e un titolo di sottotema specifico legato alla vita quotidiana e ai diritti umani in un contesto di genere (esempi: diritti economici, diritti riproduttivi, accesso all'istruzione, diritti lavorativi, stereotipi di genere, partecipazione civica, sicurezza, salute mentale, ecc.).
- A ogni gruppo viene chiesto di immaginare e discutere come sarebbe quella specifica area tra 30 anni se non ci fossero disuguaglianze o discriminazioni di genere. Dovrebbero visualizzare la situazione ideale, senza restrizioni.
- I gruppi dovrebbero annotare tutte le idee che emergono sul loro foglio grande, senza censure o limitazioni.

3

Brainstorming: seconda parte (10 min):

- Una volta immaginata la situazione ideale, i gruppi dovrebbero pensare a proposte concrete, suggerimenti, buone pratiche o anche misure positive esistenti che individui, comunità o decisori politici potrebbero adottare per garantire che questa situazione di uguaglianza e non discriminazione diventi una realtà.
- Le proposte dovrebbero essere illimitate e possono essere il più creative e "inimmaginabili" possibile, incoraggiando il pensiero dirompente.

4

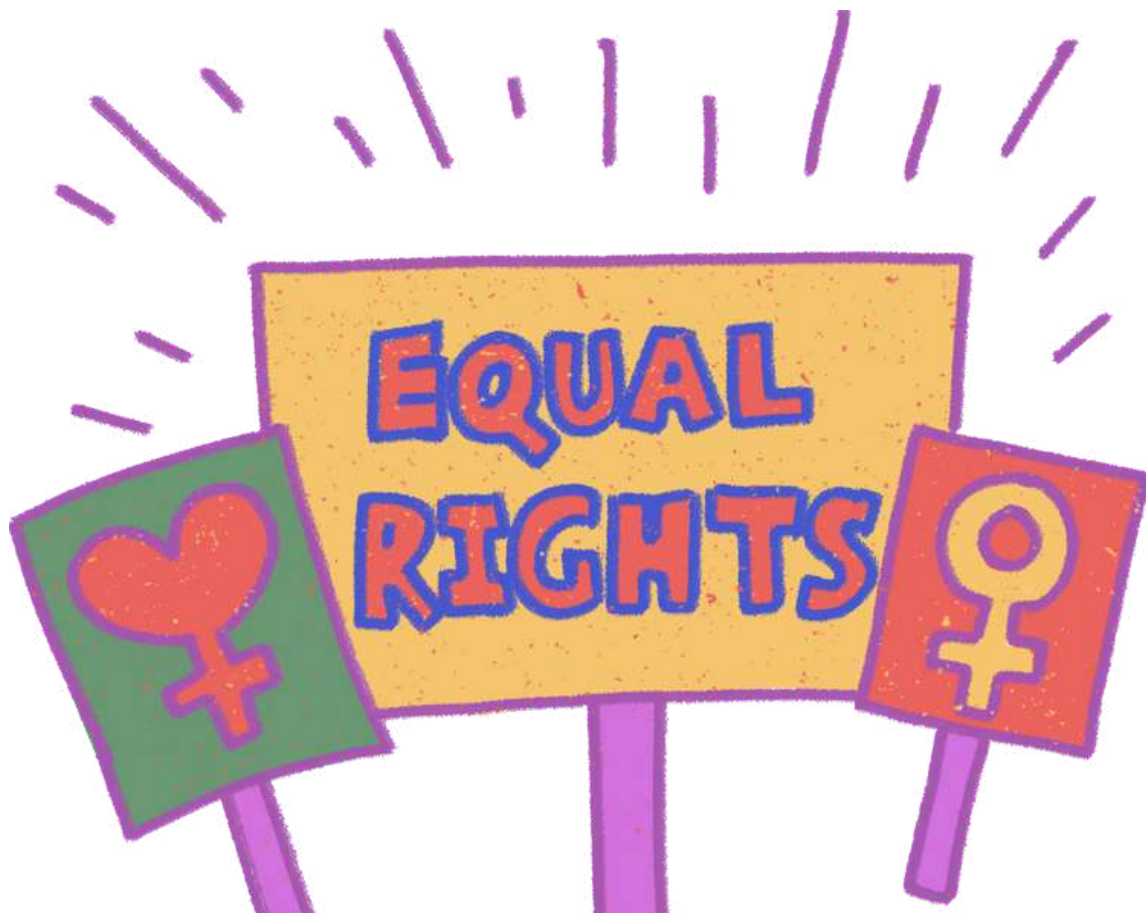
Condivisione in plenaria e discussione (20 min):

- Ogni gruppo presenta il proprio sottotema, la propria visione del loro "mondo senza disuguaglianza" in quell'area e le strategie che propongono per raggiungerla.
- Dopo ogni presentazione, si apre uno spazio affinché gli altri gruppi possano discutere le idee presentate, porre domande o contribuire con nuove prospettive.

5

Chiusura e riflessione finale (10 min):

- Il facilitatore può aggiungere idee aggiuntive o presentare esempi di iniziative esistenti a livello locale, nazionale o internazionale che stanno lavorando per raggiungere queste visioni di uguaglianza.
- Si apre uno spazio finale affinché i partecipanti possano condividere i loro sentimenti e apprendimenti sull'attività, e per riaffermare il loro impegno a promuovere la parità di genere nelle proprie vite e comunità.



Risorse per la comprensione del patriarcato e della parità di genere

Le risorse qui presentate sono in inglese per garantirne l'accessibilità globale e offrire preziose prospettive per la formazione e la pratica.

Libri

Girls Resist!: a guide to activism, leadership, and starting a revolution" by Kaelyn Rich.

Questo manuale di attivismo è stato progettato specificamente per adolescenti e giovani che desiderano impegnarsi nella lotta per il cambiamento sociale, la giustizia e l'uguaglianza. Offre guide dettagliate su come scegliere una causa, pianificare una protesta, raccogliere fondi, organizzare riunioni efficaci, promuovere la consapevolezza sui social media ed essere un alleato efficace. Rich, un'esperta organizzatrice femminista, condivide la sua vasta conoscenza e ispira attraverso interviste con altre giovani attiviste che hanno portato cambiamenti nelle loro comunità. Una risorsa inestimabile per incoraggiare le giovani donne a sfidare la disuguaglianza e avere un impatto.



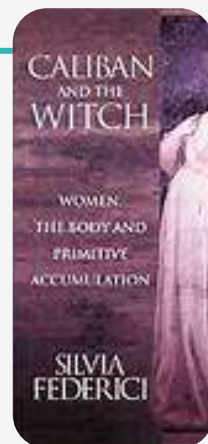
"The will to change: men, masculinity, and love" by Bell Hooks.

In quest'opera, Bell Hooks affronta il bisogno universale di amore e affetto e come la cultura patriarcale spesso impedisca agli uomini di connettersi con i propri sentimenti e la propria capacità di amare. Con la sua caratteristica schiettezza e intelligenza, Hooks esplora le comuni preoccupazioni maschili, come la paura dell'intimità e la percepita perdita della loro posizione patriarcale nella società. Sostiene che gli uomini possono raggiungere l'unità spirituale riconnettendosi con il loro lato emotivamente aperto, reclamando così vite interiori ricche e gratificanti che storicamente sono state associate esclusivamente alle donne. È un'opera coraggiosa che cerca di aiutare gli uomini a recuperare il loro miglior sé.



"Caliban and the witch" by Silvia Federici.

Questo libro traccia un filo che va dall'emancipazione dalla servitù alle eresie sovversive nella storia della transizione dal feudalesimo al capitalismo. Federici sostiene che l'imposizione dei poteri statali e la nascita del capitalismo furono raggiunte attraverso una violenza estrema. L'accumulazione primitiva, secondo la sua analisi, richiese la sconfitta dei movimenti urbani e contadini che promuovevano il comunismo e la distribuzione della ricchezza. La loro annientamento aprì la strada alla formazione dello stato moderno, all'espropriazione delle terre comuni, alla colonizzazione dell'America e alla tratta degli schiavi su larga scala, e a una guerra contro le forme popolari di vita e cultura che prendevano di mira principalmente le donne. Analizzando il rogo delle streghe, Federici svela non solo un episodio cruciale della storia moderna ma anche una potente dinamica di espropriazione sociale diretta ai corpi, alle conoscenze e alla capacità riproduttiva delle donne. L'opera recupera anche voci inaspettate (quelle dei subalterni: Caliban e la strega) che risuonano fortemente nelle lotte contemporanee contro il rinnovamento della violenza originale.



Videos

"The urgency of intersectionality" by Kimberlé Crenshaw (TED Talk)

Questo discorso fondamentale di Kimberlé Crenshaw sottolinea l'importanza critica di esaminare apertamente la realtà dei pregiudizi razziali e di genere, e come entrambi possano combinarsi per creare danni ancora maggiori. Crenshaw ha coniato il termine "intersezionalità" per descrivere questo fenomeno, spiegando che se una persona si trova all'intersezione di molteplici forme di esclusione, è probabile che sia colpita da tutte. In questa potente presentazione, invita il pubblico a riconoscere questa realtà e a farsi sentire a nome delle vittime di discriminazione.

Disponibile su:

https://www.ted.com/talks/kimberle_crenshaw_the_urgency_of_intersectionality?subtitle=es

"He named me Malala" (Documentary) directed by Davis Guggenheim.

Questo documentario offre un ritratto intimo della vincitrice del Premio Nobel per la Pace Malala Yousafzai, che fu presa di mira dai talebani e gravemente ferita da un colpo di pistola mentre tornava a casa sul suo scuolabus nella Valle dello Swat in Pakistan. Malala, allora quindicenne, fu attaccata insieme a suo padre per aver sostenuto l'istruzione delle ragazze, e l'attacco scatenò un'ondata globale di sostegno. È miracolosamente sopravvissuta ed è ora una delle principali sostenitrici dell'istruzione femminile in tutto il mondo, come co-fondatrice del Malala Fund. L'acclamato regista Davis Guggenheim ("An Inconvenient Truth", "Waiting for Superman") mostra l'impegno di Malala, di suo padre Zia e della loro famiglia nella lotta per l'istruzione di tutte le ragazze a livello globale, offrendo una profonda intuizione sulla vita di questa straordinaria giovane donna.

"Feminists: what were they thinking?" (Netflix).

Questo documentario politico americano, diretto da Johanna Demetrakas, presenta figure come Laurie Anderson, Phyllis Chesler e Judy Chicago, tra le altre. Rilasciato su Netflix nell'ottobre 2018, il film presenta interviste a donne di diverse età e background, che condividono le loro prospettive ed esperienze sul femminismo. È un'esplorazione accessibile e diversificata delle diverse sfaccettature del movimento femminista.

Articles

"The invisible workload of motherhood is killing me" (Scary Mommy).

- Questo articolo affronta il carico mentale e fisico sproporzionato che molte madri sopportano nella sfera domestica e familiare, anche quando hanno un lavoro retribuito. Esamina come questo "carico di lavoro invisibile" influenzi la salute mentale, il benessere e l'autonomia delle donne, e come sia una manifestazione diretta delle aspettative patriarcali riguardo al ruolo femminile.
- Disponibile su: <https://www.scarymommy.com/parenting/motherhood-invisible-workload>

"Female genital mutilation in Mali: the fight to end a deadly tradition" (UN Women).

Questo articolo di UN Women evidenzia la lotta in Mali per sradicare la mutilazione genitale femminile (MGF), una pratica profondamente radicata nelle tradizioni culturali ma che costituisce una grave violazione dei diritti umani e della salute di donne e ragazze. Il testo esplora le sfide e gli sforzi di attivisti e comunità per porre fine a questa pratica dannosa, sottolineando come le tradizioni culturali possano perpetuare forme estreme di violenza di genere sotto sistemi patriarcali.

Disponibile su: <https://www.unwomen.org/en/news-stories/feature-story/2025/02/female-genital-mutilation-in-mali-the-fight-to-end-a-deadly-tradition>

Organizzazioni chiave

Queste organizzazioni globali sono fondamentali per la promozione della parità di genere e offrono risorse preziose per gli operatori giovanili e la comunità più ampia:



UN Women :

È l'entità delle Nazioni Unite dedicata alla parità di genere e all'empowerment delle donne a livello globale. Lavora attivamente alla formulazione di politiche pubbliche, alla promozione della partecipazione politica delle donne, all'eliminazione della violenza di genere e alla difesa dei diritti delle donne in tutti gli ambiti.

Sito web: <https://www.unwomen.org/en>



Amnesty International:

Un'organizzazione globale per i diritti umani che si occupa di una vasta gamma di questioni, tra cui la violenza di genere, i diritti sessuali e riproduttivi e la discriminazione contro donne e persone LGBTQIA+. Conducono campagne, ricerche e rapporti per denunciare le violazioni dei diritti e promuovere la giustizia.

Sito web: <https://www.amnesty.org/en/>



AWID – Association for Women's Rights in Development:

Una rete femminista internazionale che supporta organizzazioni e attivisti che lottano per la giustizia di genere. Il loro lavoro si concentra sulla sfida al patriarcato, sulla promozione della giustizia economica e sulla difesa di uno sviluppo basato sui diritti umani.

Sito web: <https://www.awid.org/>



EIGE – European Institute for Gender Equality:

Un'agenzia ufficiale dell'Unione Europea che fornisce dati, ricerche e strumenti sulla parità di genere per informare l'elaborazione delle politiche. Promuove le migliori pratiche e monitora i progressi sulla questione negli stati membri dell'UE.

Sito web: <https://eige.europa.eu/>



WIDE+ – Women In Development Europe+:

Una red femminista europea que trabaja en la justicia de género en las políticas de desarrollo, comercio y migración. Aboga por enfoques inclusivos, basados en derechos y feministas en Europa y más allá.

Sito web: <https://wideplus.org/>

Glossario dei termini chiave

Per una chiara comprensione e un linguaggio comune, vengono presentati i termini essenziali di questo modulo:

- **Androcentrismo:** Una visione del mondo o una prospettiva che pone gli uomini e la mascolinità al centro e come misura di tutte le cose, portando all'invisibilizzazione, alla svalutazione o alla subordinazione delle donne e di altre identità di genere.
- **Cisgender:** Si riferisce a una persona la cui identità di genere corrisponde al sesso assegnato alla nascita. Ad esempio, una persona nata con una vulva, identificata come una ragazza nell'infanzia, e che attualmente si sente una donna, è una donna cisgender. Allo stesso modo, una persona nata con un pene, identificata come un ragazzo, e che oggi si sente un uomo, è un uomo cisgender.
- **Doppio onere:** Un'espressione usata per descrivere il carico di lavoro sproporzionato che molte donne si assumono dovendo dedicare tempo sia al lavoro retribuito (nel mercato formale o informale) sia ai compiti domestici e di cura non retribuiti (crescere i figli, prendersi cura dei dipendenti).
- **Femminismo:** Un movimento politico e sociale multiforme che cerca di stabilire pari diritti e opportunità per tutte le persone, indipendentemente dal loro genere, sfidando le strutture di potere patriarcali e le disuguaglianze di genere.
- **Genere:** Una costruzione sociale, culturale e psicologica che divide le nostre società in categorie (tradizionalmente uomini e donne), assegnando loro caratteristiche, ruoli e aspettative specifici. Queste categorie sono spesso presentate come opposte e gerarchiche, valorizzando maggiormente la mascolinità. Ad esempio, mentre cucinare a casa potrebbe non essere valorizzato, gli chef uomini nella sfera pubblica sono celebrati e ricompensati.



- **Soffitto di cristallo:** Una metafora che descrive le barriere invisibili ma difficili da superare che limitano l'avanzamento professionale delle donne. Queste barriere impediscono loro di accedere a posizioni di alta direzione e leadership, nonostante possiedano le competenze e le qualifiche necessarie.
- **Intersezionalità:** Una metodologia analitica proposta da Kimberlé Crenshaw che esamina come diversi fattori sociali – come genere, etnia, classe sociale, orientamento sessuale, disabilità, tra gli altri – si interrelano e si sovrappongono. Questa interazione crea esperienze uniche di discriminazione o privilegio per ogni persona, che non possono essere comprese isolando una categoria dall'altra.
- **Misoginia:** Odio profondamente radicato, avversione, disprezzo o paura verso le donne, che può manifestarsi in atteggiamenti, comportamenti, discorsi o sistemi che le svalutano o le aggrediscono.
- **Patriarcato:** Un sistema politico e sociale storico che stabilisce relazioni di potere in cui gli uomini sono posti come soggetto universale e le donne sono definite come un'"alterità" o subalterne. Sotto il patriarcato, viene esercitato il potere di nominare e definire ciò che è "femminile" e ciò che è "maschile", configurando così il genere come una delle sue espressioni fondamentali.
- **Sessismo:** Un sistema di credenze e pratiche che promuove l'idea che un sesso (solitamente maschile) sia superiore all'altro, il che giustifica la discriminazione e il trattamento ineguale basato sul sesso.
- **Sororità:** Derivata dalla parola "sorellanza", si riferisce a una relazione di solidarietà, supporto e sorellanza tra donne, specialmente nella lotta comune per l'empowerment e l'uguaglianza. È una manifestazione di sostegno reciproco e alleanza tra donne per affrontare il patriarcato.

no
gender
gap

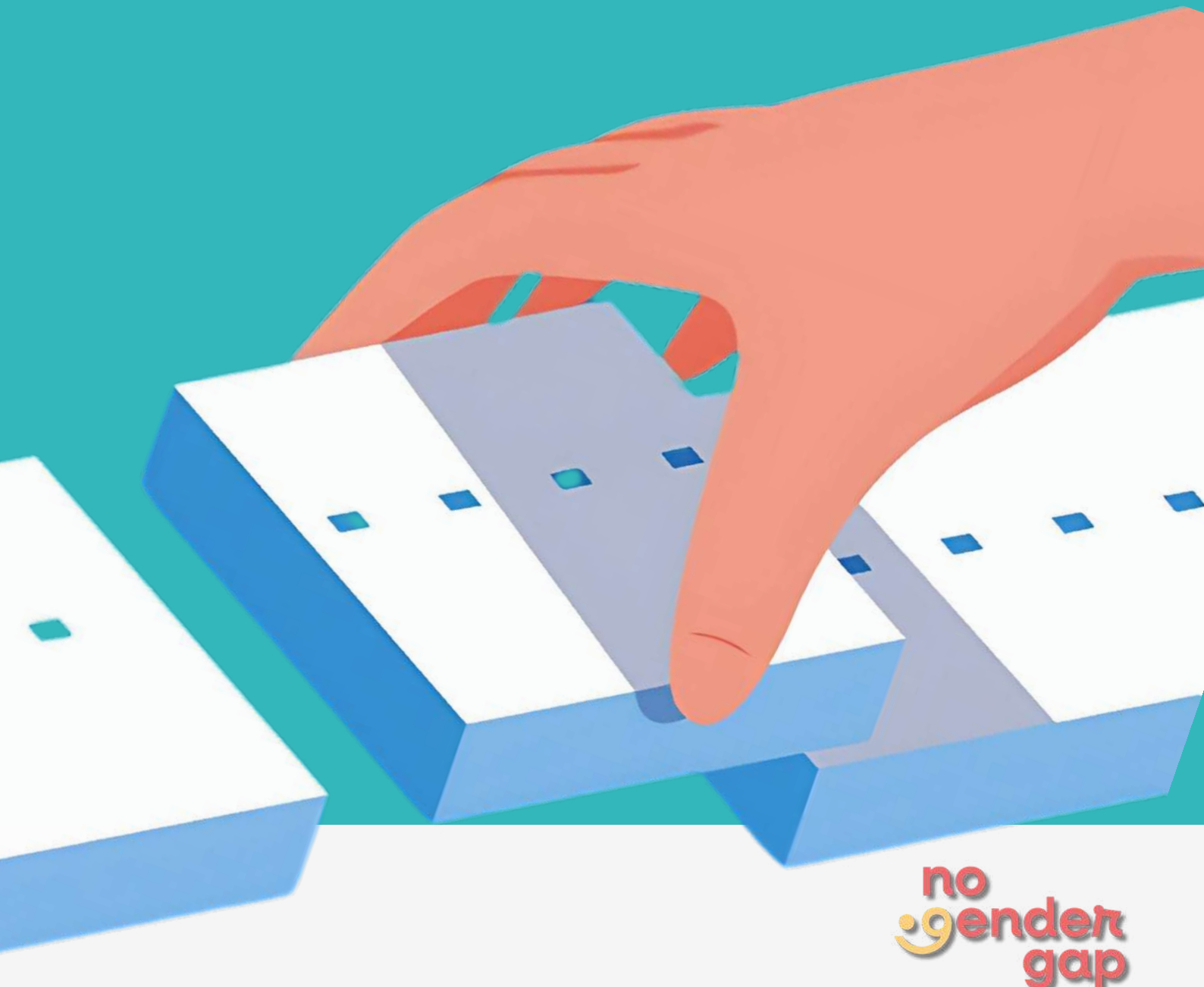
GRAZIE

Questo documento è stato redatto con la partecipazione di:



2024-1-ES02-KA210-YOU-000253858, Erasmus+

Ruoli di genere e stereotipi



Teoria e definizione

Per una profonda comprensione delle dinamiche di genere nella società, è cruciale distinguere e definire i ruoli di genere e gli stereotipi di genere. Entrambi i concetti, sebbene interconnessi, descrivono diverse sfaccettature di come le aspettative sociali influenzano le percezioni e i comportamenti degli individui.

I ruoli di genere si riferiscono ai comportamenti, ai compiti e alle responsabilità che una specifica società si aspetta che gli individui assumano o svolgano in base al loro genere. Ad esempio, tradizionalmente, ci si aspettava che gli uomini fossero i principali fornitori e protettori della famiglia, mentre alle donne è stato assegnato il ruolo di curatrici e gestrici dei compiti domestici. È importante riconoscere che questi ruoli non sono statici; si evolvono significativamente nel tempo e variano tra le diverse culture e contesti sociali, adattandosi ai cambiamenti della società moderna. D'altra parte, gli stereotipi di genere sono idee semplificate e preconconcette, o generalizzazioni eccessive, sugli attributi, le caratteristiche, i comportamenti o i

ruoli che si crede che donne e uomini possiedano o dovrebbero possedere e svolgere. Costituiscono assunti rigidi su un intero gruppo di persone basati unicamente sul loro genere. Questi stereotipi sono creati e rafforzati dalle norme di genere dominanti e possono portare a giudizi distorti e discriminazioni contro individui che non si conformano a queste aspettative predefinite. Sebbene alcuni stereotipi possano sembrare "positivi", tutti tendono a rientrare in idee inflessibili su cosa significhi essere "maschile" o "femminile", limitando l'espressione e il potenziale individuale. Ad esempio, lo stereotipo che "gli uomini sono forti e privi di emozioni" o che "le donne sono naturalmente premurose e sensibili" limita la libertà delle persone di esprimersi autenticamente.

Sia i ruoli di genere che gli stereotipi possono essere dannosi, in quanto limitano la libertà degli individui di scegliere i propri percorsi di vita, basandosi sui loro interessi personali, talenti e aspirazioni, anziché essere limitati da aspettative obsolete o imposte. Nel tempo, molte società

hanno intrapreso sforzi significativi per sfidare e smantellare questi stereotipi, al fine di promuovere una maggiore uguaglianza e libertà per tutte le identità di genere.

Fondamenti teorici dei ruoli di genere e degli stereotipi

La comprensione dei ruoli di genere è profondamente legata al concetto di **eteronormatività**. L'eteronormatività descrive una norma sociale egemonica che giustifica l'esistenza di un genere binario (solo maschile e femminile) come biologico, assegnando il genere in base alle caratteristiche fisiche alla nascita. All'interno di questa ideologia, l'eterosessualità (attrazione sessuale esclusiva tra uomini e donne) è definita come l'orientamento naturale e atteso.

Mentre i ruoli di genere possono ancora essere rilevanti o informativi in molte vite, possono anche avere un impatto dannoso su altri individui, specialmente quelli che non si adattano alle aspettative binarie. Sfidare e smantellare questi ruoli è un passo cruciale per migliorare la capacità degli individui LGBTIQ+ (Lesbiche, Gay, Bisessuali, Transgender, Intersessuali, Queer, Asessuali, oltre ad altre identità di genere

e minoranze sessuali) di navigare il mondo con libertà e sicurezza, e per muoversi verso un futuro più progressivo e inclusivo.

L'ideologia eteronormativa si basa sulla convinzione che esistano due generi distinti e mutuamente esclusivi, e che l'attrazione tra essi sia l'unica "naturale" o "corretta". Ciò porta all'invisibilizzazione e all'emarginazione di qualsiasi identità di genere o orientamento sessuale che non si conformi a questa norma. Sfidando i ruoli di genere e gli stereotipi, questa visione binaria viene direttamente messa in discussione, e si aprono spazi per il riconoscimento e la celebrazione della diversità umana in tutte le sue forme.

Donne, ragazze e identità LGBTIQ+ subiscono la maggior parte degli impatti negativi delle norme, dei ruoli e degli stereotipi di genere rigidi e tradizionali. Hanno maggiori probabilità di subire restrizioni alla loro libertà e mobilità, e livelli

epidemic di violenza e molestie, il che significa che hanno meno opportunità di scegliere come vivere le loro vite. Anche gli stereotipi di genere che abbiamo nei confronti di ragazzi e uomini influenzano questo. Idee.

stereotipate e mascolinità negative su cosa significhi essere un "uomo" possono incoraggiare ragazzi e uomini a perpetuare questo ciclo di discriminazione e disuguaglianza.

Come i ruoli di genere influenzano la società

I ruoli di genere influenzano la società in modi profondi e complessi. Sebbene possano fornire un senso di struttura e ordine, limitano anche il potenziale individuale, rafforzano la disuguaglianza e perpetuano pratiche discriminatorie. Nel tempo, sfidare e ridefinire questi ruoli può aiutare a promuovere una società più equa in cui gli individui sono liberi di esprimersi e perseguire opportunità senza essere limitati dalle aspettative di genere tradizionali.

I ruoli di genere influenzano significativamente la società creando e rafforzando stereotipi che possono limitare il potenziale e le opportunità delle persone in base al loro genere. Ad esempio:

- **Influenza sulle scelte di carriera:** Guidando uomini e donne verso determinate professioni, il che spesso si traduce in divari salariali di genere e segregazione occupazionale.
 - **Impatto sulla salute mentale:** Contribuendo a problemi di salute mentale quando le persone si sentono sotto pressione per conformarsi a ruoli restrittivi che non si allineano con la loro identità personale.
 - **Modellazione delle interazioni sociali:** Dettando le dinamiche delle relazioni personali, spesso portando a squilibri di potere e disuguaglianza.
- È anche importante menzionare il concetto di **internalizzazione dello stereotipo**, che significa il processo

sociale nel loro concetto di sé o identità. Ciò significa che iniziano a credere, consapevolmente o inconsciamente, che le cose negative che la società dice sul loro gruppo (basate su razza, genere, età, disabilità, ecc.) siano vere su se stessi. Ad esempio: una ragazza che sente ripetutamente lo stereotipo che "le

agazze non sono brave in matematica" potrebbe iniziare a credere di essere intrinsecamente negata in matematica, anche se è capace. Questo rafforza la disuguaglianza sociale limitando il senso di possibilità degli individui.

Sottotemi chiave relativi ai ruoli di genere e agli stereotipi

Per comprendere l'onnipresenza dei ruoli di genere e degli stereotipi, è essenziale analizzare la loro manifestazione in varie sfere della vita. Ciascuna di queste aree contribuisce a una visione completa di come queste costruzioni sociali si formano, si perpetuano e influenzano gli individui.



Ruoli di genere nell'infanzia:

- **Relazione:** Fin dalla tenera età, ragazzi e ragazze vengono socializzati con aspettative specifiche basate sul loro genere. Ciò si osserva nei giocattoli che vengono loro offerti (camion e sport per i ragazzi, bambole e attività di cura per le ragazze) e nei comportamenti che vengono incoraggiati o scoraggiati. Questi messaggi iniziali, trasmessi dalla famiglia, dalla scuola e dai media, modellano i loro interessi e comportamenti futuri, spesso limitando il loro pieno sviluppo.
- **Contributo:** Questo sottotema evidenzia il processo di socializzazione precoce e come gli stereotipi di genere vengono introdotti e rafforzati fin dall'infanzia. Sottolinea gli effetti a lungo termine di queste prime esperienze sul concetto di sé e sulle scelte future degli individui.

Sottotemi

Stereotipi di genere nel mondo del lavoro:

- **Relazione:** Gli stereotipi persistono nella maggior parte delle industrie, dettando quali lavori sono "appropriati" per uomini e donne. Ciò si manifesta nell'orientamento delle donne verso ruoli di cura o amministrativi, e degli uomini verso posizioni di leadership o tecniche. Questo crea barriere all'avanzamento professionale, divari salariali e limita la diversità nelle posizioni dirigenziali.
- **Contributo:** Questo sottotema si collega direttamente a come gli stereotipi di genere si manifestano in contesti professionali. Dimostra come le aspettative sociali intorno al genere influenzino le scelte di carriera, la disparità salariale, le opportunità di leadership e la perpetuazione dei ruoli lavorativi basati sul genere. Concentrandosi sul mondo del lavoro, mostra l'impatto reale degli stereotipi di genere sui risultati finanziari e professionali.

Rappresentazione mediatica e stereotipi di genere:

- **Relazione:** Film, programmi televisivi, pubblicità e altri media spesso rafforzano i ruoli di genere tradizionali. Le donne possono essere ritratte come curatrici o dipendenti, mentre gli uomini sono mostrati come forti, decisi o eroici. Queste rappresentazioni modellano la percezione pubblica di come uomini e donne "dovrebbero essere", influenzando i loro comportamenti e il modo in cui vengono trattati nella vita reale.
- **Contributo:** I media giocano un ruolo potente nel perpetuare o sfidare gli stereotipi di genere. Esplorare come i media rafforzano le idee tradizionali di mascolinità e femminilità, influenzando le aspettative sociali e il comportamento individuale, mostra come le rappresentazioni mediatiche modellano le percezioni di genere e influenzano comportamenti e atteggiamenti nella vita reale.

Sottotemi

Impatto degli stereotipi di genere sulla salute mentale:

- **Relazione:** La pressione a conformarsi a rigide aspettative di genere può influenzare la salute mentale. Gli uomini possono sentire il bisogno di essere impassibili ed evitare di mostrare emozioni, il che può portare a problemi come depressione o ansia. Le donne, d'altra parte, possono sentire il peso di cercare di bilanciare carriera e ruoli di cura, portando a stress o burnout. Questi stereotipi possono ostacolare l'espressione emotiva e il benessere generale.
- **Contributo:** Questo sottotema collega direttamente gli stereotipi di genere al benessere emotivo e psicologico. Contribuisce all'argomento principale mostrando come la pressione a conformarsi ai ruoli di genere possa portare a problemi di salute mentale, come ansia, depressione e stress. Sottolinea gli effetti dannosi delle rigide norme di genere sull'autostima degli individui e sulla salute mentale generale.

Stereotipi di genere nell'educazione:

Relazione: I pregiudizi di genere nell'educazione spesso influenzano il modo in cui insegnanti e coetanei trattano ragazzi e ragazze. I ragazzi possono essere elogiati per essere assertivi, mentre le ragazze possono essere incoraggiate a essere tranquille o premurose. Gli stereotipi possono anche influenzare le scelte di materie, con i ragazzi più propensi a essere incoraggiati a studiare matematica e scienze, mentre le ragazze sono spesso spinte verso le arti o le discipline umanistiche.

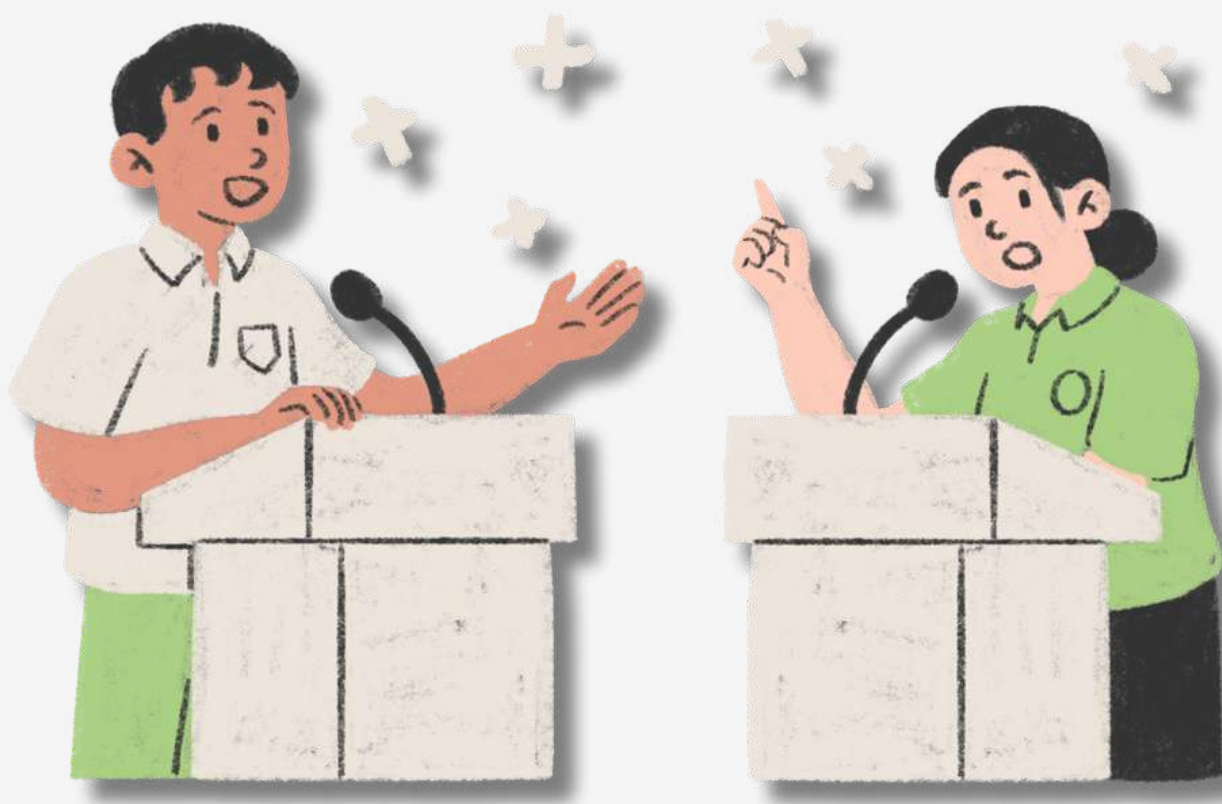
Contributo: L'educazione è un'istituzione primaria in cui gli stereotipi di genere si formano e si perpetuano. Questo sottotema evidenzia come i pregiudizi di genere nelle scuole influenzino il rendimento scolastico, le aspirazioni di carriera e le scelte di materie. Contribuisce illustrando come le prime esperienze accademiche possano rafforzare le aspettative di genere, influenzando le opportunità a lungo termine e lo sviluppo personale.

Sottotemi

Intersezionalità e ruoli di genere:

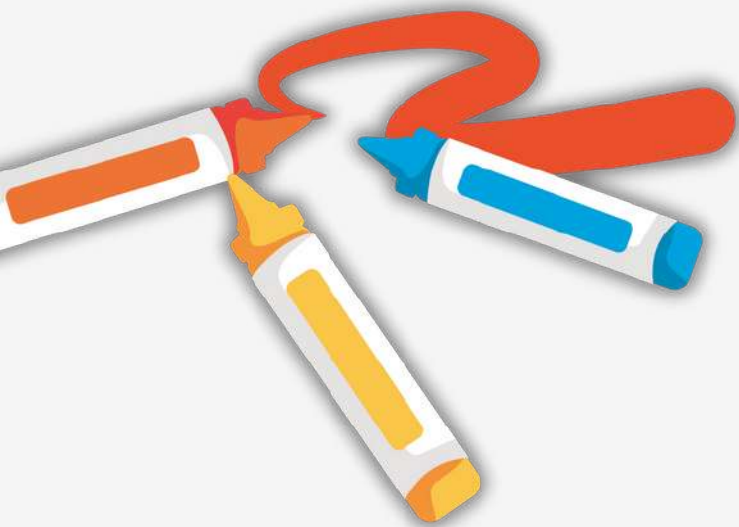
- **Relazione:** Questo concetto evidenzia come il genere si interseca con altre categorie sociali come razza, classe sociale e sessualità. Ad esempio, una donna nera può subire stereotipi razziali e di genere che influenzano le sue opportunità ed esperienze in modi diversi rispetto a una donna bianca. L'intersezionalità sottolinea che i ruoli di genere non sono universali e possono aggravare la discriminazione basata su altre identità.
- **Contributo:** L'intersezionalità aggiunge profondità alla conversazione mostrando che i ruoli di genere sono vissuti in modo diverso in base alla razza, alla classe e ad altre identità di una persona. Contribuisce sottolineando che gli stereotipi di genere non sono monolitici e devono essere compresi in modo più sfumato, considerando i molteplici fattori che modellano l'esperienza di genere di un individuo.

In sintesi, tutti questi sottotemi contribuiscono alla discussione più ampia sui ruoli di genere e sugli stereotipi concentrandosi su diverse angolazioni: come si formano, si perpetuano e vengono contrastati attraverso le culture, le professioni, i media, l'educazione e le vite personali. Aiutano a illustrare la natura pervasiva e sfaccettata delle aspettative di genere, gli impatti sullo sviluppo delle persone e la necessità di un cambiamento sistemico per affrontare questi stereotipi dannosi. Ogni sottotema apporta le proprie intuizioni su come le norme di genere modellano opportunità, comportamenti e identità in modi complessi.



ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE NON FORMALE (ENF)

Di seguito sono presentate diverse attività di educazione non formale ideate per gli operatori giovanili al fine di esplorare i concetti di ruoli e stereotipi di genere con i giovani in modo partecipativo e riflessivo. Ogni attività è dettagliata per facilitarne l'implementazione.



"Modi per sfidare gli stereotipi di genere"

Durata: 60-90 minuti.

ATTIVITA' 1

* **Obiettivi:**

Identificare azioni concrete per sfidare gli stereotipi di genere nella vita quotidiana.

Comprendere come gli stereotipi siano dannosi per la comunità LGBTIQ+.

Incoraggiare la critica e il rifiuto dei ruoli di genere rigidi, promuovendo identità personali non limitate dagli stereotipi.

* **Materiali e risorse:** Carta, penne.

Numero di partecipanti: Da 15 a 30 partecipanti.



1

Introduzione (5 minuti): Il facilitatore introduce l'argomento degli stereotipi di genere e del loro impatto. Può iniziare con una domanda generale come: "Quali stereotipi di genere conoscete?" o "Come pensate che gli stereotipi di genere influenzino le nostre vite?".

2

Attività principale (45-75 minuti):

- **Domande guida:** Vengono poste le seguenti domande ai partecipanti:
 - "Quali azioni puoi, individualmente, intraprendere per sfidare gli stereotipi di genere nella tua vita quotidiana?"
 - "Quali azioni possiamo intraprendere come cittadini per sfidare gli stereotipi di genere nella nostra comunità?"
 - "Quali azioni potrebbero intraprendere le autorità locali o i governi per sfidare gli stereotipi di genere a livello sistemico?"
- **Lavoro in piccoli gruppi:** I partecipanti vengono divisi in piccoli gruppi (da 4 a 6 persone). Ogni gruppo discute le domande poste e sviluppa una proposta di azioni per ogni contesto (individuale, cittadino, istituzionale). Sono incoraggiati a pensare in modo creativo e a considerare l'impatto degli stereotipi sulla comunità LGBTIQ+.
- **Condivisione in plenaria e discussione di gruppo:** Dopo un tempo sufficiente, i gruppi si riuniscono in plenaria. Ogni gruppo presenta le proprie azioni proposte. Il facilitatore modera un dibattito, incoraggiando la discussione sulla fattibilità, l'impatto e

e l'importanza di ogni azione. Si può approfondire la discussione su come gli stereotipi influenzano la comunità LGBTQIA+ e come le azioni proposte possano aiutare a mitigare tali impatti.

3

Conclusione (5 minuti): Il facilitatore riassume le idee principali e le azioni discusse, sottolineando l'importanza dell'azione individuale e collettiva per smantellare gli stereotipi di genere e promuovere una società più equa. Si ringraziano i giovani per la loro partecipazione e il loro impegno.

Le lezioni di genere nelle favole

**Durata: 60-90
minuti.**

ATTIVITA' 1

* Obiettivi:

Sensibilizzare sugli stereotipi di genere presenti nelle favole e nelle narrazioni per bambini.

Riflettere su come questi stereotipi influenzino lo sviluppo dei giovani e la loro visione di sé e della società.

* **Materiali e risorse:** Fogli per lavagna a fogli mobili (flipchart), penne, fogli bianchi.

Numero di partecipanti: Da 10 a 30 partecipanti.



1

Introduzione (5 minuti): Il facilitatore spiega che l'attività esplorerà le favole con cui i partecipanti sono cresciuti. Si avvia un brainstorming per raccogliere un elenco di favole popolari su un flipchart. Quindi, i partecipanti vengono divisi in gruppi di 4-5 persone. Ogni gruppo sceglie una favola su cui lavorare (assicurandosi che non più di un gruppo lavori sulla stessa favola).

2

Attività principale (50-80 minuti):

- **Parte 1 - Analisi (30-45 minuti):** I gruppi tornano ai loro spazi e, su un flipchart, creano tre colonne:
 - Caratteristiche/aggettivi per descrivere i personaggi maschili della storia.
 - Caratteristiche/aggettivi per descrivere i personaggi femminili della storia.
 - Caratteristiche/aggettivi per descrivere i personaggi della storia che sono non-binary o il cui genere non è chiaramente assegnato (se presenti). Dopo circa 20 minuti, i gruppi tornano in plenaria. Ogni gruppo presenta le proprie conclusioni e si apre una discussione su come questi stereotipi influenzano bambini e giovani nel loro sviluppo e nelle loro visioni di sé e della società che li circonda.

2

Parte 2 - Riscrivere gli stereotipi (20-35 minuti): I gruppi tornano ai loro spazi e, utilizzando un semplice foglio bianco, hanno il compito di riscrivere la stessa storia, ma questa volta con gli stereotipi invertiti o completamente infranti. Sono incoraggiati a essere creativi e a immaginare come sarebbe la storia se i personaggi sfidassero le aspettative di genere tradizionali. Dopo circa 15 minuti, i gruppi si riuniscono di nuovo in plenaria per leggere le loro nuove versioni delle favole.

3

Conclusione (5 minuti): Il facilitatore ringrazia i partecipanti per le loro storie e riflessioni. Viene evidenziato il potere delle narrazioni nel modellare le idee, e come la riscrittura possa essere uno strumento per il cambiamento sociale e la rottura degli stereotipi.

Autoriflessione di genere

Durata: 60-75 minuti.

ATTIVITA' 3

*** Obiettivi:**
Promuovere la riflessione sull'esperienza personale in relazione al genere, ai ruoli di genere e al "fare genere" nella vita quotidiana e nelle attività giovanili. Generare consapevolezza delle diverse esperienze legate al genere. Riflettere su come vengono gestiti i ruoli di genere e come si agisce nelle attività di gruppo in relazione ai compiti "di genere".

*** Materiali e risorse:** Questionari di autoriflessione stampati (vedi sotto), spazio sufficiente per ogni coppia per avere privacy.

Numero di partecipanti: Aperto (l'attività si adatta a qualsiasi dimensione del gruppo lavorando a coppie).

Considerazioni importanti: Si raccomanda che il gruppo si conosca in qualche misura e che ogni partecipante si senta a proprio agio nel condividere storie personali con almeno una persona. La metodologia potrebbe portare alcune persone a "fare coming out" con il proprio partner di conversazione. Questa attività può far riaffiorare ricordi sensibili, quindi dovrebbe esserci spazio e tempo perché le persone abbiano un momento per sé subito dopo.

1

Introduzione (5 minuti): Il facilitatore introduce il concetto di autoriflessione. Spiega che i partecipanti si accoppieranno con qualcuno con cui si sentono a proprio agio. Viene menzionato che la diversità di genere nelle coppie può essere molto interessante per la discussione. È cruciale sottolineare che i partecipanti dovrebbero mantenere privata ciò che il loro partner racconta loro. Quindi, il facilitatore distribuisce i questionari di autoriflessione (vedi 1. Il genere e io, 2. Fare genere nella vita quotidiana, 3. Fare genere nei progetti giovanili).

2

Attività principale (40-60 minuti): I partecipanti possono andare ovunque desiderino per riflettere sulle domande e condividere le loro risposte con il proprio partner. Viene dato loro un tempo stabilito per tornare. Il facilitatore può scegliere di utilizzare tutte o solo alcune domande dei tre questionari.

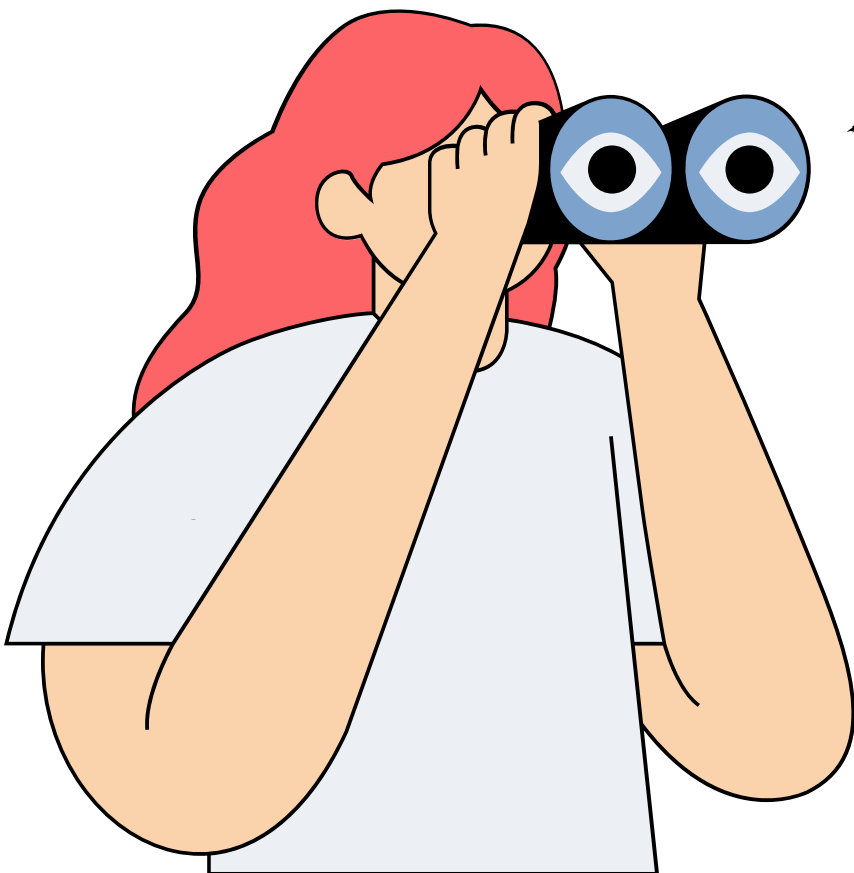
3

Condivisione e riflessione in plenaria (10 minuti): Il gruppo si riunisce di nuovo in plenaria. Il facilitatore chiede ai partecipanti come è stata l'autoriflessione per loro e come si sentono dopo. È importante assicurarsi che i partecipanti non condividano eccessivamente i dettagli delle loro conversazioni private e che nessuno si senta sotto pressione a condividere se non lo desidera.

4

Chiusura (5 minuti): Il facilitatore conclude l'attività, assicurando ai partecipanti che sarà disponibile per un certo tempo nel caso in cui qualcuno desideri condividere qualcosa di aggiuntivo o abbia bisogno di supporto.

Trovi i questionari
nella prossima
pagina.



Questionari di autoriflessione:

Il genere e io (20 min)

Prenditi qualche minuto per rispondere individualmente alle seguenti domande. Quindi, prenditi un po' di tempo per parlare delle tue risposte. Decidi tu quanto vuoi condividere con l'altra persona.

- Cosa significa per te essere un uomo*, una donna*, non-binary*, ...?

- Quale immagine dell'essere donna o dell'essere uomo ti accompagna nella tua vita quotidiana?

- Quali vantaggi o svantaggi hai a causa del tuo genere assegnato?

- Senti di dover agire in un certo modo a causa del tuo genere?

- Cosa succede quando non agisci in quel modo?

- Cosa ti infastidisce del comportamento altrui riguardo al genere?

Questionari di autoriflessione

Fare genere nella vita quotidiana (20 min)

L'obiettivo non è rispondere a tutte o a molte domande. Scegli 2-4 domande di cui vorresti parlare. Prenditi qualche minuto per pensare a ogni domanda individualmente e poi condividi nel piccolo gruppo.

- Come parli di uomini* / donne*?

- In che misura li giudichi dal loro aspetto, dal loro successo, dalla loro forza, dai loro partner sessuali, dalla loro intelligenza...?

- Di quali argomenti parli con amici dello stesso genere? Di quali argomenti con amici di altri generi?

- Hai mai detto a una persona di un altro genere che dovresti o potresti fare un compito al posto suo? Qual era il compito? Come hai reagito tu / l'altra persona?

- Quali compiti consideri importanti a casa?

- Quali sono piuttosto irrilevanti? Quali assunti di solito? Per quali compiti fai presente agli altri di averli fatti?

- Pensi se puoi dormire con partner diversi e cosa pensano gli altri a riguardo? Hai mai sentito persone giudicare una situazione del genere? Qual era il "problema"?

- Ti senti a volte giudicato/a dai tuoi vestiti? In quali situazioni pensi prima cosa indossare? Perché?

Fare genere nei progetti giovanili (20 min)

L'obiettivo non è rispondere a tutte o a molte domande. Scegli 2-4 domande di cui vorresti parlare. Prenditi qualche minuto per pensare a ogni domanda individualmente e poi condividi in un piccolo gruppo.

- Quali compiti svolgi quando fai parte di un seminario? Moderare discussioni, disegnare flipchart, scrivere verbali, lavare i piatti, spostare tavoli...?

- Quanto parli nelle discussioni di gruppo? Puoi sempre parlare quando vuoi?



Risorse

Le risorse qui presentate sono in inglese per garantirne l'accessibilità globale e offrire preziose prospettive per la formazione e la pratica.

Libri

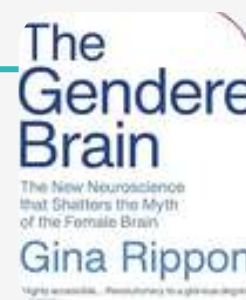
"Americanah" by Chimamanda Ngozi Adichie.

Questo potente romanzo esplora i temi dell'identità, della razza e dell'immigrazione attraverso la storia di Ifemelu, una giovane donna nigeriana che si trasferisce in America per l'università. Mentre affronta la vita in America, Ifemelu si confronta con le complessità di essere una donna nera in un paese straniero e avvia un popolare blog su razza e cultura. Il romanzo si muove tra Nigeria, Stati Uniti e Regno Unito, culminando con il ritorno di Ifemelu in Nigeria, dove deve conciliare il suo passato e il suo presente. Sebbene non si concentri esclusivamente sul genere, la sua esplorazione dell'identità e delle aspettative sociali offre spunti rilevanti.



"The gendered brain" by Gina Rippon.

In questo libro, la neuroscienziata cognitiva Gina Rippon sfata il mito di un cervello "maschile" e "femminile". Utilizza prove scientifiche per mostrare come il condizionamento sociale – non la biologia – modelli il comportamento legato al genere e le differenze cognitive. Sfida gli stereotipi profondamente radicati e presenta un argomento convincente contro il determinismo biologico nei ruoli di genere.



"Delusions of gender" by Cordelia Fine.

In quest'opera, Cordelia Fine esamina come le credenze culturali e la scienza difettosa rafforzino gli stereotipi di genere, in particolare riguardo all'intelligenza, alle emozioni e al comportamento. È un libro arguto, accessibile e basato sull'evidenza, perfetto per i lettori che vogliono smantellare la pseudoscienza alla base delle norme di genere.



Videos

"Miss representation" (2011) – Documentary by Jennifer Siebel Newsom.

Questo documentario esamina come i media tradizionali contribuiscano alla sottorappresentazione delle donne in posizioni di potere e influenza negli Stati Uniti. Evidenzia l'impatto degli stereotipi di genere mediatici su donne e uomini, criticando le aspettative sociali e le rappresentazioni mediatiche che modellano i ruoli di genere fin dalla tenera età.

"The mask you live in" (2015) – Documentary by Jennifer Siebel Newsom.

Considerato un pezzo complementare a "Miss Representation", questo film esplora come i ragazzi vengano socializzati per conformarsi a definizioni ristrette di mascolinità e come ciò influenzi il loro sviluppo emotivo e le loro relazioni. Approfondisce i ruoli di genere maschili e come gli stereotipi possano portare alla repressione emotiva e a comportamenti dannosi.

Articles

"AI has a stereotypical view of what men around the world look like – and the US depiction is shameful" (New York Post).

Questo recente articolo esamina come l'intelligenza artificiale generi rappresentazioni stereotipate di uomini di diversi paesi, sollevando un dibattito sull'accuratezza e l'equità di questi stereotipi. Evidenzia come le generalizzazioni culturali e le imprecisioni possano essere problematiche, illustrando sia il potenziale che le insidie dell'IA nel rappresentare le identità globali.

https://nypost.com/2025/05/05/tech/heres-what-ai-thinks-american-men-look-like-its-embarrassing/?utm_source=chatgpt.com

Podcast

"Brown don't frown".

Questo podcast è nato da un percorso personale con la femminilità. Essendo una donna britannico-bengalese, navigare nel femminismo mainstream spesso sembrava escludente perché non sembrava valorizzare le esperienze o i punti di vista che hanno plasmato le vite di sua nonna, zie, madre o amiche. Attraverso questo podcast, l'obiettivo è costruire un discorso più inclusivo, che abbatta le ipotesi sulle diverse culture e metta in luce le storie di donne sottorappresentate.

"Call me mother".

L'autrice e giornalista Shon Faye parla con figure LGBTIQ+ di spicco che hanno qualcosa di importante, interessante o illuminante da dire su cosa significhi essere queer nel mondo oggi. Attraverso queste conversazioni, "Call Me Mother" mira ad approfondire la nostra comprensione delle esperienze queer attraverso le storie di vita degli anziani che le hanno vissute prima di noi, e a mostrare che tutti, queer o meno, appartengono a una storia molto più ampia.

Organizzazioni chiave:



UN Women:

It is the United Nations entity dedicated to gender equality and the empowerment of women globally. It actively works on formulating public policies, promoting women's political participation, eradicating gender-based violence, and defending women's rights in all spheres.

Website: <https://www.unwomen.org/en>



Promundo:

Un'organizzazione globale che lavora per promuovere la mascolinità positiva e ridefinire i ruoli di genere maschili tradizionali. Si concentra sul coinvolgimento di uomini e ragazzi nella lotta per la parità di genere.

Website: <https://www.promundo.org.br/en>

LEAN IN

Lean in:

Fondata da Sheryl Sandberg, questa organizzazione sostiene le donne in posizioni di leadership e sfida i pregiudizi di genere nella sfera professionale. Fornisce risorse e reti per rafforzare le donne sul posto di lavoro.

Website: <https://leanin.org/>



The representation project:

Questa organizzazione utilizza film e media per sfidare gli stereotipi legati a genere, razza e sessualità nei media mainstream. Il suo lavoro cerca di rendere visibili e mettere in discussione le rappresentazioni mediatiche dannose che perpetuano i ruoli di genere.

Website: <https://therepproject.org/>

Glossario dei termini chiave:

Per una chiara comprensione e un linguaggio comune, vengono presentati i termini essenziali di questo modulo:

Eteronormatività: La convinzione o l'assunto che l'eterosessualità (attrazione sessuale tra persone di sesso opposto) sia l'unico orientamento sessuale naturale, normale o preferito. Spesso assume anche ruoli di genere tradizionali, in cui ci si aspetta che le persone si conformino a categorie binarie di maschio e femmina e si impegnino in relazioni che rientrano in una dinamica maschio-femmina.

Ruoli di genere: Aspettative sociali e culturali su come le persone dovrebbero comportarsi, vestirsi e presentarsi in base al loro genere percepito o assegnato (ad es., donne come accuditrici, uomini come fornitori).

Stereotipi di genere: Credenze generalizzate su tratti, comportamenti o ruoli che la società attribuisce alle persone in base al loro genere (ad es., "le donne sono emotive", "gli uomini non piangono").

Mascolinità: L'insieme di attributi, comportamenti e ruoli tipicamente associati a ragazzi e uomini. Questi possono essere socialmente costruiti e variare tra culture e nel tempo.

Aspettative di genere: Presupposti su come le persone dovrebbero agire, sentire o pensare in base al loro genere, che spesso modellano le scelte di carriera, gli hobby o l'espressione emotiva.

Pregiudizio di genere: Trattamento preferenziale o discriminazione contro individui basati sul loro genere, spesso favorendo un genere rispetto ad altri sul posto di lavoro, nei media o nell'educazione.

Controllo di genere (Gender policing): L'atto di imporre norme di genere tradizionali e punire o svergognare coloro che se ne discostano (ad es., criticare un ragazzo per aver indossato il trucco).



Socializzazione di genere: Il processo attraverso il quale gli individui apprendono le norme culturali e i comportamenti attesi per il loro genere fin dalla prima infanzia, attraverso la famiglia, l'educazione, i media e i coetanei.

Binario di genere: La classificazione del genere in due categorie distinte e opposte (maschile e femminile), spesso ignorando o invalidando le identità non binarie o di genere diverso.

Divario salariale di genere: La differenza media di guadagni tra donne e uomini, spesso dovuta a discriminazione sistemica, segregazione occupazionale e responsabilità di cura diseguali.

Rappresentazione mediatica: Come persone o gruppi sono ritratti nei media, il che può influenzare le percezioni del pubblico. Nel contesto del genere, include visibilità, accuratezza e diversità delle identità e dei ruoli di genere.

Cancellazione delle identità non binarie (Non-binary erasure): La tendenza a ignorare, liquidare o invalidare le identità non binarie nella cultura, nel linguaggio, nella politica e nei media, rafforzando il binario di genere.

Doppio standard sessuale: La pratica di applicare giudizi morali diversi allo stesso comportamento sessuale a seconda del genere di una persona (ad es., uomini elogiati per la promiscuità, donne svergognate per la stessa cosa).

Soffitto di cristallo: Una barriera invisibile ma difficile da superare che impedisce a donne e generi emarginati di accedere a posizioni più elevate di potere o leadership, nonostante le loro qualifiche o successi.

Intersezionalità: Un quadro che riconosce come diversi aspetti dell'identità (come genere, razza, classe sociale, sessualità) si intersecano per modellare le esperienze di oppressione e privilegio.

no
gender
gap

GRAZIE!

Questo documento è stato redatto con il contributo di:



2024-1-ES02-KA210-YOU-000253858, Erasmus+

Violenza di Genere

no
gender
gap

Teoria e definizione

La **violenza di genere (VdG)** si riferisce a qualsiasi situazione in cui qualcuno subisce un danno o un abuso a causa della propria identità di genere, espressione di genere o di come gli altri percepiscono il loro genere. Può colpire chiunque, ma ragazze, donne, minoranze di genere e persone la cui espressione di genere non rientra nelle norme sociali sono particolarmente vulnerabili. La violenza di genere è una grave violazione dei diritti umani e può danneggiare sia il corpo che la mente.

La violenza di genere comprende una vasta gamma di violenze, che si verificano in molti contesti e ambienti diversi e assumono varie forme. Può essere:

- **Sessuale:** sfruttamento sessuale, abusi sessuali, stupro, ecc.
- **Fisica:** percosse, ecc.
- **Psicologica:** umiliazione, violenza verbale, incitamento all'odio, molestie sessuali, minacce, stalking, manipolazione, esclusione sociale, ecc.
- **Amministrativo:** confisca o distruzione di documenti amministrativi (permesso di soggiorno o passaporto, tessera

sanitaria, libro di famiglia, ecc.), impedendo alla persona di svolgere le procedure quotidiane o di richiedere i propri diritti, al fine di mantenerla non autonoma.

- **Economica:** implica il controllo o la restrizione dell'accesso alle risorse finanziarie, rendendo la persona finanziariamente dipendente, ecc.
- Può essere inflitta in pubblico (per strada, sul luogo di lavoro, a scuola, ecc.) o nella sfera privata. Può essere causata da chiunque, da uno sconosciuto a un amico della vittima, un collega, un parente o un partner.

La complessità della violenza di genere

Alcune forme di violenza di genere sono facili da individuare, come l'abuso fisico, mentre altre sono più difficili da riconoscere perché non lasciano segni visibili, come l'abuso emotivo o verbale. Inoltre, lo status di vittima spesso non viene accettato, considerato o riconosciuto come tale, complicando ulteriormente l'affronto del problema. Una persona che ha subito violenza di genere può essere definita vittima o sopravvissuta.

Il termine vittima è stato oggetto di critiche ed è spesso sostituito dalla parola sopravvissuta, che mette in evidenza l'azione e l'autonomia delle persone. Chi è colpito dalla violenza di genere può identificarsi con uno o l'altro termine in base alla propria esperienza e ai propri sentimenti.

La violenza di genere è un fenomeno complesso. Inoltre, il modo in cui la violenza viene vissuta è diverso per ciascuno.

Non esiste quindi una definizione universale di cosa sia la violenza di genere e di cosa possa essere considerato un atto di violenza. Tutto dipende dai sentimenti della vittima, perché non tutti vivono la violenza allo stesso modo. Tuttavia, è assolutamente cruciale non minimizzare la violenza né quanto un'esperienza possa essere traumatica per qualcuno. La violenza di genere può avvenire direttamente tramite percosse e aggressioni, ma può anche essere più subdola, attraverso parole apparentemente innocue.

Le cause profonde della violenza di genere

La violenza di genere non riguarda solo atti individuali di danno, ma è profondamente legata a sistemi sociali e culturali più ampi.

Deriva dalla discriminazione basata sul genere e dagli squilibri di potere. Chi usa la violenza spesso prova un senso di superiorità sugli altri basato sul genere, con l'obiettivo di umiliare o esercitare controllo su qualcun altro. La violenza di genere ha radici nel patriarcato, la convinzione che gli uomini siano superiori alle donne e alle minoranze di genere, il che può normalizzare e giustificare la violenza. Si fonda su relazioni di potere, guidate da un sentimento o desiderio di superiorità legato all'espressione di genere e dall'intenzione di affermare o dimostrare questa superiorità.

Purtroppo, questa violenza è spesso sottostimata e ignorata, permessa e normalizzata da una cultura del negazionismo e del silenzio. Molte vittime provano vergogna o si colpevolizzano per la violenza subita, complicando ulteriormente la questione.

La violenza di genere solleva diverse domande. Perché alcune persone sentono il bisogno di ferire per dimostrare la propria superiorità? Come ottengono il diritto e la legittimità per farlo? Perché non esiste una società o un paese in cui le minoranze di genere e le donne possano essere al sicuro e protette dalla violenza?

cui le minoranze di genere e le donne possano essere al sicuro e protette dalla violenza? Come può la violenza accadere così spesso, pur essendo così poco affrontata, fermata o condannata dalle politiche e dalle autorità?

Intersezionalità e violenza di genere

Per comprendere davvero la violenza di genere, dobbiamo guardarla attraverso una lente intersezionale. Ciò significa riconoscere che le esperienze di violenza delle persone sono influenzate da molti aspetti della loro identità, come razza, etnia, orientamento sessuale, disabilità o età. Per esempio, una donna che appartiene anche a una comunità emarginata (come una migrante, una persona con disabilità o una persona di colore) può affrontare un rischio maggiore di violenza di genere.

I dati sulla violenza di genere si concentrano principalmente sull'esperienza di donne e ragazze. Tuttavia, è importante sottolineare che le persone non binarie e trans subiscono violenze specifiche ed eccezionali. È importante anche notare che gli uomini sperimentano violenza nella loro vita, a vari livelli, e che le ideologie patriarcali li influenzano anch'esse, impedendo loro di parlare della violenza subita.

Il continuum della violenza di genere

Per affrontare la questione della violenza di genere, riteniamo essenziale parlare del concetto di *continuum della violenza*. È stato sviluppato nel 1987 dalla sociologa britannica Liz Kelly nel suo articolo *"The Continuum of Sexual Violence"*. La sua ricerca si basa sulle esperienze di vita delle donne in relazione alla violenza.

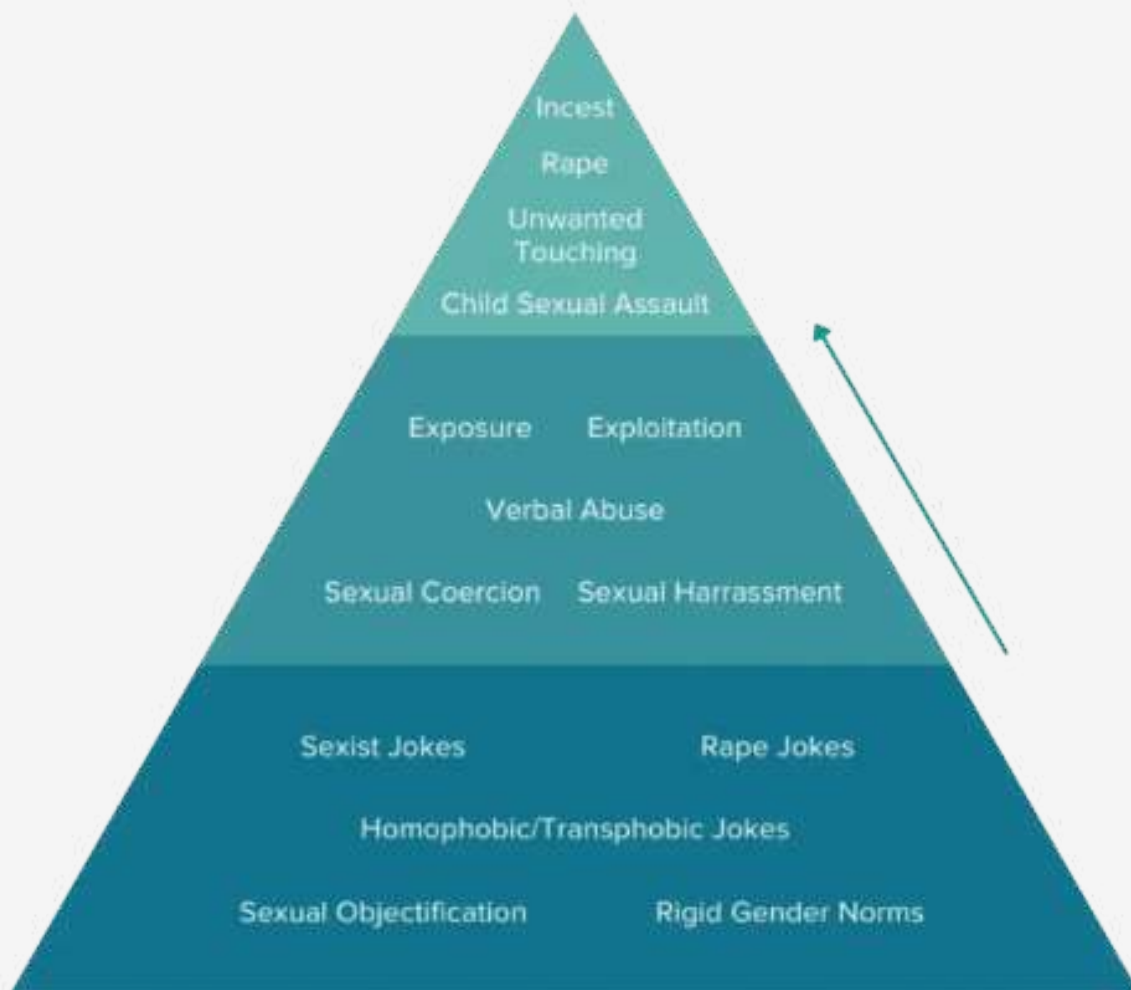
Statistiche e realtà della violenza di genere

Secondo le statistiche dell'Agenzia dell'Unione Europea per i Diritti Fondamentali, una donna su tre nell'UE ha subito violenza fisica o minacce e/o violenza sessuale nel corso della vita. Il 13,5% delle donne nell'UE ha subito violenza fisica e/o è stata minacciata con violenza fisica (ma non sessuale), e il 17,2% ha subito violenza sessuale (incluso stupro e altri atti sessuali non desiderati). Tra le donne che hanno subito violenza fisica o minacce e/o violenza sessuale nella vita, il 20,5% ha contattato un servizio sanitario o sociale dopo l'episodio, e il 13,9% ha denunciato l'episodio alla polizia.

Inoltre, un rapporto sui crimini d'odio pubblicato nel 2018 ha rilevato che l'85% delle persone trans intervistate ha subito abusi verbali e il 29% ha subito violenza fisica.

Sexual Violence Pyramid

Acts and Behaviors



Attitudes, beliefs and ideas

Il punto centrale di questo concetto è considerare tutti i tipi di violenza di genere senza classificarli o stabilire una gerarchia tra essi. Secondo Kelly, tutte le forme di violenza sessuale sono gravi e hanno conseguenze: la polarizzazione del continuum si riferisce solo alla loro frequenza. Sostiene che le forme più comuni di violenza sessuale sono anche quelle più facilmente considerate “accettabili” dalla società e meno probabilmente definite legalmente come reati punibili. Ad esempio, le molestie sessuali sul posto di lavoro sono spesso trattate come semplici battute innocue.

Il concetto è stato studiato, rivisto e adattato da numerosi ricercatori, specialmente in una prospettiva intersezionale e più inclusiva rispetto a quella degli anni '80. Questo concetto consente di spiegare come gli atti di violenza di genere siano il risultato dell'accumulo di diverse forme di violenza, comprese la violenza strutturale e le disuguaglianze sistemiche. Permette anche di comprendere come questa violenza sia modellata da diversi sistemi di oppressione e dai percorsi di vita delle donne e delle minoranze di genere.

La violenza di genere esiste dunque all'interno di un continuum, in cui forme di violenza cosiddette “minori”, come le battute sessiste, creano un contesto che consente e tollera forme più invasive e intrusive di violenza, come lo stupro o l'omicidio. Gli atti di violenza di genere non sono isolati tra loro: fanno tutti parte di un sistema, in cui il permesso di piccole “battute” apre la porta a molteplici modalità di ferire e danneggiare le persone.

Cultura dello stupro

In continuità con il concetto di *continuum della violenza*, riteniamo importante e rilevante parlare della *cultura dello stupro*. Questo concetto descrive come i contesti e le norme socioculturali permettano, incoraggino e legittimino comportamenti violenti, degradanti e oppressivi verso le donne e le minoranze di genere, portando alla normalizzazione diretta o indiretta dello stupro.

La cultura dello stupro assume molteplici forme e pervade tutti gli strati della società. Si basa sull'idea che la sessualità esista attraverso ruoli di genere ed è inestricabilmente legata alla violenza e alla dominazione.

La confusione tra sessualità e violenza viene mantenuta attraverso l'uso di vocabolario degradante e discorsi riferiti alla sessualità: la maggior parte degli insulti ha una connotazione sessuale, abbondano le battute sessiste e i commenti "piccanti", mentre il linguaggio legato alla sessualità è spesso caratterizzato da concetti di possesso o dominazione.

Questa confusione deliberatamente costruita tra sessualità e violenza trasmette un'immagine degradata della donna, ridotta e frammentata a oggetto sessuale. Questa rappresentazione è onnipresente nei media, nella pubblicità, nel cinema, nella musica e nella letteratura. Crea anche una visione predatoria e impulsiva della sessualità maschile, sostenendo l'idea di ruoli stereotipati assegnati a uomini e donne.

Le industrie culturali continuano a nutrire la cultura dello stupro, pur essendone influenzate, perché mantengono sistemi di oppressione in cui alcune categorie sociali rimangono in posizioni privilegiate di potere.

La cultura dello stupro è fatta di norme sociali, il che significa che la maggior parte delle persone la sostiene attraverso il proprio stile di vita e le proprie abitudini, spesso senza

rendersene conto. Influenza il modo in cui percepiamo la sessualità e tutti i tipi di relazioni, nonché ciò che consideriamo normale e accettabile nei comportamenti sociali.

Violenza domestica

La violenza domestica è una forma specifica di violenza di genere che si verifica tra partner romantici e/o sessuali, ex-partner o tra membri della famiglia o della casa. Include quindi atti specifici di violenza nell'ambito familiare, come lo stupro coniugale, la mutilazione genitale, l'aborto forzato o la sterilizzazione forzata.

Gli uomini possono ovviamente essere vittime di violenza domestica, anche se è molto più raro rispetto alle donne. La maggior parte delle ricerche su questo tema si concentra sulla violenza contro le donne nelle relazioni eterosessuali. La violenza domestica si verifica anche nelle relazioni omosessuali, ma è più spesso invisibile e non documentata.

L'Agenzia dell'Unione Europea per i Diritti Fondamentali ha pubblicato nel 2014 un'ampia indagine sulla violenza domestica, rivelando che una donna su cinque ha subito violenza fisica o sessuale da un partner attuale o passato, mentre il 43% ha subito abusi psicologici o comportamenti dominanti

all'interno di una relazione sentimentale. Inoltre, più della metà delle vittime di femminicidio sono uccise da un partner sessuale o da un familiare. In Francia, nel 2021, tra le 112 vittime di femminicidio, 104 sono state uccise da un partner o ex-partner, il che rappresenta il 93%.

La violenza domestica è un fenomeno sociale complesso. Tuttavia, secondo le teorie femministe, essa si verifica chiaramente come risultato delle strutture patriarcali della società. Oltre al fatto che il genere struttura le relazioni di potere e oppressione, la casa, come ambiente intimo e privato, appare come un luogo privilegiato per la violenza non visibile.

Inoltre, le relazioni romantiche e i matrimoni sono considerati spazi di successo sociale, regolati da numerose norme patriarcali che generano dipendenze emotive, amministrative ed economiche, rendendo ancora più difficile riconoscere la violenza in tali condizioni.

La violenza domestica solleva quindi la questione di come le relazioni romantiche siano socialmente costruite ed espresse.

Come per qualsiasi forma di oppressione, è importante considerare l'intersezione delle

discriminazioni nell'analisi della violenza domestica. Diversi fattori e caratteristiche identitarie possono aumentare la vulnerabilità delle donne in una relazione romantica. Una donna che subisce razzismo, abilismo o dipendenza economica sarà quindi più esposta al rischio di violenza domestica e avrà maggiori difficoltà a uscirne.

Strategie di prevenzione

Affrontare la violenza di genere richiede più che reagire quando essa si verifica: impone soluzioni proattive per prevenirla.

Una chiave per queste strategie di prevenzione risiede nell'investire e nell'empowerment delle comunità e delle organizzazioni di donne e minoranze di genere, poiché possiedono, più di chiunque altro, la conoscenza e gli strumenti per rimodellare le società in modo più sicuro, inclusivo e giusto. Il primo passo è quindi ascoltare e fidarsi delle persone che affrontano la violenza di genere come una realtà quotidiana, per affrontarla meglio come problema sociale e globale.

Mobilitare coloro che sono direttamente interessati dalla violenza di genere come agenti del cambiamento è fondamentale per contrastarla. Dobbiamo riconoscere meglio le donne e le minoranze di genere come facilitatrici

comunitarie e creatrici di spazi sicuri. Infatti, esse possono raggiungere meglio le comunità particolarmente emarginate e rendere le iniziative di prevenzione più efficaci, oltre a progettare soluzioni su misura per i bisogni delle persone.

Le organizzazioni che affrontano la violenza di genere si trovano spesso ad affrontare resistenza, vuoti legislativi, negazione e inazione. Perciò finanziare e sostenere tali organizzazioni è assolutamente cruciale per prevenire la violenza.

Inoltre, non c'è dubbio che un'educazione inclusiva, adattata alle realtà sociali fin dalla giovane età, sia fondamentale per affrontare la violenza di genere.

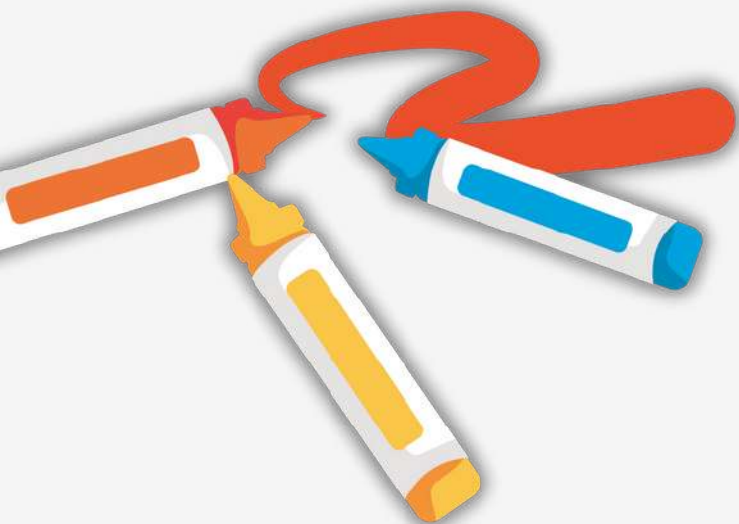
Empowerment dei giovani e rottura del silenzio attraverso l'apprendimento di come riconoscere, analizzare e nominare la violenza di genere in diversi contesti socioculturali, condannando ogni tipo di discriminazione, sono elementi essenziali.

Per concludere, la violenza di genere deve essere istituzionalizzata dalle autorità statali e dalle istituzioni come una priorità di salute pubblica e di uguaglianza, affinché possa essere affrontata efficacemente da organizzazioni e comunità competenti.



ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE NON FORMALE (ENF)

Ecco diverse attività di educazione non formale progettate per gli operatori giovanili al fine di esplorare i concetti di violenza di genere con i giovani in modo partecipativo, empatico e riflessivo.



La piramide della violenza di genere

Durata: 30 minuti

ATTIVITA' 1



Obiettivi:

Aumentare la consapevolezza del continuum della violenza, permettendo ai partecipanti di identificare e categorizzare varie forme di violenza di genere, dalle più sottili alle più gravi.

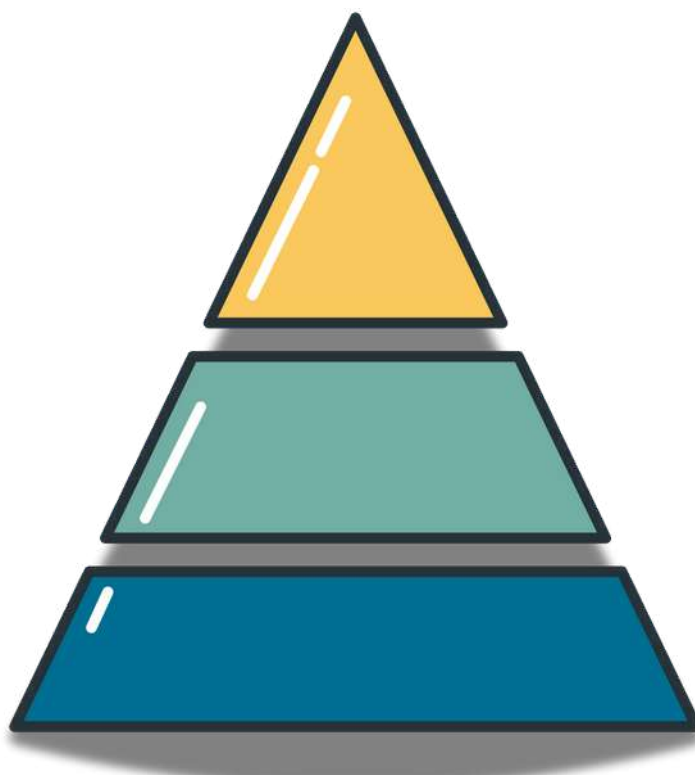
Sviluppare una comprensione collettiva di come le diverse forme di violenza siano interconnesse, illustrando come atti apparentemente "minori" normalizzino e perpetuino violenze più gravi.

Dare ai partecipanti la possibilità di sviluppare azioni concrete e quotidiane per prevenire e contrastare la violenza ai livelli fondamentali della piramide, rafforzando la loro capacità di agire nel loro ambiente immediato.

Partecipanti: 10-15 partecipanti

Materiali:

1. Diagramma "La piramide della violenza di genere" (vedi Appendice)
2. Lavagna bianca o lavagna a fogli mobili (flipchart)
3. Pennarelli per lavagna



1

Chiedere ai partecipanti di condividere le forme di violenza di genere con cui hanno familiarità.

2

Annotare i loro suggerimenti sulla lavagna, organizzandoli secondo i livelli della piramide (fare riferimento all'Appendice).

3

Disegnare la piramide attorno a queste forme di violenza, spiegando che lo scopo non è creare una gerarchia ma illustrare che la violenza è esponenziale e che ogni forma si basa su altre.

4

Spiegare il continuum della violenza: ogni forma di violenza si alimenta di un'altra. Sottolineare che tutti i livelli della piramide devono essere riconosciuti come violenza, perché eliminare la violenza al vertice richiede di affrontare la violenza alla base.

5

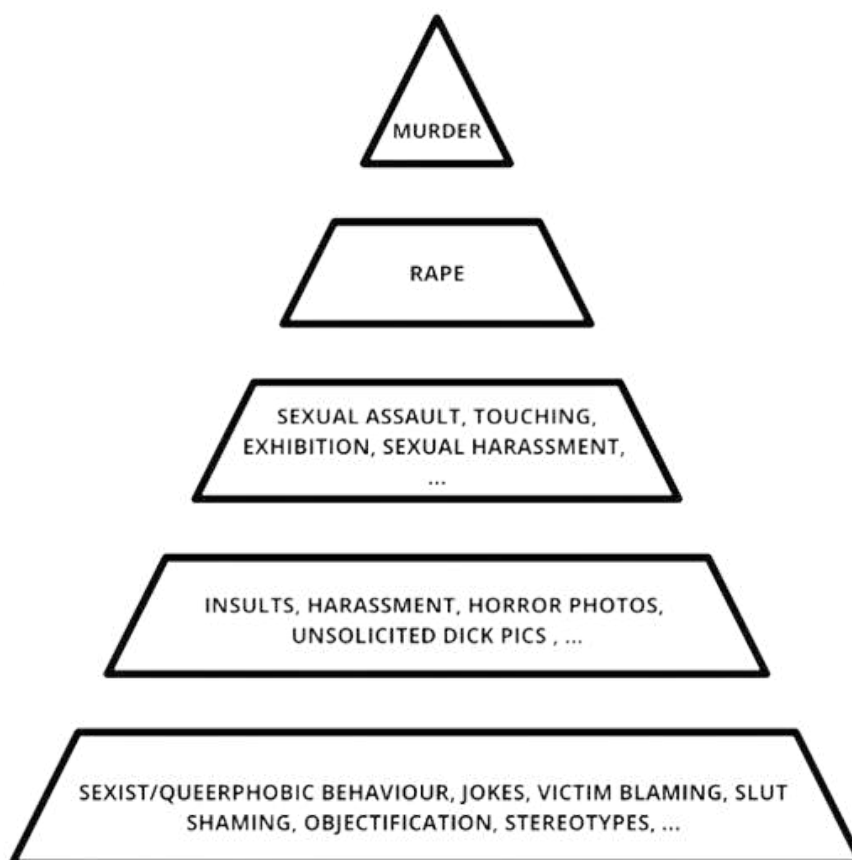
Chiedere ai partecipanti azioni individuali concrete per combattere le forme di violenza più basse (ad es., battute, oggettivazione, commenti inappropriati).

6

Scrivere queste azioni sulla lavagna e visualizzarle come un "piano d'azione".

Appendice: Continuum della Violenza

Liz Kelly (sociologa britannica) ha teorizzato il continuum della violenza nel 1987, sottolineando che tutte le forme di violenza contro le donne e le minoranze di genere/sessuali si sostengono a vicenda, e nessuna può essere combattuta isolatamente. Ad esempio, porre fine al femminicidio richiede di combattere stereotipi, battute e la cultura dello stupro.



Il Piacere Innanzitutto

Durata: 30 minuti

ATTIVITA' 2

* Obiettivi:

Riconnettere la nozione di **consenso** con il piacere, separandola dal solo contesto della violenza.

Permettere ai partecipanti di identificare attività che procurano loro piacere, le sensazioni ad esso associate e le risposte che indicano il consenso.

Ampliare il concetto di piacere oltre le attività intime.



Materiali:

Foglietti adesivi (post-it) in 3 colori diversi
Lavagna bianca o lavagna a fogli mobili (flipchart)
Pennarelli per lavagna
Una penna per ogni partecipante

Partecipanti: 10-15 partecipanti



1

Distribuire un foglietto adesivo e una penna a ciascun partecipante. Istruirli a "Scrivere un'attività che ti dia piacere", incoraggiando la precisione. Sottolineare l'anonimato, poiché i foglietti adesivi saranno letti dal facilitatore.

2

Raccogliere i foglietti adesivi, leggerli ad alta voce in plenaria e classificarli sulla lavagna (ad es., piacere fisico, piacere psicologico, piacere condiviso, piacere solitario, piacere proibito).

3

Dare a ciascun partecipante un nuovo foglietto adesivo di un colore diverso. Chiedere loro di scrivere una sensazione, un sentimento o un'emozione che provano quando qualcuno chiede loro di fare l'attività che hanno annotato sul primo foglietto adesivo.

4

Raccogliere e leggere questi foglietti adesivi ad alta voce, posizionandoli sulla lavagna.

5

Ripetere il processo con un nuovo foglietto adesivo di un colore diverso, chiedendo ai partecipanti di scrivere quale sarebbe la loro risposta se qualcuno chiedesse loro di fare l'attività dal primo foglietto adesivo.

6

Raccogliere e leggere questi foglietti adesivi ad alta voce, posizionandoli sulla lavagna.

7

Debriefing: Spiegare che ciò che hanno creato insieme è un'immagine del consenso. Chiedere: "Quando parliamo di consenso, in generale, di cosa stiamo parlando?". L'obiettivo è ottenere risposte come "sessualità", "violenza sessuale", "intimità". Una volta ottenuta questa risposta, spiegare: "Il consenso dovrebbe funzionare nella sessualità come altrove".

8

Sottolineare che le attività annotate non erano tutte sessuali o intime, ma procuravano comunque piacere. Le sensazioni annotate sono le stesse che si dovrebbero provare se viene proposta un'attività intima/sessuale. Le risposte date in un contesto sessuale/intimo dovrebbero essere altrettanto entusiastiche di quelle annotate per le attività non intime.

Nota: Se eventuali sentimenti o risposte annotate non sono associati al consenso (ad es., ansia, paura, "no grazie"), discuterne e chiedere ai partecipanti se rappresentano consenso o non consenso.

**Sexy o
Imbarazzante
(Cringe)**

Durata: 1 ora

ATTIVITA' 3

* **Obiettivi:**
Identificare comportamenti sani e tossici nelle relazioni, in particolare le dinamiche uomo-donna.

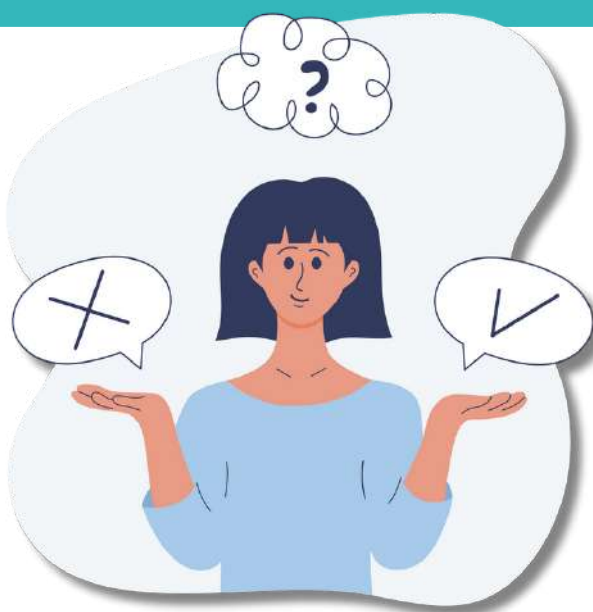
Incoraggiare il pensiero critico sui contenuti visti e ascoltati sui social media.

Imparare a decostruire discorsi dannosi.

Materiali:

* Una bandiera verde, una bandiera arancione e una bandiera rossa per gruppo
Frase di *dating coach* di TikTok o frasi comunemente sentite (stampate individualmente)
Ispirato al libro di attività del Crips IDF

Partecipanti: 15-20 partecipanti



1

Dividere i partecipanti in gruppi di 3 o 4.

2

Spiegare i concetti di bandiere verdi, arancioni e rosse:

- **Bandiera Rossa (Red Flag):** Un comportamento identificato come probabile causa di violenza fisica, psicologica o economica. Esempio: Qualcuno che si prende gioco del tuo aspetto potrebbe non rispettarci in generale. Qualcuno violento con gli altri potrebbe essere violento con te.
- **Bandiera Arancione (Orange Flag):** Comportamento spiacevole che non porta necessariamente alla violenza ma solleva interrogativi. Esempio: Qualcuno protettivo può essere positivo, ma può anche diventare possessivo.
- **Bandiera Verde (Green Flag):** Un comportamento normale identificato come positivo, che indica cura e rispetto. Esempio: Qualcuno che celebra i successi degli altri non è geloso o invidioso.

3

Dare a ciascun gruppo 10 frasi e chiedere loro di leggerle e classificarle come bandiere verdi, arancioni o rosse, discutendo le loro motivazioni (30 min).

4

Una volta che tutti i gruppi hanno finito, chiedere a ciascun gruppo di condividere una frase con bandiera verde e una con bandiera rossa, spiegando la loro classificazione (20 min).

5

Informare i partecipanti che la maggior parte delle frasi sono tratte da video di TikTok e incoraggiarli a mettere in discussione i contenuti su tali piattaforme.

Appendice: Frasi per la Discussione

Frasi e loro spiegazioni:

- **"Non c'è niente di male a mentire ed esagerare i dettagli della tua vita per impressionarla. HVD, High Value Demonstration"**
 - **Bandiera:** ROSSA
 - **Spiegazione:** Mentire per sedurre è manipolazione. L'impressione che la persona avrà di te sarà falsa, e se inizierà a piacerti, apprezzerà una versione che non è reale.
- **"Sii intraprendente, ma non troppo dimostrativo. Devi essere in grado di farle credere che sia stata lei a prendere l'iniziativa, altrimenti il suo ego ne risentirà."**
 - **Bandiera:** ROSSA / ARANCIONE
 - **Spiegazione:** Anche qui, è manipolazione. Insinuare un'idea e far credere alla persona che provenga da lei non è onesto. Domande di approfondimento: è importante prendersi cura dell'ego degli uomini? Le donne hanno il diritto di essere intraprendenti?
- **"Piccoli gesti come portare una sorpresa o cucinare per lei sono sempre apprezzati"**
 - **Bandiera:** VERDE
 - **Spiegazione:** Sorprendere l'altro, fare regali o fare favori può essere un piacere finché non è calcolato (lo fai per piacere e non ti aspetti nulla in cambio). Fa parte del linguaggio dell'amore: atto di servizio.
- **"Prima di andare a rimorchiare una ragazza, fai cinque respiri e convinciti di essere un vincitore, di essere il capo."**
 - **Bandiera:** ARANCIONE
 - **Spiegazione:** È un bene darsi fiducia, ma bisogna ricordare che non si è lì per vincere nulla!
- **"Un trucco che funziona sempre è far ridere la persona. L'umorismo alleggerisce l'atmosfera e crea bei ricordi."**
 - **Bandiera:** VERDE
 - **Spiegazione:** Essere divertenti è una grande qualità che molte persone apprezzano, ridere significa anche divertirsi!

- **"Consiglio per evitare la 'resistenza dell'ultimo minuto' prima di un approccio: la sera dell'appuntamento, deve essere lei a venire da te, così non potrà dire di non aver voluto."**
 - **Bandiera:** ROSSA
 - **Spiegazione:** Oltre ad essere un comportamento pericoloso, è inutile fare calcoli astuti per portare il tuo appuntamento a letto con te. Pensare di poter manipolare questo tipo di comportamento significa scavalcare il consenso dell'altra persona, ed è parte della cultura dello stupro. Non devi MAI a nessuno del sesso: non importa cosa quella persona ti abbia offerto o pagato, non importa quanto tu abbia fatto aspettare quella persona, se non te la senti, è un no.
- **"Prenditi cura del tuo aspetto, metti in risalto i tuoi punti di forza, ma senza essere volgare."**
 - **Bandiera:** ARANCIONE
 - **Spiegazione:** Sentirsi belli è importante. Ma "volgare" non significa davvero nulla. Alcune persone pensano che una gonna sia volgare, mentre altre non la pensano affatto volgare! Vestiti come preferisci, questa è la cosa più importante. Domande di approfondimento: cos'è un abito volgare? È solo per le ragazze? Chi decide cosa è volgare e cosa no?
- **"Saper prendersi il proprio tempo è una vera abilità. Non avere fretta, lascia che le cose accadano."**
 - **Bandiera:** VERDE
 - **Spiegazione:** Non ha senso affrettare le cose – non garantisce risultati migliori. Prenditi il tuo tempo – è meglio per tutti!
- **"Cerca di farla sentire speciale. Non complimentarti solo per il suo aspetto, ma anche per la sua personalità. È più individualizzato e fa la differenza."**
 - **Bandiera:** VERDE
 - **Spiegazione:** Quando cerchi di iniziare una relazione con qualcuno, è importante che si basi su qualcosa di più che solo l'aspetto. Domande di approfondimento: cosa è importante quando si cerca un partner? E in una relazione?

- **"Quando ci provi con una ragazza, la fai sentire superiore. Il NEG è l'arma che ti serve per abbatterla e tornare in cima come un uomo! È un'osservazione gentile e pungente: 'È carina, sei strabica quando ridi'."**
 - **Bandiera:** ROSSA
 - **Spiegazione:** Svalutare la persona di fronte a te non ti porterà a nulla. Le ragazze non sono stupide. E non vuoi basare la tua relazione su questo tipo di rapporto malsano. Qualcuno che ti sminuisce è qualcuno che non si fida di se stesso. Ti meriti qualcuno che ti valorizzi. È manipolatorio cercare modi per abbassare l'autostima di qualcuno senza apparire come il cattivo o la cattiva.
- **"È il tuo primo appuntamento con la ragazza. Fatti una canna, aspetta che abbia fumato un po' per iniziare a scaldarla. Sarà più ricettiva."**
 - **Bandiera:** ROSSA
 - **Spiegazione:** Drogare qualcuno (con alcol o altro) per costringerlo a relazioni intime o sessuali (tocchi, baci, sesso, ecc.) è **sottomissione chimica** ed è punibile dalla legge. Aggiungere informazioni legali sulla sottomissione chimica nel proprio paese.
- **"È la tecnica Kino: devi toccare il tuo obiettivo con le mani, essere tattile. Toccare la ragazza ti rende sexy ai suoi occhi e le fa venire voglia di andare oltre. È programmazione neuro-linguistica."**
 - **Bandiera:** ROSSA
 - **Spiegazione:** Toccare qualcuno senza il suo consenso può essere considerato **aggressione sessuale**. Inoltre, non si può programmare qualcuno per essere attratto da qualcun altro, o per trovarlo sexy.
- **"Cambia il tuo portafoglio grande con uno minuscolo, super discreto che impedirà alle ragazze di fantasticare sui tuoi soldi. Dobbiamo mostrare loro che siamo noi la ricompensa, non i nostri soldi!"**
 - **Bandiera:** ARANCIONE
 - **Spiegazione:** Le donne non sono più attratte dal denaro degli uomini. Se hai l'impressione che il tuo partner ami solo i tuoi soldi, è probabile che non sia un buon partner.
- **"Devi essere superiore a lei. È nella loro natura cercare la parte migliore."**
 - **Bandiera:** ARANCIONE
 - **Spiegazione:** Non esiste una "natura" femminile, così come non esiste una "natura" maschile. Non tutte le donne cercano la stessa cosa in un uomo, e non tutte le donne cercano un uomo.

- **"Prendersi cura di sé, mettere la crema, spazzolarsi le sopracciglia, ecc., non ti rende un ragazzo gay o effeminato."**
 - **Bandiera:** VERDE
 - **Spiegazione:** Prendersi cura di sé è importante e non ha nulla a che fare con il proprio orientamento sessuale. Domande di approfondimento: gli uomini possono truccarsi? Mettere il profumo? Truccarsi?
- **"Indossa un profumo chic per far credere alla tua cotta che stai frequentando un'altra ragazza e renderla gelosa."**
 - **Bandiera:** ROSSA
 - **Spiegazione:** Ancora una volta, questa è manipolazione. La gelosia non è un sentimento piacevole, e in molte situazioni non è sano. Perché dovresti voler generare un sentimento spiacevole in qualcuno che ti piace?
- **"La cosa che devi smettere di fare per rimorchiare ragazze è guardare film *ball*. Se nel 2024 stai ancora guardando film *ball*, sei gay, non voglio saperne altro."**
 - **Bandiera:** ARANCIONE
 - **Spiegazione:** Non esiste correlazione tra il consumo di pornografia e l'avere o non avere partner. Associare un comportamento all'omosessualità è omofobico. Domande di approfondimento: A che età si può guardare il porno? Insegna qualcosa?

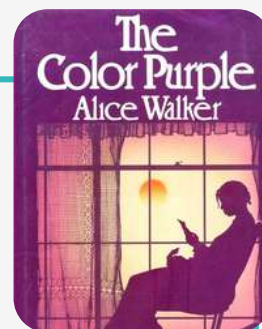
Risorse

Per integrare il lavoro di prevenzione e risposta alla violenza di genere, è fondamentale che gli operatori giovanili dispongano di una varietà di risorse affidabili e accessibili.

Libri e letteratura

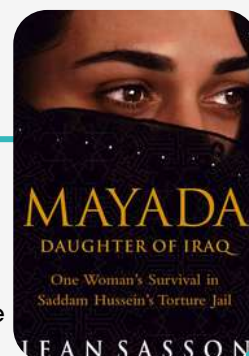
“Il colore viola” – Alice Walker

Il colore viola racconta la vita delle donne afroamericane nella Georgia rurale dell'inizio del XX secolo, negli Stati Uniti. Narra la storia di due sorelle separate durante l'infanzia attraverso una serie di lettere che si estendono per vent'anni. È un libro potente che rompe il silenzio sulla violenza domestica e sessuale, condividendo la vita delle donne nei momenti belli e brutti – il loro dolore, la compagnia, la crescita, la resilienza e il coraggio.



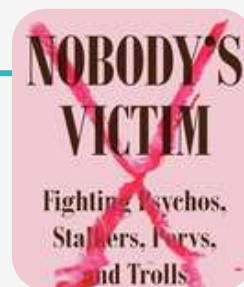
“Mayada: Figlia dell'Iraq” – Jean Sasson

Membro di una delle famiglie più distinte e rispettate dell'Iraq, Mayada è cresciuta tra la nobiltà. Ma quando il regime di Saddam Hussein ha preso il potere, è stata gettata nella famigerata prigione di Baladiyat insieme ad altre diciassette donne senza nome né volto – ognuna con una storia da raccontare. Queste “donne ombra” trascorrevano le giornate condividendo le loro esperienze. Ora, grazie alla scrittrice Jean Sasson, Mayada può raccontare la sua storia e anche quelle delle altre donne.



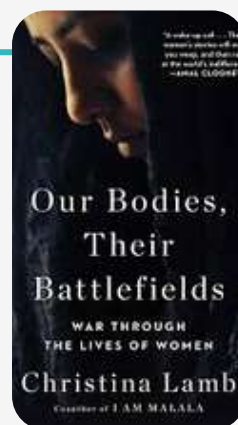
**“Nessuna è una vittima: Combattere psicopatici, stalker, pervertiti e troll”
– Carrie Goldberg**

Carrie Goldberg invita i lettori nell'aula del tribunale, in prima linea nella lotta contro la violenza sessuale e le violazioni della privacy, mentre fa causa a aziende tecnologiche, scuole e predatori sessuali. Il libro racconta le esperienze delle sue clienti, da vittime a combattenti e sopravvissute. Goldberg condivide anche la propria storia, che l'ha spinta a intraprendere la carriera legale per diventare l'avvocata e la combattente di cui lei stessa aveva avuto bisogno.



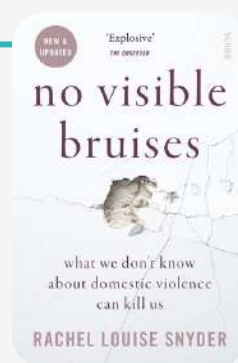
“I nostri corpi, il loro campo di battaglia: Cosa fa la guerra alle donne” – Christina Lamb

Christina Lamb lavora da oltre 30 anni in zone di guerra e conflitto. In I nostri corpi, il loro campo di battaglia dà voce alle donne coinvolte nei conflitti, denunciando come lo stupro venga usato da eserciti, terroristi e milizie come arma per umiliare, opprimere e compiere pulizie etniche. Parlando direttamente con le sopravvissute, Lamb racconta la sofferenza e il coraggio delle donne in guerra e incontra coloro che lottano per la giustizia. Dalle sopravvissute al genocidio in Ruanda, alla Seconda Guerra Mondiale, all'invasione dell'ISIS in Iraq e oltre, Lamb condivide potenti storie di eroismo e resistenza.



“Nessun livido visibile: Quello che non sappiamo sulla violenza domestica può ucciderci” – Rachel Louise Snyder

La giornalista pluripremiata Rachel Louise Snyder un tempo credeva nei miti più comuni sulla violenza domestica, ma la sua visione è cambiata quando ha iniziato a parlare con le vittime e i perpetratori, le cui storie racconta in questo libro. Riportando dal fronte di quella che l'OMS ha definito una “epidemia globale”, Snyder intervista uomini che hanno ucciso le loro famiglie, donne che sono quasi state uccise, e diversi professionisti nel campo dell'assistenza e delle forze dell'ordine, tracciando un ritratto vivido e complesso di ciò che accade quando le relazioni diventano pericolosamente distruttive.



Articoli

"Violenza di genere: definizione, fatti e azioni dell'UE per fermarla" dal Parlamento Europeo:

Questo articolo fornisce una chiara definizione della violenza di genere, presenta statistiche rilevanti e descrive in dettaglio le azioni che l'Unione Europea sta intraprendendo per combatterla. È una buona fonte per comprendere il quadro generale e le risposte politiche.

<https://www.europarl.europa.eu/topics/en/article/20210923STO13419/gender-based-violence-definition-facts-and-eu-actions-to-stop-it>

"Violenza contro le donne" dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS):

Questo articolo dell'OMS offre stime globali sulla prevalenza della violenza contro le donne, inclusa la violenza del partner intimo e la violenza sessuale da parte di non partner. Discute anche le conseguenze per la salute, nonché i fattori di rischio e di protezione.

<https://www.who.int/news-room/fact-sheets/detail/violence-against-women>

"Violenza di genere" dall'UNICEF:

Questo articolo dell'UNICEF si concentra su come la violenza di genere influenzi i bambini, evidenziandone la prevalenza, le sue manifestazioni (anche nelle emergenze umanitarie) e le conseguenze devastanti per i sopravvissuti.

<https://www.unicef.org/protection/gender-based-violence-in-emergencies>

Film:

"Non sei sola: la lotta contro la Manada" (2024, Netflix):

Affronta un caso reale di violenza sessuale di gruppo che ha avuto un forte impatto sociale e ha generato un dibattito cruciale sul consenso e sulla vittimizzazione secondaria. È molto attuale e il suo formato documentaristico permette di esplorare le complessità del sistema giudiziario e del supporto alle vittime, il che è fondamentale sia per i giovani che per gli operatori giovanili.

"Una donna promettente" (2020, Emerald Fennell):

Questo film offre uno sguardo crudo e provocatorio sulla cultura dello stupro, sulla vendetta e sulle conseguenze delle molestie sessuali. Il suo stile unico e la narrativa stimolante possono accendere importanti conversazioni sul consenso implicito, sulla responsabilità del pubblico e sulla complicità della società nella violenza di genere. È visivamente coinvolgente e il suo messaggio è molto potente per un pubblico giovane.

"Mustang" (2015, Deniz Gamze Ergüven):

Sebbene non esplicitamente sulla violenza sessuale, questo film è estremamente rilevante perché esplora l'oppressione di genere, la restrizione della libertà e il controllo sulle giovani donne all'interno di un contesto culturale conservatore. Dimostra come la violenza di genere si manifesti in forme più sottili e strutturali, come i matrimoni forzati e le opportunità limitate, il che è vitale

Documentari:

"Namrata" (2009, Shazia Javed)

Questo cortometraggio documentario racconta la storia profondamente personale di Namrata Gill – una delle tante ispirazioni reali per *Heaven on Earth* di Deepa Mehta – con le sue stesse parole. Dopo sei anni, Gill lascia coraggiosamente una relazione abusiva e intraprende una nuova e sorprendente carriera.

"UNSILENCED: Storie di sopravvivenza, speranza e attivismo" (2023, UN Women)

Questa serie mette in luce le esperienze di donne e ragazze che affrontano la violenza in tutto il mondo, mostrando al contempo l'attivismo dal basso e le soluzioni adottate.

Serie:

“Adolescence” (Netflix, 2025)

La serie segue Jamie Miller, un ragazzo di 13 anni arrestato per l'omicidio di un compagno di classe. Attraverso le sue interazioni con la polizia, una psicologa e la sua famiglia, la serie esplora le possibili motivazioni, tra cui il bullismo, l'influenza dei social media, l'ideologia “incel” e la mascolinità tossica. La serie viene anche utilizzata come risorsa educativa nelle scuole del Regno Unito, della Francia, dei Paesi Bassi e del Belgio.

“I May Destroy You” (HBO, BBC)

Creata, scritta e interpretata da Michaela Coel, questa serie drammatica segue Arabella, una giovane scrittrice londinese che diventa vittima di una violenza sessuale e soffre di perdita di memoria. La serie esplora in modo intelligente temi come il consenso, il trauma, il potere, i social media e la ricostruzione personale, senza semplificazioni.

Organizzazioni chiave



UN Women: Ente delle Nazioni Unite dedicato all'uguaglianza di genere e all'empowerment delle donne. Guida campagne globali per porre fine alla violenza di genere.

Sito web: <https://www.unwomen.org/en>



Amnesty International: Lavora per difendere i diritti umani, inclusa la lotta contro la violenza di genere, attraverso ricerca, campagne e mobilitazione.

Sito web: <https://www.amnesty.org/en/what-we-do/violence-against-women/>

Organizzazioni Locali/Nazionali di Supporto alle Vittime di VdG: È essenziale identificare e collaborare con rifugi, linee telefoniche di aiuto, centri antiviolenza e associazioni che offrono supporto legale e psicologico a livello locale nel proprio paese o regione. (Ad esempio, in Spagna: 016, Fondazioni Ana Bella, ecc.; in America Latina: reti di rifugi e organizzazioni femministe).

Consiglio d'Europa - Convenzione di Istanbul: Un trattato internazionale chiave per prevenire e combattere la violenza contro le donne e la violenza domestica. Fornisce un quadro giuridico completo.
Informazioni: <https://www.coe.int/en/web/istanbul-convention>



European Women's Lobby (EWL): La più grande piattaforma di organizzazioni femminili nell'Unione Europea, che lavora per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere, inclusa l'eradicazione della violenza.

Glossario dei Termini Chiave

Per una chiara comprensione e un linguaggio comune, vengono presentati i termini essenziali per questo modulo:

Slut-shaming (Umiliazione per “comportamento promiscuo”): Lo *slut-shaming* consiste nel colpevolizzare e stigmatizzare una vittima di violenza sessista o sessuale a causa del suo comportamento, aspetto fisico o stile di vita, reale o presunto. È come etichettarla come una “troia” e renderla responsabile dell’aggressione subita.

Per esempio, di fronte a una vittima di molestie, si possono sentire frasi come: “Non avresti dovuto essere fuori così tardi” o “Hai visto come eri vestita?”. Questo tipo di discorso trasferisce la colpa dall’aggressore alla vittima, generando una seconda forma di violenza psicologica.

Slut-shaming contribuisce a rendere invisibili le responsabilità degli autori, rafforzando il senso di colpa e l’isolamento delle vittime. È stato anche utilizzato per screditare il movimento #MeToo, insinuando che chi denuncia lo fa per attirare attenzione o per tornaconto personale.

Zona grigia del consenso: Il consenso, prima di tutto, significa accettare e concordare insieme di compiere un’azione. Tuttavia, esiste una cosiddetta zona grigia nel processo del consenso: rapporti sessuali con una persona che non esprime né un sì né un no esplicito, rimane in silenzio o mostra un atteggiamento passivo, o quando dinamiche di potere o legami di prossimità influenzano la decisione.

È quindi essenziale ricordare che il silenzio non è una risposta, e che il consenso deve essere esplicito ed entusiasta. Anche quando viene espresso un sì, è importante considerare il contesto socio-culturale e le eventuali relazioni di potere presenti. Per esempio, una persona potrebbe non avere la possibilità di dire di no a causa della pressione di un superiore, di un partner o di un ricatto emotivo.

Cyberviolenza / Cybermolestie: La violenza di genere si manifesta anche nello spazio digitale. Può assumere diverse forme: dal *cyberstalking* (monitoraggio intrusivo delle attività online di una persona) all’invio di messaggi o commenti sessuali non richiesti.

Un fenomeno particolarmente allarmante è il *revenge porn*: la diffusione di immagini o video a sfondo sessuale, ripresi con o senza il consenso della persona coinvolta. Che vengano condivisi pubblicamente o in un gruppo ristretto, si tratta di un reato punibile per legge.

È inoltre importante ricordare che anche il semplice atto di ricondividere o rilanciare foto, video o messaggi offensivi è considerato complicità e può esporre chi lo fa alle stesse conseguenze legali dell’autore originale del cybermolestie.



Femminicidio: Nel 2021, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha definito il femminicidio come l'omicidio di donne in quanto donne o bambine. Nella maggior parte dei casi, questi crimini sono commessi da persone vicine alla vittima: partner, ex-partner, familiari, vicini, ecc.

Perché è importante distinguere il femminicidio dall'omicidio? Questa distinzione mette in evidenza la dimensione sistemica della violenza contro le donne. Molte volte, le vittime di femminicidio hanno subito violenze ripetute in ambito intimo: violenze psicologiche, fisiche, sessuali, minacce, ecc., tutte parte di un ciclo di dominio patriarcale.

Inoltre, alcune vittime al di fuori della sfera coniugale non vengono sempre considerate nelle statistiche sui femminicidi. Questo è particolarmente vero per le lavoratrici del sesso e/o le donne trans, che a causa della loro emarginazione sono esposte a violenze estreme, stigmatizzazione, insicurezza costante e precarietà. Queste condizioni possono portare al loro omicidio o a un suicidio forzato.

Autodifesa femminista: Oggi, associazioni e collettivi femministi offrono corsi di autodifesa femminista per preparare donne e persone queer ad affrontare la violenza sessista e sessuale. L'obiettivo non è solo apprendere tecniche fisiche di difesa ispirate alle arti marziali, ma anche sviluppare strategie di difesa verbale, riconoscere i propri limiti e identificare situazioni potenzialmente pericolose.

no
gender
gap

GRAZIE!

Questo documento è stato redatto con la partecipazione di:



2024-1-ES02-KA210-YOU-000253858, Erasmus+

Identità di Genere e la Comunità LGBTIQA+

no
gender
gap

Teoria e definizione

L'acronimo **LGBTIQA+** rappresenta una comunità diversificata che comprende individui Lesbiche, Gay, Bisessuali, Transgender, Intersessuali, Queer, Asessuali, oltre ad altre identità di genere e minoranze sessuali. Questa comunità, unita nella sua diversità, si batte per l'uguaglianza, il riconoscimento e l'inclusione.

L'**orientamento sessuale** si riferisce all'attrazione emotiva e/o sessuale che una persona prova verso uno o più individui. È importante notare che l'orientamento sessuale è distinto dall'identità di genere. Mentre l'orientamento sessuale descrive chi ci attrae, l'identità di genere descrive chi siamo.

A differenza del **sex assegnato alla nascita** (che si riferisce a caratteristiche biologiche e sessuali, come genitali, gonadi o modelli cromosomici), l'**identità di genere** non sempre corrisponde al sesso assegnato alla nascita.

L'identità di genere riflette il senso profondo e personale di appartenenza di un individuo a uno o più generi specifici. Una persona può identificarsi con le categorie tradizionali di uomo o donna,

comprenderle entrambe, superarle del tutto o esistere al di fuori delle classificazioni sociali convenzionali. È un aspetto fondamentale dell'auto-percezione di una persona.

Ecco alcuni esempi di identità di genere:

- **Cisgender:** Si riferisce a una persona la cui identità di genere corrisponde al sesso assegnato alla nascita (ad esempio, una persona nata con una vagina che si identifica come donna, o una persona nata con un pene che si identifica come uomo). Il prefisso **cis-** significa "dalla stessa parte", indicando che l'identità di genere di una persona **cisgender** si allinea con il sesso assegnato alla nascita.
- **Transgender:** Si riferisce a una persona la cui identità di genere non corrisponde al sesso assegnato alla nascita. Questo termine è un termine ombrello che include tutte le persone la cui identità di genere differisce dal sesso assegnato alla nascita. Ad esempio, una persona a cui è stato assegnato il sesso maschile alla nascita ma che si identifica come donna è una donna trans

Una persona a cui è stato assegnato il sesso femminile alla nascita ma che si identifica come uomo è un uomo trans. Il prefisso *trans-* significa "attraverso" o "oltre". Il processo di **transizione** è l'insieme di passi (sociali, amministrativo, medici) che una persona transgender può intraprendere per allineare il proprio aspetto e la propria presentazione con la propria identità di genere.

- **Non-binary:** Si riferisce a una persona che non si identifica esclusivamente come uomo o come donna. Un individuo non-binary può identificarsi con entrambi i generi, a metà strada tra essi, o con nessuno dei due. Il concetto di non-binary funge da termine ombrello che include varie identità di genere al di fuori del binario maschile/femminile.
- **Genderfluid:** (una persona la cui identità di genere cambia nel tempo, nota anche come fluidità di genere)
- **Agender:** (una persona che non si identifica con nessun genere). E molti altri... Lo spettro dell'identità di genere sfida la visione binaria del genere, considerandolo come un continuum fluido piuttosto che una classificazione fissa.

Queer: Il termine "Queer" è un termine ombrello che comprende tutte le identità di genere e gli orientamenti sessuali che non si conformano alle norme stabilite di sessualità e genere, in particolare le norme eteronormative, cisnormative e binarie. Storicamente usato come insulto omofobo, queer – che si traduce in "strano" o "non convenzionale" – è stato rivendicato dalla comunità LGBTIQ+ come simbolo di inclusività e empowerment.

Intersessuale: Gli individui intersessuali sono coloro le cui caratteristiche genetiche, cromosomiche, ormonali, del sistema riproduttivo e/o dei genitali non si allineano strettamente con le caratteristiche classificate come maschili o femminili dalle autorità mediche e politiche.

Essere intersessuali è una variazione biologica, non un'identità di genere o un orientamento sessuale in sé, sebbene gli individui intersessuali abbiano diverse identità di genere e orientamenti sessuali.

- **Asessuale:** Una persona asessuale è qualcuno che prova poca o nessuna attrazione sessuale. L'asessualità è uno spettro e le persone asessuali possono provare attrazione romantica, formare relazioni intime e avere desideri di vicinanza, ma senza la componente sessuale. persone asessuali possono provare attrazione romantica, formare relazioni intime e avere desideri di vicinanza, ma senza la componente sessuale.

- **Pansessuale:** Una persona pansessuale è qualcuno che prova attrazione sessuale, romantica o emotiva verso persone indipendentemente dal loro sesso o identità di genere. La pansessualità va oltre il binario di genere.

Fondamenti Teorici delle Identità di Genere e della Comunità LGBTIQ+

Lo studio delle identità di genere e della comunità LGBTIQ+ si basa su varie teorie e quadri concettuali che cercano di comprendere, spiegare e contestualizzare la diversità umana al di là delle norme binarie ed eteronormative.

Teoria della performatività e teoria queer:

La **teoria della performatività**, sviluppata da Judith Butler, sostiene che il genere non è un'essenza innata ma un costrutto sociale che si manifesta attraverso una serie di comportamenti

e azioni che si conformano alle aspettative sociali e alle norme culturali. Questa prospettiva concettualizza il genere come una performance continua, aprendo così la strada a una comprensione più fluida e dinamica delle identità di genere, al di là delle tradizionali categorie binarie.

Emersa negli anni '90, la **teoria queer** si basa sui lavori di studiosi e filosofi come Eve Kosofsky Sedgwick e Michel Foucault. Questo approccio teorico rifiuta categoricamente le

rigide classificazioni binarie di genere (maschio/femmina) e sessualità (eterosessuale/omosessuale). Invece, esplora la fluidità di questi concetti ed esamina criticamente l'eteronormatività, ovvero l'assunto che l'eterosessualità sia la norma predefinita nella società. La teoria queer fornisce un quadro concettuale per comprendere la diversità delle esperienze all'interno della comunità LGBTQIA+ decostruendo le categorie predefinite e promuovendo una visione più inclusiva dell'identità.

Intersezionalità delle identità:

L'intersezione dell'identità di genere e dell'orientamento sessuale può modellare le esperienze vissute di un individuo. Ad esempio, un uomo gay transgender può affrontare più livelli di pregiudizio, sia come uomo transgender che come omosessuale. La sua esperienza differirebbe da quella di un uomo cisgender gay. Questa doppia marginalizzazione può derivare non solo dalla società ciseteronormativa dominante, ma anche dall'interno della stessa comunità LGBTQIA+. Allo stesso modo, una donna lesbica nera non avrà la stessa esperienza di una donna lesbica bianca, per esempio. Mentre la comunità si sforza di essere inclusiva

non è sempre esente dalle proprie gerarchie e dinamiche di esclusione. Gli individui che non si conformano ai ruoli di genere tradizionali o che sono razzializzati possono sperimentare ulteriori pressioni sociali, anche in spazi che dovrebbero essere accoglienti e inclusivi. Nonostante queste sfide, molti individui all'interno della comunità LGBTQIA+ trovano supporto ed empowerment nelle loro identità di genere e sessuali. Costruiscono reti di supporto, guidano movimenti attivisti e lavorano per il cambiamento sociale. L'identità di genere diventa così una potente fonte di espressione personale e orgoglio, mentre la comunità LGBTQIA+ offre uno spazio per gli individui per vivere autenticamente, aumentare la visibilità e celebrare la diversità.

Il caso specifico degli individui intersessuali:

Nel nostro immaginario collettivo, alla nascita, ci si aspetta che tutte le donne abbiano cromosomi XX, estrogeni e una vagina, mentre si crede che tutti gli uomini abbiano cromosomi XY, testosterone e un pene. Tuttavia, questo non è sempre il caso. Gli individui intersessuali sono coloro le cui caratteristiche genetiche, cromosomiche, ormonali,

del sistema riproduttivo e/o dei genitali non si allineano strettamente con le caratteristiche classificate come maschili o femminili dalle autorità mediche e politiche. Secondo le Nazioni Unite, le caratteristiche intersessuali si verificano nell'1,7% delle nascite in tutto il mondo (circa 1 persona su 60), e queste variazioni nelle caratteristiche sessuali non comportano alcun rischio intrinseco per la salute. Tuttavia, interventi chirurgici e procedure mediche non consensuali vengono ancora eseguiti su neonati intersessuali per "normalizzare" i loro corpi secondo gli

standard di genere binari, il che può avere un profondo impatto sulla loro identità. Di conseguenza, gli attivisti intersessuali spesso sostengono il diritto di prendere le proprie decisioni riguardo ai propri corpi e identità, cercando una maggiore accettazione sia all'interno della comunità LGBTIQ+ che nella società in generale. È importante ricordare che ogni individuo è unico. Così come l'identità di genere esiste su uno spettro, così fa il sesso biologico. Ci sono uomini con meno massa muscolare e donne con più peli sul corpo, per esempio...

Identità Trans e il processo di transizione

La transidentità è un disturbo mentale? L'identità trans si riferisce all'avere un'identità di genere diversa da quella assegnata alla nascita. Per decenni, l'identità trans è stata patologizzata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nella sua Classificazione Internazionale delle Malattie (ICD). Solo nel gennaio 2022 è stata rimossa dalla categoria dei "disturbi mentali".

Invece, l'OMS ha introdotto il termine "incongruenza di genere", che rimane controverso, poiché può implicare un'"anomalia". Questa patologizzazione è stata a lungo utilizzata per giustificare violazioni dei diritti umani contro le persone trans. Sono state sottoposte a cosiddette terapie di "conversione" o "riorientamento", valutazioni psichiatriche abusive e persino sterilizzazione forzata.

La transizione è obbligatoria per essere trans?

La transizione è un processo che include cambiamenti psicologici, sociali e corporei sperimentati da una persona trans. Può essere sociale (cambio di nome, pronomi o stile di abbigliamento), amministrativa (cambio di sesso legale e nome) o medica (terapia ormonale, interventi chirurgici, ecc.). Una persona trans non deve necessariamente subire cambiamenti sociali, legali o medici per essere valida come trans. Anche le persone sotto l'ombrello non-binary (come individui non-binary o genderfluid) possono affrontare transizioni. Ogni transizione è unica e personale. Il termine "transizione" è preferito a "trasformazione", poiché quest'ultimo può essere dannoso ignorando il fatto che la transizione è un processo lungo, complesso e intimo che non sempre implica un cambiamento nell'aspetto fisico.



Sfide affrontate (discriminazione, accesso all'assistenza sanitaria, riconoscimento sociale)

Le persone trans affrontano numerose sfide legate alla loro identità di genere, tra cui discriminazione, violenza verbale e/o fisica e mancanza di riconoscimento legale, in particolare nelle società in cui le categorie di genere binarie sono rigorosamente applicate. Il loro percorso di transizione è spesso lungo, complesso e pieno di ostacoli, poiché l'identità trans rimane stigmatizzata. Queste difficoltà sono particolarmente evidenti nell'accesso all'assistenza sanitaria, all'occupazione e all'istruzione, e sono ancora più pronunciate per coloro che appartengono ad altri gruppi emarginati, come le persone di colore o quelle provenienti da contesti economicamente svantaggiati. Oltre alle sfide personali e finanziarie della transizione, gli individui trans affrontano frequentemente discriminazioni sistemiche nel loro percorso sanitario e nelle procedure amministrative.

Discriminazione e impatto sulla salute mentale degli individui LGBTIQ+

La **queerfobia/LGBTIQ+fobia** è la discriminazione specificamente correlata all'espressione di genere o alla sessualità, che prende di mira individui o comunità percepiti come devianti dalle norme sociali. La vita quotidiana degli individui queer rimane segnata da discriminazione e violenza in tutto il mondo.

Esistono due tipi principali di discriminazione:

Discriminazione diretta: Quando un individuo è trattato esplicitamente in modo meno favorevole unicamente a causa della sua identità di genere o orientamento sessuale.

Esempio: Un datore di lavoro si rifiuta di assumere qualcuno perché la persona è transgender, credendo che gli individui transgender siano 'mentalmente instabili' e che ciò potrebbe influenzare negativamente la loro collaborazione professionale.

Discriminazione indiretta: Quando regole o pratiche apparentemente neutrali ed eque (applicate a tutti) svantaggiano in modo sproporzionato i membri di un gruppo specifico. Esempio: Una scuola che impone una politica sull'uniforme basata sul sesso assegnato alla nascita. Sebbene la regola si applichi a tutti gli studenti,

- gli studenti transgender e non-binary costringendoli a indossare abiti che potrebbero non riflettere la loro espressione di genere, influenzando il loro benessere e la loro inclusione. Anche per gli individui cisgender, la loro espressione di genere potrebbe differire dall'uniforme a cui si prevede si conformino.
- **Esempio:** Gli individui non-binary, che non si identificano strettamente come maschi o femmine, affrontano sfide uniche. Situazioni quotidiane, come la compilazione di un modulo che consente solo opzioni "maschio" o "femmina", possono creare confusione ed esclusione. La mancanza di bagni pubblici neutri rispetto al genere può anche comportare rischi per la sicurezza o un significativo disagio per gli individui non-binary.

Statistiche: una preoccupazione crescente

- Nel 2021, l'ONG Transgender Europe (TGEU) ha registrato **375 omicidi di persone transgender** in tutto il mondo, principalmente in America Latina. Brasile, Messico e Stati Uniti hanno riportato il numero più alto di casi.
- Un sondaggio del 2020 dell'Agenzia dell'Unione Europea per i Diritti Fondamentali (FRA) ha rilevato che il **38% delle persone LGBTIQ+ in Europa ha subito molestie** negli ultimi 12 mesi.
- Secondo Human Rights Watch, a partire dal 2020, **67 paesi (35%) criminalizzano ancora le relazioni tra persone dello stesso sesso**, e alcuni impongono la pena di morte (ad es., Iran, Arabia Saudita e alcune regioni della Nigeria).

Le sfide del coming out: tra autoaffermazione e barriere sociali

Cos'è il coming out?

Il **coming out** è un processo che coinvolge sia il riconoscimento pubblico del proprio orientamento sessuale o identità di genere, sia l'affermazione e l'accettazione della propria identità. Questo percorso può essere lungo e complesso per alcune persone e può verificarsi a qualsiasi età, all'interno di diverse sfere della vita: tra amici, in famiglia, al lavoro o in una comunità. È una decisione profondamente personale, e nessuno è obbligato a fare coming out se non ne sente il bisogno.

Le sei fasi del coming out secondo la psicologa Vivian Cass (1979):

1. **Confusione d'identità:** Sperimentare dubbi e domande sul proprio orientamento sessuale o identità di genere.
2. **Confronto d'identità:** Esplorare e confrontare le proprie esperienze con quelle di altri individui LGBTIQ+.
3. **Tolleranza d'identità:** Riconoscere la propria identità, ma avere ancora alcune riserve.
4. **Accettazione d'identità:** Ottenere un'affermazione più chiara della propria identità e possibilmente fare coming out con alcuni individui.
5. **Orgoglio d'identità:** Abbracciare più apertamente la propria identità e connettersi con la comunità LGBTIQ+.
6. **Sintesi d'identità:** Integrare il proprio orientamento sessuale o identità di genere in un senso più ampio di sé, dove diventa un aspetto di un'identità sfaccettata.

È importante notare che questo processo non è sempre lineare: è un modello teorico proposto dalla psicologa Vivian Cass, ma ogni persona è unica, così come lo è il suo percorso di coming out.

Sfide e rischi del coming out

È importante riconoscere che il coming out non è un'opzione praticabile per tutti a causa delle loro specifiche circostanze familiari, sociali o professionali. La capacità di affermare pubblicamente la propria identità senza paura di rifiuto, discriminazione o conseguenze negative è un privilegio di coloro che vivono in ambienti più aperti e tolleranti. Sfortunatamente, questa scelta personale può talvolta essere tolta a un individuo quando la sua identità viene rivelata senza il suo consenso. Questo è noto come **"outing"**, che si riferisce all'atto di rivelare l'identità LGBTIQ+ di qualcuno senza la sua approvazione. L'"outing" può essere estremamente dannoso, ponendo seri rischi per la sicurezza e il benessere personale di una persona.

L'importanza del supporto e degli spazi sicuri

Il supporto sociale e la presenza di **spazi sicuri** giocano un ruolo cruciale per gli individui LGBTIQ+, sia che abbiano già affermato la propria identità, siano ancora in fase di ricerca, o non possano fare coming out a causa di varie limitazioni. Garantire ambienti inclusivi e di supporto aiuta a promuovere il benessere, la sicurezza e l'accettazione di sé all'interno della comunità.

Espressione di genere: tra identità personale e norme sociali

L'**espressione di genere** si riferisce a come gli individui presentano il proprio genere, in particolare attraverso l'aspetto fisico e le caratteristiche visibili. È distinta dall'identità di genere, che riflette come una persona percepisce internamente il proprio genere. L'espressione di genere può allinearsi con le rappresentazioni sociali della femminilità (abiti, trucco, ecc.) o della mascolinità (capelli corti, peli corporei visibili, ecc.). Tuttavia, l'espressione di genere può anche sfidare le norme ed esistere su uno spettro oltre il binario, consentendo una vasta gamma di possibilità. L'espressione di genere e l'identità di genere non sempre si allineano; ad esempio, qualcuno potrebbe non identificarsi come donna ma avere comunque un'espressione di genere molto femminile. Forme d'arte come il **drag** e il **voguing** evidenziano questa libertà di espressione di genere. Il drag implica l'esagerazione di elementi della femminilità o della mascolinità, spesso in un contesto performativo, mentre il voguing, emerso dalla cultura delle ballroom LGBTIQ+ nelle comunità nere e latinx, è una forma di danza che gioca con posture e atteggiamenti di genere. Queste pratiche dimostrano che l'espressione di genere può essere fluida, creativa e indipendente dalle norme imposte.

Come promuovere le identità di genere e la comunità LGBTIQ+ nelle comunità

Promuovere la comprensione, l'accettazione e i diritti delle identità di genere e della comunità LGBTIQ+ è fondamentale per costruire comunità veramente inclusive e giuste. Gli operatori giovanili svolgono un ruolo cruciale in questo processo. Ecco gli approcci chiave per favorire l'inclusione:

Educazione e consapevolezza:

- **Workshop e sessioni informative:** Organizzare workshop interattivi per giovani ed educatori che affrontino la diversità delle identità di genere e degli orientamenti sessuali. Queste sessioni dovrebbero includere definizioni chiare, spiegazioni della differenza tra sesso, genere e orientamento, e sfatare miti comuni.
- **Storie personali e testimonianze:** Invitare membri della comunità LGBTIQ+ (quando appropriato e sicuro per loro) a condividere le proprie esperienze personali. Le storie umane sono potenti nel generare empatia e comprensione.
- **Alfabetizzazione mediatica critica:** Analizzare come i media (film, serie, social media, notizie) rappresentano la comunità LGBTIQ+. Discutere stereotipi, rappresentazioni positive e mancanza di visibilità.
- **Risorse educative accessibili:** Fornire materiali educativi (brochure, link a siti web affidabili, libri) che siano facili da capire e offrano informazioni accurate su identità di genere e orientamento sessuale.

Creazione di spazi sicuri e inclusivi:

- **Ambienti di supporto esplicito:** Dichiarare chiaramente che il centro giovanile, la scuola o lo spazio comunitario è un luogo sicuro per gli individui LGBTIQ+. Esporre segni di supporto (ad es., bandiere arcobaleno, adesivi "Spazio Sicuro").
- **Gruppi di supporto e alleanza (GSAs - Gay-Straight Alliances):** Facilitare la creazione di gruppi in cui giovani LGBTIQ+ e i loro alleati possano incontrarsi, condividere esperienze, ottenere supporto e organizzare attività.

- **Politiche chiare e non discriminatorie:** Assicurarsi che il codice di condotta e le politiche del centro proibiscano esplicitamente la discriminazione basata sull'identità di genere e sull'orientamento sessuale, e che le procedure per segnalare incidenti siano conosciute ed efficaci.
- **Uso coerente di pronomi e nomi:** Modellare e promuovere l'uso corretto dei pronomi e dei nomi preferiti di tutti. Implementare pratiche che consentano ai giovani di indicare i loro pronomi preferiti (ad es., badge, presentazioni).
- **Bagni neutri rispetto al genere:** Se possibile e appropriato per il contesto, promuovere la disponibilità di bagni neutri rispetto al genere per garantire che tutti gli individui si sentano sicuri e a proprio agio.

Sfidare pregiudizi e discriminazioni:

- Intervento attivo dello spettatore (Bystander intervention): Formare i giovani e il personale su come intervenire in modo sicuro ed efficace quando assistono a commenti omofobi, transfobici o bifobici, molestie o discriminazioni.
- Promuovere il dialogo aperto: Creare opportunità per i giovani di fare domande ed esprimere i propri dubbi in un ambiente rispettoso ed educativo, dissipando l'ignoranza piuttosto che la vergogna.
- Campagne di sensibilizzazione: Organizzare campagne o eventi nella comunità che celebrino la diversità LGBTIQ+, come la Giornata Internazionale dell'Orgoglio LGBTIQ+, la Giornata della Visibilità Trans, ecc., per aumentare la visibilità e la normalizzazione.
- Affrontare il *misgendering* e il *deadnaming*: Educare i giovani sul danno causato da queste pratiche e promuovere una cultura di rispetto per il nome e l'identità di genere scelti da ogni persona.

Promuovere l'alleanza e la leadership giovanile:

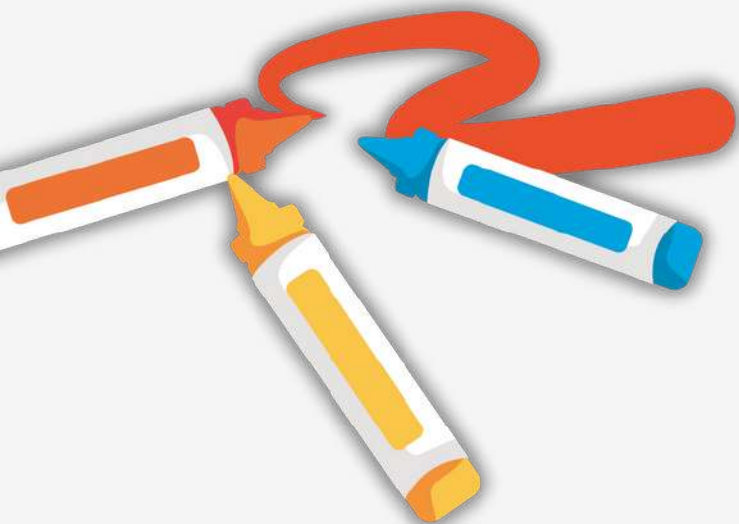
Formazione per alleati: Sviluppare programmi di formazione per i giovani che desiderano essere alleati efficaci della comunità LGBTIQ+, insegnando loro come educare gli altri, sostenere e supportare i loro coetanei.

- **Empowerment dei giovani LGBTIQ+:** Offrire opportunità di leadership ai giovani LGBTIQ+ nella pianificazione ed esecuzione dei programmi, consentendo loro di modellare le proprie iniziative.
- **Collaborazione con organizzazioni LGBTIQ+:** Lavorare in collaborazione con organizzazioni locali e nazionali specializzate in diritti e supporto LGBTIQ+ per accedere alla loro esperienza e alle loro risorse.

Implementando queste strategie, gli operatori giovanili possono mettere in condizione i giovani di diventare agenti di cambiamento, costruendo comunità più giuste, eque e accoglienti per tutte le identità di genere e gli orientamenti sessuali.

ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE NON FORMALE (ENF)

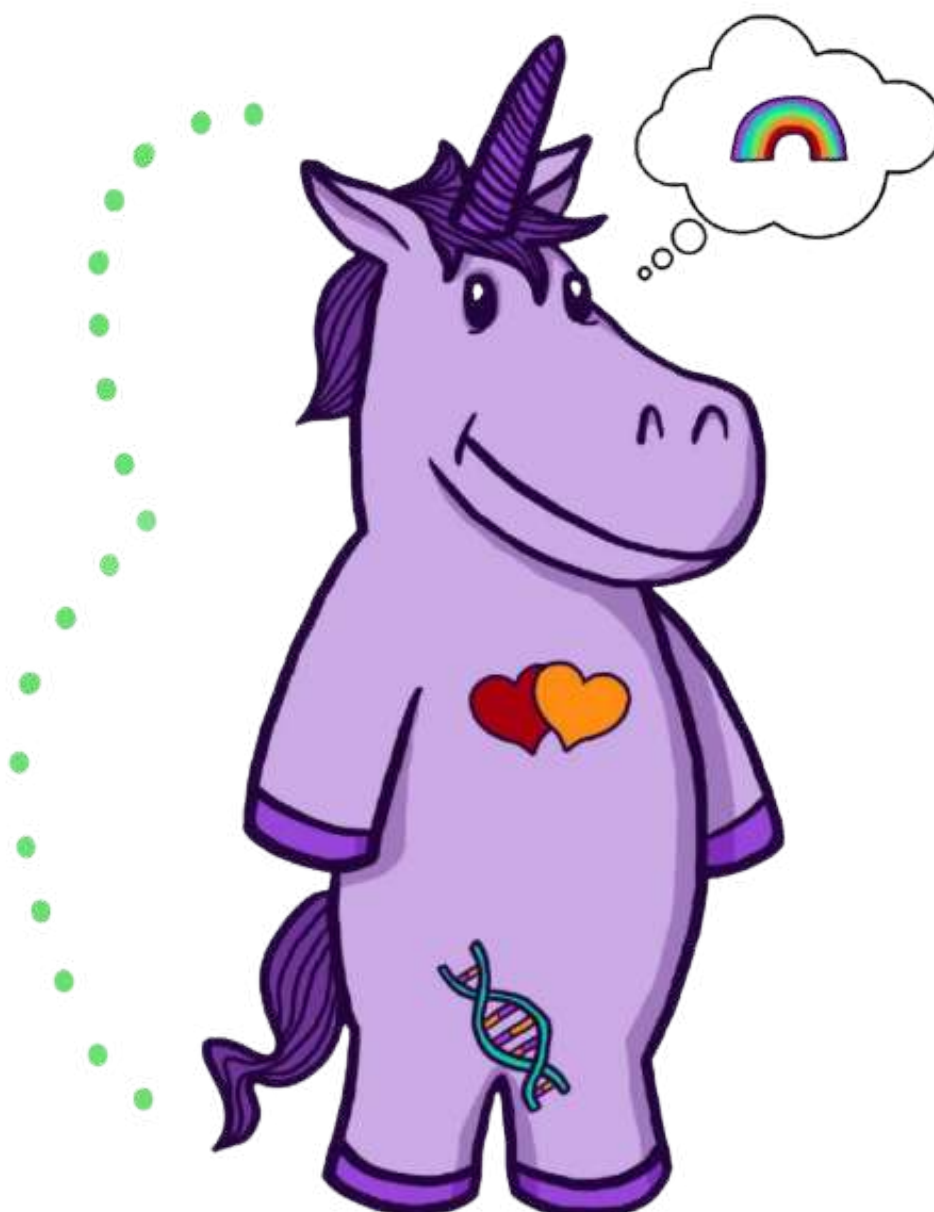
Ecco diverse attività di educazione non formale progettate per gli operatori giovanili al fine di esplorare i concetti di identità di genere e la comunità LGBTQIA+ con i giovani in modo partecipativo, empatico e riflessivo.



L'unicorno

Duration: 30 min

ATTIVITA 1



Appendice:

Definizioni

- **Identità di genere:** L'identità di genere è un senso interiore di appartenenza a una categoria di genere. Può corrispondere al sesso assegnato alla nascita in base al corpo e ai genitali (cisgender), ma può anche essere diversa (transgender).
- **Orientamento sessuale:** L'orientamento sessuale riguarda chi ti attrae fisicamente o sessualmente. Esistono molti orientamenti sessuali diversi (lesbica, gay, bisessuale, eterosessuale, ecc.).
- **Orientamento romantico:** L'orientamento romantico definisce chi ti attrae emotivamente e affettivamente. È diverso e distinto dall'orientamento sessuale.
 - Anche se molte persone provano entrambi, l'attrazione romantica può esistere senza attrazione sessuale.
- **Sesso assegnato alla nascita:** Il sesso ti viene assegnato alla nascita, in base al tuo aspetto corporeo: alla nascita, i medici dichiarano se sei un "maschio", una "femmina" o una persona intersessuale, a seconda di una serie di fattori.

Espressione di genere: L'espressione di genere è come esprimi il tuo genere al mondo e/o come viene percepito dal mondo (di solito tramite il modo in cui ti vesti, l'acconciatura, il trucco, ecc.).



Obiettivi:

Familiarizzare i partecipanti con i termini e i concetti di **identità di genere, orientamento sessuale/romantico, espressione di genere e sesso assegnato alla nascita**, e imparare a differenziarli.

Acquisire una migliore comprensione di questi concetti attraverso definizioni semplici e riutilizzabili.

Consentire ai partecipanti di accedere a questa conoscenza attraverso un canale diverso dall'ideologia o dagli argomenti "pro o contro".



Materie coinvolte: Educazione civica, studi sulla cittadinanza, studi di genere, storia contemporanea, sociologia, psicologia sociale, arti visive, comunicazione.

Numero di partecipanti: 15-20 partecipanti

Materiali e risorse:

1. Lavagna bianca o lavagna a fogli mobili (flipchart)
2. Pennarello per lavagna
3. Copie stampate dell'unicorno e delle definizioni (vedi appendice)
4. Questa attività proviene dal progetto LoveAct:
<https://thegendertalk.eu/media/anne-x-activity-sheets-en.pdf>

1

Prima dell'attività: Leggere l'elenco delle definizioni nell'appendice.

2

Come impostare l'attività:

- Chiedere ai partecipanti di formare gruppi di 3 o 4 persone.
- Distribuire un unicorno, un foglio di definizioni e una penna a ciascun gruppo.
- Chiedere loro di posizionare i concetti negli spazi vuoti sull'unicorno. Nel frattempo, disegnare l'unicorno sulla lavagna e aggiungere frecce agli elementi da posizionare.
- Quando tutti hanno finito, ogni gruppo legge una definizione e dice dove l'ha posizionata sull'unicorno. Verificare se tutti sono d'accordo.
- Per ogni definizione, si può chiedere: "Conoscete elementi che si riferiscono a questa parola/concetto?" Questo può aiutare a introdurre l'attività successiva.

Esempi di parole associate a ciascuna parte dell'unicorno:

- **Orientamento sessuale:** etero, bi, pan, lesbica, ecc.
- **Orientamento romantico:** eteroromantico, biromantico, omoromantico, ecc.
- **Sesso assegnato alla nascita:** femmina, maschio, intersessuale
- **Espressione di genere:** femminile, maschile, ecc.
- **Identità di genere:** donna, uomo, non-binary, ecc.

Il glossario

Durata: 1 ora

ATTIVITA 2

* Obiettivi:

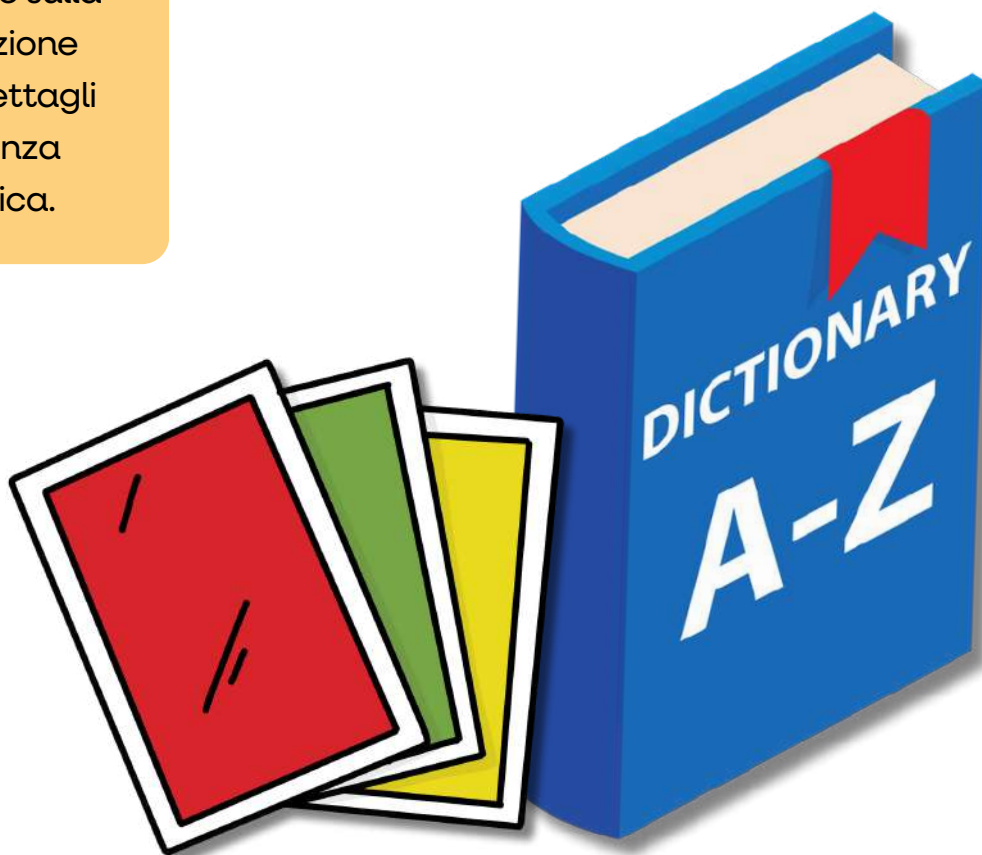
1. Aumentare la conoscenza dei partecipanti del vocabolario queer.
2. Limitare gli stereotipi imparando le vere definizioni.
3. Sensibilizzare sulla discriminazione fornendo dettagli sulla violenza queerfobica.



Materiali e risorse:

- a. Abbastanza glossari stampati per ogni gruppo.
- b. Un foglio di carta per ogni gruppo.
- c. Una penna per ogni gruppo.

Numero di partecipanti: 15-20 partecipanti



1

Prima dell'attività: Assicurarsi di leggere l'elenco delle definizioni nel dizionario di questo capitolo. Stampare schede del glossario fronte-retro (vedi appendice). I termini sono sul fronte e le loro definizioni sono sul retro.

2

Come impostare l'attività:

- Dividere i partecipanti in piccoli gruppi.
- Distribuire il glossario in ordine.
- Dare le seguenti istruzioni: "Dovete prendere le schede una per una, vedere se conoscete la parola scritta su di esse e stabilire una definizione comune. Una volta concordata una definizione, girate la scheda e leggete quella che proponiamo. Se una qualsiasi delle definizioni non è chiara o se non siete d'accordo, scrivete tutte le vostre domande e/o suggerimenti su un pezzo di carta."
- Concedere 30 minuti per rivedere tutte le schede.
- Tornare alla sessione plenaria, chiedere se ci sono domande o suggerimenti e rivedere alcuni termini se ritenuto necessario.

Modello di carte per il glossario

Mercato dei privilegi

Durata: 20 min

ATTVITA 3

- * **Obiettivi:**
 - Comprendere l'impatto della discriminazione e dei pregiudizi queerfobici sugli individui colpiti.
 - Promuovere l'empatia tra i partecipanti verso le persone queer.
 - Rendersi conto che i meccanismi di discriminazione si infiltrano in tutte le sfaccettature della vita di una persona.



Materiali e risorse:

1. Foglio dei privilegi
2. Banconote da €100
3. Penne
4. Una stanza spaziosa e sgombra

Numero di partecipanti: minimo 3



1

Prima dell'attività: Stampare banconote finte (€100) e il foglio delle "carte dei privilegi" (vedi Appendice).

2

Come impostare l'attività:

- Formare piccoli gruppi di 3-5 partecipanti.
- Distribuire un foglio dei privilegi a ciascun gruppo e spiegare come si svolgerà l'attività: "Immaginate di vivere in un mondo in cui non avete accesso a nessuno dei privilegi elencati sul foglio. Ora vi darò una certa somma di denaro per acquistare questi privilegi. Ogni privilegio costa €100. Come gruppo, discutete e decidete quali privilegi volete comprare."
- Distribuire il denaro finto a ciascun gruppo. Si possono variare gli importi (ad es., da €300 a €900) per creare una disuguaglianza iniziale.
- Concedere 20 minuti per la discussione di gruppo. Ogni gruppo dovrebbe segnare i privilegi che sceglie di acquistare con una penna o un pennarello.
- Tornare a una sessione plenaria in cui ogni gruppo presenta quali privilegi ha scelto e spiega perché.
- Facilitare una discussione di gruppo ponendo domande come:
- È stato facile o difficile scegliere i privilegi?
- C'è stato qualcosa che vi ha sorpreso o frustrato?
- Che tipo di persona pensate abbia accesso alla maggior parte dei privilegi? E quale ha accesso al minor numero?
- Perché pensate che ogni gruppo abbia ricevuto una somma di denaro diversa? → Perché anche all'interno della comunità LGBTIQ+, le persone nascono con diversi livelli di privilegio e oppressione. Un uomo gay bianco, una donna trans razzializzata e una lesbica con disabilità sperimentano realtà diverse.

3

Conclusione: Concludere l'attività condividendo statistiche o dati che supportano la natura strutturale della discriminazione nella società.

- **Ad esempio (contesto francese):** Secondo il rapporto 2024 di SOS Homophobie sulle LGBTIQA+fobie in Francia, il **77% dei casi di LGBTIQA+fobia si manifesta all'interno della famiglia** sotto forma di rifiuto e insulti (41%), spesso da parte dei genitori.
- Nei luoghi pubblici, su 241 casi registrati nel 2024, il **69% ha coinvolto insulti** e il **42% aggressioni fisiche**.
- Nelle scuole, il **55% delle vittime ha meno di 18 anni**, e la maggior parte dei casi coinvolge studenti, sia come vittime che come aggressori. Le principali manifestazioni di LGBTIQA+fobia sono il rifiuto (77%), gli insulti (50%) e le molestie (49%).

Appendice: Foglio dei privilegi

- Non devo nascondere la mia relazione romantica e/o sessuale per paura delle reazioni della gente.
- Non ho mai avuto paura di tenere la mano del mio partner in pubblico.
- Non ho mai dovuto cambiare il mio modo di parlare, vestirmi o comportarmi per evitare di essere percepito/a come LGBTIQ+.
- Non ho paura di essere rifiutato/a dalla mia famiglia a causa della mia identità di genere o orientamento sessuale.
- Posso parlare liberamente delle mie relazioni con la mia famiglia.
- Non ho mai dovuto fare un "coming out" alla mia famiglia.
- Ricevo sempre un'assistenza sanitaria adeguata perché i professionisti medici sono formati e non mettono in discussione il mio orientamento sessuale o identità di genere.
- Non ho mai evitato un appuntamento medico per paura della discriminazione.
- Non devo spiegare la mia identità di genere a un operatore sanitario.
- Non ho mai avuto paura che rivelare la mia identità LGBTIQ+ potesse danneggiare la mia carriera.
- Non sono mai stato/a vittima di bullismo a scuola a causa del mio orientamento sessuale o identità di genere reale o presunta.
- Posso esporre foto del mio partner sulla mia scrivania senza paura.
- Non ho mai dovuto controllare le leggi di un paese prima di viaggiare per vedere se la mia identità è criminalizzata.
- Non ho mai temuto per la mia sicurezza fisica a causa del mio aspetto fisico o espressione di genere.
- Non devo giustificare la legittimità della mia identità ai servizi amministrativi.
- Sono cresciuto/a vedendo personaggi nei media (film, programmi TV, libri, giornali, ecc.) che condividevano il mio orientamento sessuale o identità di genere.
- Non ho mai sentito che la mia identità fosse vista come una "moda" o una "fase".
- Non ho mai dovuto educare gli altri sulla mia identità di genere o orientamento sessuale.
- Vedo personaggi di fantasia che condividono il mio orientamento sessuale spesso ottenere lieto fine in film o programmi TV.

Risorse

Per arricchire il lavoro con i giovani sulle identità di genere e la comunità LGBTIQ+, è essenziale disporre di risorse che forniscano informazioni accurate, supporto e prospettive diverse. Di seguito sono suggeriti materiali e organizzazioni pertinenti.

Books

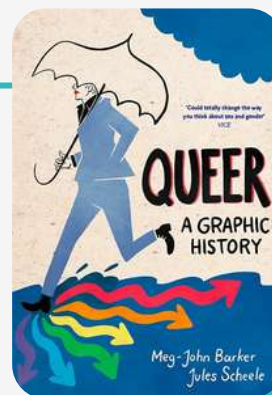
"All boys aren't blue" – George M. Johnson.

Questa memoir di George M. Johnson racconta il loro percorso come persona giovane, nera, queer e non-binary. Attraverso storie personali, condividono la loro infanzia difficile, l'adolescenza segnata dalla ricerca dell'identità e le prime esperienze sessuali. Johnson affronta temi come l'omofobia, il razzismo e le sfide di navigare una mascolinità non convenzionale in una società che impone norme rigide. È un libro onesto e crudo che mescola testimonianze personali con riflessioni sulle lotte sociali affrontate dalle persone LGBTIQ+ di colore.



"Queer: a graphic history" – Meg-John Barker, Jules Scheele.

"Queer: A Graphic History" è un libro illustrato che esplora i concetti di base della teoria queer in modo accessibile e visivamente coinvolgente. Attraverso disegni semplici e spiegazioni chiare, gli autori presentano concetti essenziali come genere, sessualità e come le norme sociali vengono costruite e contestate. Spiegano anche figure importanti nella teoria queer come Judith Butler e Michel Foucault. Questo libro è un ottimo punto di partenza per chiunque voglia comprendere le idee complesse della teoria queer, pur essendo affascinato dalle illustrazioni moderne.



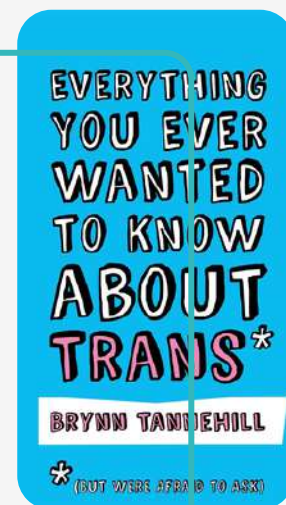
"Il più piccolo" – Fatima Daas.

"Il più piccolo" è un romanzo toccante di Fatima Daas, una giovane autrice lesbica musulmana, che racconta la sua storia di navigazione della sua eredità algerina, della sua fede musulmana e della sua identità queer. Attraverso frammenti della sua vita, Fatima esplora le sue lotte interne e i conflitti con la famiglia e l'omofobia sociale, così come il suo desiderio di essere autentica. Il libro offre una prospettiva unica sulla difficoltà di navigare più identità contemporaneamente, specialmente per i giovani provenienti da minoranze culturali e religiose. È una storia di scoperta di sé e di resistenza alla marginalizzazione.



"Everything you ever wanted to know about trans (but were afraid to ask)" – Brynn Tannehill.

In questa guida completa, Brynn Tannehill, una donna trans e attivista, risponde alle domande più comuni e spesso fraintese sulle persone trans. Il libro copre una vasta gamma di argomenti: transizione, trattamenti medici, discriminazione, aspetti sociali e psicologici dell'esperienza trans e le sfide che le persone trans affrontano. Tannehill demistifica molti luoghi comuni e fornisce informazioni fattuali e accurate, affrontando i problemi in modo umano e accessibile. È una risorsa essenziale per chiunque voglia comprendere la realtà delle persone trans senza giudizio.



Articles

"The Reception of LGBTIQ+ Refugees in Europe" – Pour la Solidarité.

Questo articolo di Pour la Solidarité approfondisce le sfide uniche affrontate dai rifugiati e richiedenti asilo LGBTIQ+ in Europa, evidenziando come molti siano costretti a fuggire dai loro paesi d'origine a causa di persecuzioni basate sul loro orientamento sessuale, identità di genere o espressione (SOGI), affrontando spesso una doppia vulnerabilità al loro arrivo.

Lo studio esamina criticamente le norme e le procedure di asilo esistenti basate su SOGI in vari paesi europei, inclusi Belgio, Francia, Italia e Spagna, basandosi su rapporti internazionali e intuizioni organizzative. Fa anche riferimento al progetto "Rainbow Welcome!", volto a sviluppare strumenti essenziali di sensibilizzazione e formazione per i professionisti, cercando così di migliorare l'accoglienza e l'integrazione dei rifugiati LGBTIQ+ in Europa.

<https://pourlasolidarite.eu/en/publication/reception-lgbtqi-refugees-europe/>

"An Evidence-Based Framework for Supporting Older LGBTIQ+ Adults in Rural Communities: Findings from the LGBTIQ+ Social Networks, Aging, and Policy Study" – OXFORD Academy.

Questo articolo esamina le significative sfide affrontate dagli anziani LGBTIQ+ nelle comunità rurali del sud degli Stati Uniti, come l'accesso limitato a un'assistenza sanitaria affermativa, discriminazione, stigma e isolamento sociale esacerbato dalla chiusura di ospedali rurali e dalle leggi sull'obiezione di coscienza. Nonostante questi ostacoli, lo studio evidenzia la loro resilienza e la dipendenza dalle "famiglie scelte" per il supporto, sottolineando in ultima analisi l'urgente necessità per i responsabili politici di espandere i dati inclusivi LGBTIQ+, mirare i finanziamenti e implementare iniziative politiche per affrontare le disparità sanitarie in queste comunità.

Films

"Laurence anyways" (2012, Xavier Dolan)

Questo film offre un'esplorazione profonda e diretta dell'identità transgender e del processo di transizione. Segue il percorso di Laurence mentre decide di vivere come donna, e il profondo impatto che questa decisione ha sulle sue relazioni e sulla società. È cruciale per comprendere l'esperienza trans, l'accettazione e le sfide emotive e sociali coinvolte.

"Joyland" (2022, Saim Sadiq)

Ambientato in Pakistan, questo film offre uno sguardo toccante sull'identità transgender e sulle complessità della mascolinità e dei ruoli di genere all'interno di un contesto culturale specifico. La relazione centrale che coinvolge una ballerina trans illumina le vite degli individui trans e le pressioni sociali, familiari e personali legate all'identità e all'espressione di genere.

"But I'm a Cheerleader" (1999, Jamie Babbit)

Sebbene spesso associata all'identità lesbica, questa commedia satirica è di grande rilevanza per le identità di genere grazie alla sua acuta critica all'imposizione di ruoli ed espressioni di genere binari ed eteronormativi. Descrive con umorismo ma incisività come la società tenti di "correggere" o forzare gli individui a conformarsi a specifici modelli di genere, rendendola preziosa per discutere di non conformità di genere e performatività.

Documentaries

"Paris is burning" (1990) - Jennie Livingston.

Un classico del cinema che documenta la cultura delle ballroom a New York City alla fine degli anni '80, offrendo una finestra sulla vita di giovani individui LGBTIQ+ neri e latini, la maggior parte dei quali trans o drag. Esplora temi di identità, comunità, razza, classe, genere e sessualità, mostrando come l'arte e l'autoespressione possano essere una forma di resistenza e resilienza di fronte alla discriminazione.

"Disclosure" (2020, Sam Feder)

Documentario diretto da Sam Feder (Netflix). Questo documentario esamina la rappresentazione delle persone trans nel cinema e nella televisione, e come queste rappresentazioni abbiano modellato le percezioni pubbliche dell'identità trans. Con figure trans di spicco, "Disclosure" offre uno sguardo critico e storico sull'impatto dei media sulla transfobia e sulla visibilità trans. È una risorsa potente per dibattere la rappresentazione mediatica e i suoi effetti.

Series

"Sex Education" (Netflix)

Questa serie è incredibilmente rilevante grazie al suo approccio aperto, onesto ed educativo a una vasta gamma di argomenti che riguardano la sessualità,

le relazioni e, soprattutto, le identità di genere e l'orientamento sessuale. Affronta con sensibilità ed esplicitamente i dubbi, le paure e le esperienze dei giovani che scoprono chi sono. I personaggi trans e non-binary sono ben sviluppati e le loro storie sono parte integrante della narrazione, offrendo molteplici punti di ingresso per discussioni con i giovani sull'accettazione di sé, il rispetto e la diversità. Il suo tono generale è inclusivo e spesso molto perspicace.

"Heartstopper" (Netflix)

Una serie eccezionalmente positiva e commovente, "Heartstopper" affronta l'identità LGBTIQ+ nell'adolescenza in un modo molto accessibile e affermativo. Sebbene il suo focus principale sia spesso sull'orientamento sessuale (gay/lesbico), presenta anche personaggi non-binary ed esplora le complessità della formazione dell'identità in un modo che risuona profondamente con il pubblico giovane. Il suo tono speranzoso e la rappresentazione di relazioni sane e supporto reciproco la rendono una scelta eccellente per promuovere l'empatia e la comprensione negli ambienti giovanili.

"Pose" (FX)

Sebbene sia rivolta a un pubblico più maturo e tratti temi complessi (razzismo, HIV/AIDS, sopravvivenza), la rilevanza di "Pose" per le identità di genere, in particolare l'identità transgender, è immensa. Una parte significativa del suo cast e dei personaggi principali sono donne trans di colore, e la serie offre una visualizzazione profonda e autentica delle loro vite, lotte, sogni e della formazione delle "famiglie scelte" all'interno della scena della ball culture di New York. Per gli operatori giovanili, può essere una risorsa potente per comprendere il contesto storico e sociale della comunità trans, la resilienza e l'importanza vitale della comunità, sebbene il suo contenuto richieda un'attenta gestione e adattamento a seconda della fascia d'età.

Organizzazioni locali

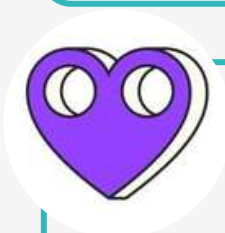


ILGA-Europe: Un'organizzazione che sostiene i diritti delle persone LGBTIQ+ in tutta Europa attraverso l'advocacy politica, la ricerca e il supporto agli attivisti locali. **Website:** <https://ilga.org/>



Transgender Europe (TGEU): Una rete che lotta per i diritti e la protezione delle persone transgender in Europa attraverso azioni legali, sensibilizzazione e supporto comunitario.

Website: <https://tgeu.org/>



IGLYO (International LGBTIQ+ Youth & Student Organisation):

Un'organizzazione che rappresenta e supporta specificamente i giovani LGBTIQ+ in Europa attraverso l'istruzione, lo sviluppo della leadership e campagne adattate alle loro esigenze.



OII Europe (Organisation Intersex International Europe): An association protecting the rights of intersex people by fighting against non-consensual medical interventions and promoting legal recognition of intersex individuals.



Rainbow Welcome: Un'iniziativa europea che lavora per migliorare l'accoglienza e l'integrazione dei richiedenti asilo e rifugiati LGBTIQ+ fornendo formazione e risorse ai servizi di accoglienza.



OutRight International: Un'organizzazione globale che lavora per promuovere i diritti umani delle persone LGBTIQ+ in tutto il mondo. Conducono ricerche, sostengono cambiamenti politici e supportano attivisti di base. **Sito web:** **Website:** <https://outrightinternational.org/>



FELGTBI+ (Federación Estatal de Lesbianas, Gais, Trans, Bisexuales, Intersexuales y Más):

FELGTBI+ (Federación Estatal de Lesbianas, Gais, Trans, Bisexuales, Intersexuales y Más): Un'organizzazione spagnola che riunisce più di 50 entità LGBTIQ+ da tutto il territorio. Si dedicano alla difesa dei diritti, all'aumento della visibilità e all'educazione sulla diversità sessuale e di genere in Spagna Website: <https://felgtbi.org/> (Questo è un esempio specifico per la Spagna; potresti considerare di cercare organizzazioni locali simili per il tuo contesto specifico).

Glossario dei termini chiave

Per una chiara comprensione e un linguaggio comune, vengono presentati i termini essenziali di questo modulo:

LGBTIQA+: Acronimo che rappresenta individui Lesbiche, Gay, Bisessuali, Transgender, Intersessuali, Queer, Asessuali e altre identità di genere e minoranze sessuali.

Identità di genere: Il senso profondo e personale di un individuo di essere uomo, donna, entrambi, nessuno dei due o una posizione nello spettro di genere. Può o meno corrispondere al sesso assegnato alla nascita, basato sul corpo e sui genitali (cisgender), ma può anche essere diversa (transgender).

Orientamento sessuale: Si riferisce all'attrazione emotiva, romantica e/o sessuale che una persona prova verso altre persone. Esistono molti orientamenti sessuali diversi (lesbica, gay, bisessuale, eterosessuale, ecc.).

Sesso assegnato alla nascita: La classificazione di una persona come maschio o femmina alla nascita, basata su caratteristiche biologiche osservabili (genitali). Alla nascita, i medici dichiarano se sei "maschio", "femmina" o intersessuale, a seconda di una serie di fattori.

Cisgender: Una persona la cui identità di genere si allinea con il sesso che le è stato assegnato alla nascita. Ad esempio, una persona nata con una vulva, considerata una bambina e che ora si sente una donna, è una donna cisgender.

Transgender: Una persona la cui identità di genere non si allinea con il sesso che le è stato assegnato alla nascita. Ad esempio, una persona nata con una vulva, che è stata considerata una bambina e ora si sente un ragazzo, è un uomo transgender.

Queer: Un termine ombrello o un'identità usata da persone che non si conformano alle norme tradizionali di genere e/o sessualità. Viene spesso usato per descrivere identità fluide e non-binary.



Intersessuale: Una persona nata con caratteristiche sessuali (genitali, gonadi, cromosomi, ecc.) che non rientrano nelle tipiche definizioni binarie di "maschio" o "femmina". Ad esempio, un bambino nato con un pene e una vulva, o con una vulva e testosterone (così quando il bambino cresce, avrà più peli corporei rispetto alla ragazza media), ecc. Questa non è una malattia o una disabilità. Le persone intersessuali rappresentano l'**1,7% della popolazione**.

Asessuale: Una persona che prova poca o nessuna attrazione sessuale verso altre persone. Questo non significa che non facciano mai sesso, ma che il sesso fornisce loro poco o nessun piacere, e non è un'attività che li interessa particolarmente.

Agender: Una persona che non si identifica con nessun genere, o si considera senza genere.

Pansessuale: Una persona che prova attrazione sessuale, romantica o emotiva verso altre persone indipendentemente dal loro sesso, identità di genere o espressione di genere. Una persona pansessuale è attratta da tutti i generi senza distinzione o preferenza.

Non-Binary: Una persona la cui identità di genere non è esclusivamente maschile o femminile. Può identificarsi come una combinazione di generi, senza genere, o con un genere diverso.

Genderfluid: Una persona la cui identità di genere non è fissa e può cambiare o fluttuare nel tempo (da un giorno all'altro, o da settimana a settimana, per esempio). Una persona genderfluid può sentirsi maschio in un momento, femmina in un altro, per esempio.

Sessismo: Discriminazione o pregiudizio basato sul sesso o sul genere di una persona. Rafforza ruoli e aspettative di genere rigidi.

Omofobia: Paura, avversione irrazionale o discriminazione verso le persone omosessuali.

Transfobia: Paura, avversione irrazionale o discriminazione verso le persone transgender. Spesso include il *misgendering* e il *deadnaming*.

Bifobia: Paura, avversione irrazionale o discriminazione contro le persone bisessuali, spesso basata su stereotipi o sulla negazione del loro orientamento sessuale.

Intersezionalità: Un quadro analitico che riconosce come le varie identità sociali di un individuo (come genere, razza, classe sociale, sessualità, disabilità) si intersecano e si sovrappongono per creare esperienze uniche di discriminazione e/o privilegio.

Misgendering: L'atto di usare pronomi, articoli o linguaggio di genere che non corrispondono all'identità di genere di una persona. È considerato una forma di violenza e mancanza di rispetto per l'identità.

Deadname: Il nome di nascita di una persona trans o non-binary che ha cambiato il proprio nome. Usare questo nome (quando il nuovo è conosciuto) è irrispettoso e considerato una forma di violenza che nega l'identità attuale della persona.

Coming Out: Il processo personale attraverso il quale una persona LGBTIQ+ rivela il proprio orientamento sessuale o identità di genere ad altri. È un viaggio continuo e personale.

Alleato/a: Una persona (spesso cisgender e/o eterosessuale) che sostiene attivamente i diritti, la dignità e l'inclusione della comunità LGBTIQ+. Giocano un ruolo cruciale nell'educazione e nella lotta contro la discriminazione.

Transizione: Il processo attraverso il quale una persona transgender allinea la propria presentazione esterna e/o il proprio corpo con la propria identità di genere. Può includere cambiamenti sociali (nome, pronomi, abbigliamento), legali (documentazione) e/o medici (terapia ormonale, interventi chirurgici). Le transizioni sono diverse e personali e possono essere lunghe e complicate.

no
gender
gap

GRAZIE!

QUESTO DOCUMENTO È STATO REDATTO CON LA PARTECIPAZIONE DI :



2024-1-ES02-KA210-YOU-000253858, Erasmus+

Nuove mascolinità

Teoria e definizione

Ti sei mai chiesto perché si dice che un uomo "non dovrebbe piangere" o che "deve essere forte e deciso"? Per molto tempo, la società ha imposto un modello specifico di mascolinità: l'uomo duro che non mostra debolezza, che ha sempre il controllo e che non si lascia sopraffare dalle emozioni. Ma questa visione ha davvero senso? E, cosa più importante, è l'unico modo di essere un uomo? Questo modello, oltre ad essere rigido, ha spesso reso difficile per gli uomini elaborare le proprie emozioni, costruire relazioni e connettersi con se stessi.

Oggi, tuttavia, le cose stanno cambiando. Si parla sempre più di "Nuove mascolinità", un concetto che non propone un unico modello da seguire, ma incoraggia piuttosto a liberarsi dagli stereotipi e a vivere la propria identità maschile in modo più autentico e pacifico. Questo cambiamento è dovuto ai movimenti per l'uguaglianza di genere (incluso il femminismo) che hanno aperto spazi affinché gli uomini riconsiderino i loro ruoli e sfidino le aspettative tradizionali.

e nuove mascolinità si riferiscono a una comprensione progressiva ed

evolutiva di cosa significhi essere un uomo, andando oltre le norme patriarcali tradizionali, restrittive e spesso dannose. Questo concetto enfatizza l'importanza dell'uguaglianza di genere, dell'empatia, dell'intelligenza emotiva e del rispetto per tutti gli individui, indipendentemente dalla loro identità di genere o orientamento sessuale. Promuove una mascolinità che non è definita da dominio, aggressione o soppressione emotiva, ma da autenticità, vulnerabilità e impegno per la giustizia.

Ciò comporta:

- **Sfidare i ruoli di genere tradizionali:** Mettere attivamente in discussione e smantellare le rigide aspettative storicamente poste sugli uomini, come la pressione a essere stoici, aggressivi o unicamente focalizzati sul provvedere.
- **Abbracciare l'espressione emotiva:** Incoraggiare gli uomini a riconoscere, esprimere e gestire una gamma completa di emozioni, allontanandosi dall'idea che la vulnerabilità emotiva sia un segno di debolezza.

- **Promuovere l'empatia e il rispetto:** Favorire una genuina comprensione e considerazione per le esperienze e le prospettive degli altri, specialmente donne e identità di genere emarginate, e rifiutare misoginia, omofobia e transfobia.
- **Coinvolgimento attivo nelle responsabilità di cura e domestiche:** Incoraggiare gli uomini ad assumere una quota equa di faccende domestiche, cura dei figli e ruoli di assistenza, riconoscendo questo come un aspetto fondamentale della partnership e dell'uguaglianza.

Rifiutare la violenza e l'aggressività:

Lavorare attivamente per smantellare le nozioni dannose di mascolinità

che equiparano la forza alla violenza o al controllo, promuovendo la risoluzione pacifica dei conflitti e interazioni rispettose.

- **Costruire relazioni sane:** Promuovere relazioni basate sull'uguaglianza, la comunicazione e il rispetto reciproco, libere da squilibri di potere o controllo.
- **Sostenere il femminismo e l'uguaglianza di genere:** Riconoscere che la liberazione delle donne e di altre identità di genere è intrinsecamente legata alla liberazione degli uomini dai rigidi vincoli patriarcali. Le nuove mascolinità sono intrinsecamente alleate con i movimenti femministi.

In sostanza, le nuove mascolinità propongono una visione più liberatoria, inclusiva ed equa per gli uomini, che non solo beneficia gli uomini stessi consentendo loro di vivere in modo più autentico, ma anche la società nel suo complesso promuovendo una maggiore uguaglianza di genere e riducendo la violenza e la discriminazione di genere.

Fondamenti teorici delle nuove mascolinità

Il concetto di nuove mascolinità è radicato in vari quadri teorici che criticano la mascolinità tradizionale e sostengono espressioni più eque e flessibili della virilità. Questi fondamenti attingono in gran parte dalla teoria femminista, dagli studi di genere, dagli studi critici sulla mascolinità e dalla psicologia.

Teoria femminista: Questa è l'influenza più fondamentale. Le studiose femministe hanno analizzato ampiamente come il patriarcato strutturi la società e limiti i ruoli e le esperienze di donne e uomini. Sostengono che la mascolinità tradizionale, che spesso si basa sul dominio sulle donne e sulla soppressione delle emozioni, è un prodotto dei sistemi patriarcali. Le nuove mascolinità derivano dal riconoscimento che smantellare il patriarcato non è solo benefico per le donne, ma libera anche gli uomini dalle aspettative rigide e spesso dannose imposte dalle norme maschili tradizionali. Pensatrici femministe chiave come Bell Hooks (ad esempio, in "The Will to Change: Men, Masculinity, and Love") hanno esplorato come il condizionamento patriarcale impedisca agli uomini di sperimentare pienamente amore, connessione e intimità emotiva, sostenendo così il ruolo attivo degli uomini nello smantellare il patriarcato per la propria liberazione.

Studi critici sulla mascolinità: Emerso in gran parte dalle critiche femministe, questo campo si concentra specificamente sull'esame delle diverse costruzioni della mascolinità attraverso culture e periodi storici. Critica la mascolinità egemonica, che è la forma

dominante e idealizzata di mascolinità in una data società (spesso associata a potere, eterosessualità e aggressività). Studiosi come R.W. Connell (ad esempio, "Masculinities") hanno evidenziato che la mascolinità non è un concetto monolitico, ma è plurale, relazionale e spesso contestata. Le nuove mascolinità possono essere viste come una forma contro-egemonica, che sfida le norme consolidate e sostiene espressioni più inclusive e non tossiche.

Il genere come costruito sociale:

Come il genere stesso, la mascolinità è intesa come un costruito sociale piuttosto che puramente biologico. Ciò significa che i tratti, i comportamenti e le aspettative associati all'"essere un uomo" vengono appresi e perpetuati attraverso processi sociali, culturali e storici, piuttosto che essere innati. Questa comprensione consente la possibilità di ridefinire e cambiare il significato della mascolinità, aprendo la strada a "nuove" forme.

Prospettive psicologiche:

La psicologia contribuisce a comprendere come la pressione a conformarsi alla mascolinità tradizionale possa influire i, esprimere emozioni e cercare aiuto senza sentire che ciò comprometta la loro "virilità".

Intersezionalità: Questo quadro, ideato da Kimberlé Crenshaw, è cruciale per comprendere che la mascolinità non è vissuta in modo uniforme da tutti gli uomini. Razza, classe, sessualità, disabilità e altre categorie sociali si intersecano con il genere per creare esperienze diverse di mascolinità. Ad esempio, le aspettative poste su un uomo nero potrebbero differire significativamente da quelle su un uomo bianco, e quindi, le "nuove mascolinità" devono essere inclusive e attente a queste diverse esperienze, sfidando tutte le forme di oppressione, non solo il sessismo. In sintesi, il contesto concettuale delle nuove mascolinità sottolinea che la mascolinità è un costrutto sociale appreso, non una realtà biologica fissa. Esse attingono dalle critiche femministe al patriarcato, dalle analisi sociologiche del potere e del genere e dalle intuizioni psicologiche sul benessere maschile, tutte convergenti sull'idea che smantellare le norme maschili tradizionali e dannose sia essenziale per creare una società più giusta, equa e umana per tutti.



Come promuovere nuove mascolinità nelle comunità

Promuovere nuove mascolinità all'interno delle comunità è un passo cruciale verso il raggiungimento dell'uguaglianza di genere e la promozione di società più sane. Gli operatori giovanili sono nella posizione ideale per facilitare questo cambiamento, dato il loro coinvolgimento diretto con i giovani e la loro influenza sulle norme sociali. Ecco le azioni e gli approcci chiave:

Educazione e consapevolezza:

- **Laboratori e gruppi di discussione:** Organizzare sessioni per giovani uomini e ragazzi per discutere cosa significhi per loro la mascolinità, identificare stereotipi dannosi ed esplorare modi alternativi di essere un uomo. Utilizzare metodi interattivi come la narrazione, il gioco di ruolo e l'analisi critica dei media.
- **Alfabetizzazione mediatica:** Aiutare i giovani ad analizzare criticamente le rappresentazioni mediatiche della mascolinità (in film, videogiochi, pubblicità) per capire come perpetuano gli stereotipi e per identificare rappresentazioni più diverse e positive.
- **Coinvolgimento dei genitori:** Offrire laboratori per i genitori per discutere strategie di genitorialità positiva che sfidano gli stereotipi di genere fin dalla tenera età, incoraggiando l'espressione emotiva e le responsabilità condivise per i ragazzi.

Modelli di ruolo e mentoring:

- **Evidenziare modelli di ruolo maschili diversi:** Mostrare uomini che incarnano nuove mascolinità – coloro che sono emotivamente intelligenti, attivamente coinvolti nell'assistenza, che sfidano l'omofobia e che sostengono l'uguaglianza di genere. Ciò può includere personaggi pubblici, leader comunitari o giovani più anziani.
- **Programmi di mentoring:** Istituire programmi di mentoring in cui giovani uomini più anziani o uomini adulti che esemplificano nuove mascolinità possano guidare i ragazzi più giovani, offrendo consigli pratici e supporto per affrontare le aspettative di genere.

Creazione di spazi sicuri e inclusivi:

- **Incoraggiare l'espressione emotiva:** Creare ambienti in cui ragazzi e giovani uomini si sentano sicuri di esprimere le proprie emozioni senza timore di giudizio o ridicolo. Ciò può comportare attività strutturate o semplicemente favorire un'atmosfera di accettazione.
- **Promuovere una comunicazione sana:** Insegnare e modellare efficaci capacità di comunicazione, inclusi l'ascolto attivo, l'espressione dei bisogni e la risoluzione dei conflitti in modo non violento.
- **Supporto per i giovani LGBTIQ+:** Assicurarsi che le iniziative per le nuove mascolinità siano inclusive e di supporto per i ragazzi e i giovani uomini LGBTIQ+, affrontando l'omofobia e la transfobia che spesso prendono di mira le mascolinità non conformi.

Sfidare i comportamenti dannosi:

- **Formazione all'intervento degli spettatori (Bystander intervention):** Dotare i giovani delle competenze per intervenire in modo sicuro ed efficace quando assistono a commenti sessisti, molestie o aggressioni da parte dei coetanei.
- **Rompere la "Bro culture":** Affrontare e sfidare le dinamiche di gruppo che normalizzano sessismo, misoginia o comportamenti aggressivi tra i giovani uomini. Incoraggiare la responsabilità tra pari e il rispetto reciproco.
- **Sostenere un'educazione sessuale completa:** Promuovere un'educazione sessuale che includa il consenso, relazioni sane e sfidi gli stereotipi di genere riguardo alla sessualità.

Politiche e cambiamento strutturale:

- **Sostenere il congedo parentale:** Sostenere politiche che incoraggino gli uomini a prendere il congedo parentale, normalizzando il loro ruolo di accudenti attivi e sfidando l'idea che l'assistenza sia principalmente una responsabilità femminile.
- **Promuovere un linguaggio neutro rispetto al genere:** Incoraggiare l'uso di un linguaggio inclusivo in tutti i materiali e le comunicazioni della comunità.
- **Collaborare con le istituzioni locali:** Lavorare con scuole, club sportivi e centri comunitari per integrare i principi delle nuove mascolinità nei loro programmi e politiche.

Implementando queste strategie, gli operatori giovanili possono mettere in condizione i giovani uomini di abbracciare forme di mascolinità più autentiche, eque e rispettose, contribuendo a una società più giusta e inclusiva per tutti.

Sottotemi chiave relativi alle Nuove Mascolinità

Per cogliere appieno il concetto di nuove mascolinità, è essenziale esplorarne l'intersezione con vari aspetti della vita e della società. Questi sottotemi illustrano come il passaggio verso identità maschili più eque influenzi il benessere individuale e le strutture sociali.



Intelligenza ed espressione emotiva:

Relazione: La mascolinità tradizionale spesso scoraggia l'espressione emotiva negli uomini, promuovendo stoicismo e la soppressione di sentimenti diversi dalla rabbia o dal dominio. Le nuove mascolinità sottolineano l'importanza dell'alfabetizzazione emotiva, consentendo agli uomini di riconoscere, comprendere ed esprimere la loro gamma completa di emozioni in modi sani. Ciò implica superare la mentalità del "i ragazzi non piangono".

Contributo: Questo sottotema evidenzia un principio fondamentale delle nuove mascolinità: promuovere l'autenticità emotiva negli uomini. È cruciale perché la soppressione emotiva può portare a vari problemi di salute mentale e ostacola la formazione di relazioni profonde e significative. Promuovendo l'intelligenza emotiva, questo sottotema mostra come le nuove mascolinità beneficino gli uomini personalmente e contribuiscano a dinamiche relazionali più sane.

Key Subtopic



Responsabilità domestiche e di cura condivise:

Relazione: Storicamente, le faccende domestiche e l'assistenza (cura dei figli, assistenza agli anziani) sono state in gran parte assegnate alle donne, rafforzando il "doppio onere". Le nuove mascolinità sostengono che gli uomini partecipino attivamente e in modo equo a queste responsabilità, sfidando l'idea che il lavoro di cura sia intrinsecamente "femminile" o meno prezioso. Ciò include l'assunzione del congedo parentale e il contributo quotidiano.

Contributo: Questo sottotema affronta direttamente l'applicazione pratica dell'uguaglianza di genere all'interno della casa. Illustra come le nuove mascolinità si traducano in cambiamenti tangibili nella vita quotidiana, portando a una distribuzione più equa del lavoro e sostenendo lo sviluppo professionale e personale delle donne. Sottolinea l'idea che la vera uguaglianza richiede la partecipazione attiva degli uomini in tutte le sfere, inclusa quella tradizionalmente "privata".

Relazioni positive e consenso:

Relazione: La mascolinità tradizionale può talvolta favorire nozioni di controllo o diritto nelle relazioni, contribuendo a problemi di squilibrio di potere e mancanza di consenso. Le nuove mascolinità promuovono relazioni basate sul rispetto reciproco, sulla comunicazione aperta, sull'empatia e sul consenso entusiasta. Ciò implica sfidare concetti come la gelosia tossica, la possessività e l'idea che "no significa convincimi".

Contributo: Questo sottotema è vitale per promuovere relazioni sane, rispettose e sicure. Concentrandosi sul consenso e sul rispetto reciproco, contrasta direttamente gli aspetti dannosi della mascolinità tradizionale e aiuta a prevenire la violenza di genere. Mostra come le nuove mascolinità contribuiscano a ambienti più sicuri e interazioni più soddisfacenti per tutti.

Key Subtopic

Uomini come alleati nel femminismo e nell'uguaglianza di genere:

Relazione: Storicamente, il femminismo è stato visto come una "questione femminile", a volte portando gli uomini a sentirsi esclusi o persino difensivi. Le nuove mascolinità pongono gli uomini come alleati attivi e indispensabili nella lotta per l'uguaglianza di genere. Ciò significa comprendere e riconoscere il privilegio maschile, ascoltare le esperienze delle donne, sfidare il sessismo tra pari e sostenere gli obiettivi femministi.

Contributo: Questo sottotema sottolinea che l'uguaglianza di genere è una responsabilità condivisa, non solo una lotta per le donne. Delinea il ruolo attivo che gli uomini possono svolgere nello smantellare le strutture patriarcali e promuovere un mondo più giusto. Evidenziando l'alleanza, mostra come le nuove mascolinità non riguardino solo la trasformazione personale ma il cambiamento sociale collettivo.

Critica della mascolinità egemonica:

Relazione: La mascolinità egemonica si riferisce alla forma dominante e idealizzata di mascolinità in una data società, spesso associata a potere, eterosessualità, forza fisica e stoicismo emotivo. Le nuove mascolinità criticano attivamente e decostruiscono questo modello singolare e rigido, riconoscendo che è limitante e dannoso per gli uomini che non vi si adattano, così come per le donne e altre identità di genere.

Contributo: Questo sottotema fornisce la base teorica del perché le nuove mascolinità siano necessarie. Analizzando e sfidando la forma dominante di mascolinità, chiarisce da cosa le nuove mascolinità si stanno allontanando e perché questo cambiamento è benefico. Aiuta a comprendere la natura sistemica delle aspettative di genere.

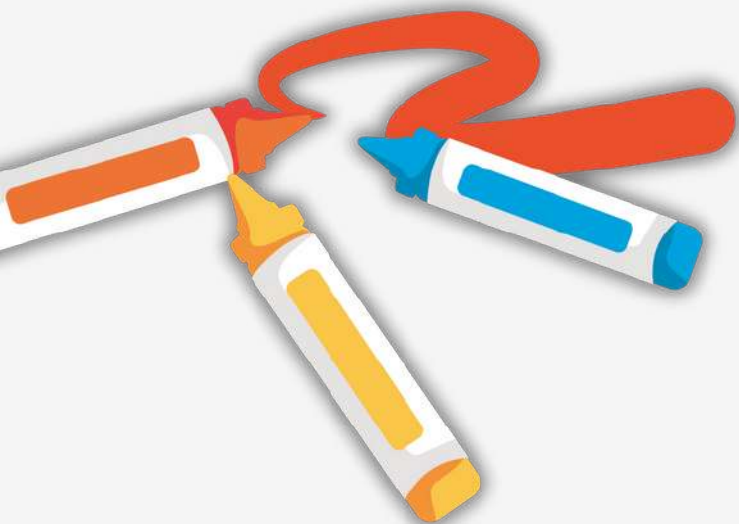
Key Subtopic

Questi sottotemi contribuiscono collettivamente a una comprensione olistica delle nuove mascolinità, dimostrando la loro rilevanza non solo per l'identità e il benessere individuale, ma anche per gli obiettivi più ampi di uguaglianza di genere e giustizia sociale.

A large, abstract shape on the left side of the page, composed of a yellow area and a blue area separated by a wavy line.

ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE NON FORMALE (ENF)

Queste attività sono progettate per facilitare la riflessione e il dialogo sulle nuove mascolinità tra gli operatori giovanili, promuovendo un cambiamento di prospettiva e l'adozione di pratiche più eque.



Gli uomini veri non fanno i lavori di casa... o sì?

Durata: 90 minuti.

ATTIVITA' 1

*** Obiettivi:**

Stimolare il pensiero critico sui concetti di mascolinità e femminilità.

Esplorare la relazione tra genere, potere e ruoli sociali.

Decostruire gli stereotipi attraverso esperienze personali e rappresentazioni sociali.

Promuovere un linguaggio e atteggiamenti inclusivi.

*** Materie coinvolte:** Educazione civica, studi sulla cittadinanza, studi di genere, storia contemporanea, sociologia, psicologia sociale, arti visive, comunicazione.

Numero di partecipanti: 15-20.

Materiali e risorse:

Fogli A3 o fogli per lavagna a fogli mobili (flip chart).

Pennarelli e post-it.

Riviste, articoli di giornale, annunci stampati, immagini dai social media.

Una copia per gruppo dei Testi attività aggiornati (1-5) – li trovate di seguito in questo modulo.

Uno spazio di lavoro di gruppo adatto (aula, sala studio, sala workshop...).

1

Fase 1 – Introduzione (5 minuti):

- Presentare l'argomento: ruoli di genere e stereotipi oggi.
- Porre la domanda: "Cosa significa essere un uomo o una donna oggi?"
- Spiegare che i partecipanti lavoreranno in gruppi per analizzare testi e immagini e creare un prodotto critico e creativo.

2

Formazione dei gruppi e distribuzione del materiale (5 minuti):

- Dividere i partecipanti in tre tipi di gruppi:
 - Gruppi solo di donne.
 - Gruppi solo di uomini.
 - Gruppi misti.
 - (Se necessario, utilizzare solo gruppi misti garantendo prospettive diverse).
- Distribuire:
 - Testi 1-4 ai gruppi dello stesso genere.
 - Testo 5 + materiali visivi (riviste, immagini sociali, annunci) ai gruppi misti.

3

Lavoro di gruppo (30 minuti):

- **Gruppi dello stesso genere (Testi 1-4):**
 - Leggere e analizzare il testo assegnato.
 - Riflettere su esperienze personali, familiari e culturali.
 - Creare un riassunto visivo: mappa mentale, poster o narrazione creativa.
 - Intitolare il lavoro con una frase provocatoria.

Gruppi misti (Testo 5):

- Creare un collage visivo che rappresenti ruoli di genere, aspettative e stereotipi in:
 - Lavoro.
 - Relazioni.
 - Media.
 - Vita quotidiana.

Includere elementi positivi o di rottura: modelli alternativi, esempi stimolanti, contro-narrazioni.

4

Presentazioni dei gruppi (25 minuti):

- Ogni gruppo presenta in 4-5 minuti:
 - Un riassunto della loro discussione.
 - Punti chiave e riflessioni.
 - Il messaggio dietro il loro prodotto visivo.
- Tutti i poster e i collage vengono esposti per creare una "Galleria Critica" nella stanza.

5

Dibattito finale (20 minuti):

Facilitare una discussione di chiusura utilizzando queste domande guida:

- Quali modelli di genere avete interiorizzato crescendo?
- Quali stereotipi sono ancora presenti nella vostra vita quotidiana?
- In quali spazi vi sentite liberi di essere voi stessi al di là delle aspettative di genere?
- Come media, social network o famiglia modellano la vostra visione dei ruoli di genere?
- Cosa possiamo fare per costruire una cultura più equa, libera da ruoli rigidi?



"Non fare la femminuccia!"

Quante volte è stato detto ai ragazzi di non piangere, di non fare i "femminucce"? Come se mostrare emozioni fosse qualcosa di cui vergognarsi. Crescendo, molti uomini imparano a reprimere la tristezza, la paura, la vulnerabilità. Ma a quale costo? Reprimere le emozioni può portare a difficoltà nelle relazioni, isolamento emotivo e problemi di salute mentale. La verità è che le emozioni non hanno genere. Sono umane. Quindi, perché ignorare i propri sentimenti è visto come "più virile"?

Il mito del capofamiglia

Ancora oggi, anche se molte donne guadagnano bene e sono finanziariamente indipendenti, persiste l'idea diffusa che gli uomini debbano essere i "sostenitori della famiglia". Questo mette pressione sugli uomini affinché raggiungano il successo finanziario a tutti i costi, e molti si sentono inadeguati se non rispettano questo standard. Allo stesso tempo, viene spesso usato per giustificare perché gli uomini fanno meno a casa o nella cura emotiva. Ma è davvero questo che significa essere un uomo?

Le brave ragazze non alzano la voce

Alle ragazze viene spesso insegnato fin da piccole a essere educate, dolci, pazienti, a non fare rumore o causare problemi. Crescendo, molte donne mantengono questi comportamenti all'università, al lavoro o nelle relazioni. Ma cosa succede quando una donna si fa sentire, si afferma, prende l'iniziativa? Viene spesso etichettata come "aggressiva", "troppo", "emotiva". Perché l'indipendenza maschile è vista come forza e l'indipendenza femminile come una minaccia?

Il carico mentale invisibile

Le giovani donne di oggi studiano, lavorano e sono indipendenti. Eppure, nella vita di coppia o familiare, spesso si assumono la maggior parte della "gestione" quotidiana: ricordare appuntamenti, pianificare i pasti, inviare messaggi di auguri di compleanno, organizzare eventi sociali. Questo è chiamato il "carico mentale", un lavoro silenzioso e non retribuito che di solito ci si aspetta dalle donne. Ma chi ha deciso che dovrebbe essere il loro compito?

Che tipo di immagine è questa?

Sfoglia riviste, social media e pubblicità. Cosa dicono su cosa significa essere un uomo o una donna? Gli uomini sono spesso mostrati come forti, sicuri, leader. Le donne sono ritratte come raffinate, sensuali, gentili, spesso a supporto di altri (come madri, partner, assistenti). Ma dove sono i corpi veri? Le persone non binarie? Gli uomini sensibili? Le donne ambiziose? E, soprattutto, chi stabilisce questi standard?

**"Uomo
abbastanza?
Ripensare la
mascolinità oggi"**

Durata: 60 minuti.

ATTIVITA' 2

*** Obiettivi:**

Riconoscere gli
elementi chiave
della mascolinità
tossica.

Riflettere sulle
pressioni sociali
esercitate su ragazzi
e uomini.

Esplorare nuovi, più
sani modelli di
mascolinità: emotivi,
empatici, inclusivi

*** Materiali e risorse:**

- Fogli A3, pennarelli, post-it.
- Citazioni provocatorie (fornite di seguito).
- Spazio per il lavoro in piccoli gruppi

Numero di partecipanti: 10-20 (Età 18-30).



1

Brainstorming iniziale (10 min):

- Domanda: "Cosa ti viene in mente quando senti la parola 'mascolinità'?"
- Ogni partecipante scrive 1 parola su un post-it.
- Le parole vengono lette ad alta voce e attaccate a una parete o lavagna.
- Riflessione rapida: Le parole sono prevalentemente positive o negative? Ripetitive? Sorprendenti?

2

Stimolo critico (5 min):

- Leggere una o più delle seguenti citazioni:
- "Gli uomini veri non piangono."
- "Sii un uomo."
- "Un uomo deve essere sempre forte."
- "Gli uomini non parlano dei sentimenti."
- Spunti di discussione:
- Hai mai sentito o detto cose del genere prima d'ora?
- Come influenzano uomini e ragazzi?

3

Lavoro di gruppo (25 min):

- Dividere in piccoli gruppi (3-5 persone). Scegliere una delle seguenti opzioni:
 - **Opzione A: Poster critico**
 - Titolo: "Cosa significa essere un uomo per noi oggi"

I gruppi creano un poster visivo con messaggi alternativi e positivi sulla mascolinità.

Opzione B: Breve narrazione

- Titolo: "La volta in cui un uomo è stato diverso..."
- I gruppi scrivono una breve storia (vera o fittizia) che rompa uno stereotipo maschile.

4

Condivisione e discussione finale (20 min):

- Ogni gruppo presenta brevemente (3-5 minuti).
 - Condurre una discussione finale con queste domande:
 - C'è qualcosa che vi ha toccato personalmente?
 - Cosa vi ha sorpreso o ha messo in discussione il vostro pensiero?
 - Cosa vorreste cambiare nel modo in cui la mascolinità viene discussa o mostrata?

Il viaggio del nuovo uomo

Durata: 60 minuti.

ATTIVITA' 3

*** Obiettivi:**

Stimolare la riflessione su modelli di mascolinità tradizionali e alternativi.

Decostruire gli stereotipi di genere attraverso il dialogo e la creatività.

Promuovere identità e relazioni più sane e inclusive.



Materiali e risorse:

- Fogli A3 o carta per lavagna a fogli mobili (flip chart).
- Pennarelli, post-it, colla, forbici.
- Riviste, annunci stampati, immagini dai social media.
- Spazio per il lavoro di gruppo e una "Galleria" finale.
- Carta bianca per la "Carta d'Identità" finale.

Numero di partecipanti: 15-20 giovani (età 18-30).

Organizzati in gruppi misti o di un solo genere, in base al contesto e al livello di comfort.

1

Introduzione e rompighiaccio (5 minuti):

- Chiedere ai partecipanti: "Cosa significa essere un uomo oggi?" "Quali comportamenti vengono premiati o puniti nella società?"
- Scrivere parole chiave su una lavagna o raccoglierle su post-it.
- Spiegare il concetto del workshop come un "viaggio" attraverso diversi temi.

2

Lavoro di gruppo – tappe del viaggio (30 minuti):

- Dividere i partecipanti in 3 o 4 piccoli gruppi misti.
- A ogni gruppo viene assegnata una delle seguenti Tappe del Viaggio:
 - **Tappa 1 – Forza ed emozione:**
 - (Esplorare il mito dell'uomo forte, emotivamente distaccato).
 - Domanda guida: Quali emozioni ti senti libero/a di esprimere? Quali nascondi? Perché?
 - **Tappa 2 – Rispetto e potere:**
 - (Dinamiche di potere nei ruoli di genere).
 - Domanda guida: In quali situazioni il potere viene usato per escludere, dominare o proteggere? Come potrebbe il potere essere usato per creare equità?
 - **Tappa 3 – Relazioni sane:**
 - (Cura, amicizia, intimità).
 - Domanda guida: Cosa serve per costruire una relazione equa e non tossica?

Ogni gruppo:

- Analizza l'argomento utilizzando il testo guida (fornito di seguito).
- Condivide esperienze personali.
- Crea un prodotto visivo: poster, collage, slogan o narrazione visiva.
- Intitola il proprio lavoro con una frase provocatoria o poetica.

3

Condivisione e discussione finale (25 min):

- Ogni gruppo ha 3-4 minuti per presentare:
 - Il proprio processo e le riflessioni chiave.
 - Il messaggio dietro il proprio prodotto creativo.
 - Un punto critico o una domanda da condividere con gli altri.
- Tutti i lavori vengono esposti per creare una "Galleria critica" nella stanza.
- Condurre una discussione finale con queste domande:
 - Quali modelli di genere avete interiorizzato da bambini?
 - Quali stereotipi influenzano ancora la vostra vita quotidiana?
 - In quali spazi vi sentite liberi di essere voi stessi, al di là delle aspettative di genere?
 - Come media, famiglia e social network modellano la vostra visione dei ruoli di genere?
 - Che tipo di cultura vogliamo costruire? Cosa dobbiamo cambiare?

Testi guida per le tappe del viaggio:

(Ogni gruppo riceve un testo breve e stimolante insieme a una domanda guida. Questi sono usati per stimolare la discussione e creare un risultato visivo o simbolico (poster, collage, slogan, disegno...))

- **Tappa 1 – Forza ed emozione:**

- Testo guida: "Fin da piccoli, a molti ragazzi viene detto: 'Non piangere', 'Sii forte', 'Non essere debole'. Ma cosa succede quando a qualcuno viene insegnato a sopprimere dolore, paura o vulnerabilità? Forse la vera forza significa anche chiedere aiuto e mostrare empatia."
- Domanda guida: Quali emozioni ti senti libero/a di esprimere? Quali nascondi? Perché?

- **Tappa 2 – Rispetto e potere:**

- Testo guida: "Il potere maschile spesso si nasconde in bella vista: nella voce che interrompe, nel silenzio che domina, nella battuta che sminuisce. A volte, chi ha il potere non si accorge nemmeno di averlo. Ma il rispetto inizia con l'ascolto e la consapevolezza dell'impatto che abbiamo sugli altri."
- Domanda guida: In quali situazioni il potere viene usato per escludere, dominare o proteggere? Come potrebbe il potere essere usato per creare equità?

- **Tappa 3 – Relazioni sane:**

- Testo guida: "Molte relazioni emotive o romantiche sono modellate da ruoli fissi: l'uomo è forte e protettivo; la donna è premurosa e sensibile. Ma le connessioni più autentiche sono quelle in cui entrambe le persone possono essere forti, morbide, disordinate e umane. L'equilibrio deriva dalla cura reciproca, non dal controllo."
- Domanda guida: Che aspetto ha per te una relazione equa, non tossica e sana?

Carta d'identità: il nuovo uomo / l'alleato che voglio essere:

Nome simbolico

Valori per cui voglio lottare: (es. empatia, rispetto, onestà, ascolto...)

.....

.....

.....

.....

Qualità che voglio sviluppare: (es. vulnerabilità, coraggio, consapevolezza emotiva...)

.....

.....

.....

.....

Comportamenti o credenze che voglio abbandonare: (es. competizione tossica, paura di essere giudicato/a, bisogno di controllo...)

.....

.....

.....

.....

Cose che voglio portare con me nel mio viaggio: (es. relazioni sane, fiducia, pensiero critico, nuovi modelli di ruolo...)

6. Chi voglio supportare: (es. amici, partner, fratelli, colleghi, giovani...)

list to complete the identity card:

VALORI

Empatia, Onestà, Rispetto, Vulnerabilità, Gentilezza, Coraggio, Compassione, Consapevolezza di sé, Autenticità, Pazienza, Umiltà, Collaborazione, Uguaglianza, Amore, Non-violenza, Fiducia, Supporto, Gratitude, Ascolto, Equità, Crescita, Apertura, Giustizia, Inclusività, Comprensione, Responsabilità, Cura di sé, Resilienza, Creatività, Curiosità, Fiducia, Perdono.

QUALITA'

Intelligenza Emotiva, Autostima, Coraggio, Empatia, Ascolto Attivo, Compassione, Vulnerabilità, Assertività, Resilienza, Pazienza, Gentilezza, Apertura al feedback, Umiltà, Consapevolezza di sé, Flessibilità, Gratitude, Curiosità, Creatività, Integrità, Adattabilità, Onestà, Responsabilità, Generosità, Ottimismo, Collaborazione, Resilienza emotiva, Equità, Autodisciplina, Rispetto per la diversità, Affidabilità, Perdono, Leadership.

COMPORTAMENTI\CREDENZE

Competizione tossica, Paura della vulnerabilità, Bisogno di controllare gli altri, Superficialità, Paura di essere giudicato/a, Mascolinità tossica, Soppressione emotiva, Stereotipi di genere, Dominio sugli altri, Aggressività come forza, Mancanza di rispetto verso le donne, Oggettivare gli altri, Evitare la responsabilità, Immaturità emotiva, Iper-competitività, Egoismo, Perfezionismo, Insicurezza, Dipendenza dall'approvazione altrui, Svergognare o biasimare, Orgoglio dell'ignoranza, Disprezzo per le emozioni, Paura di chiedere aiuto, Chiusura a nuove idee, Ruoli di genere rigidi, Disconnessione dai sentimenti, Misoginia, Senso di diritto, Negare l'empatia, Paura del cambiamento, Ignorare le esperienze altrui, Mancanza di cura di sé, Rifiuto di affetto o supporto, Deviare la responsabilità, Essere sprezzante o insensibile, Apatia o indifferenza.

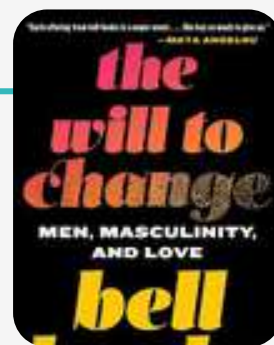
Risorse

Le risorse qui presentate sono in inglese per garantirne l'accessibilità globale e offrire preziose prospettive per la formazione e la pratica.

Libri

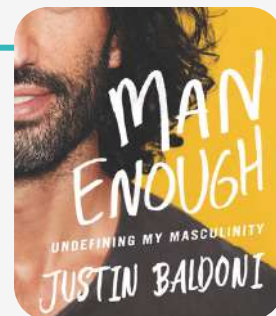
"Il desiderio di cambiare: uomini, mascolinità e amore" di Bell Hooks.

Come menzionato nelle sezioni precedenti, questo libro è fondamentale per comprendere come la cultura patriarcale limiti la vita emotiva degli uomini e la loro capacità di amare. Hooks sostiene che la liberazione degli uomini da queste norme restrittive è essenziale per il loro benessere spirituale ed emotivo, e per il raggiungimento di una vera uguaglianza di genere. È un potente appello agli uomini affinché abbraccino una mascolinità più ampia e autentica.



"Man Enough: Undefined My Masculinity" di Justin Baldoni.

L'attore Justin Baldoni esplora il proprio percorso con la mascolinità, la vulnerabilità e la sfida alle aspettative sociali su cosa significhi essere un uomo. Basato sulla sua popolare web serie "Man Enough", il libro invita gli uomini a riflettere sulle proprie esperienze e a ridefinire la mascolinità in un modo che permetta l'espressione emotiva, la connessione genuina e l'impegno per l'uguaglianza. È un resoconto accessibile e personale per i giovani uomini che lottano con le norme tradizionali.



"For the Love of Men: A New Vision for Mindful Masculinity" di Liz Plank.

Questo libro sostiene che il patriarcato danneggia sia gli uomini che le donne. Liz Plank offre una prospettiva rinfrescante su come gli uomini possano ritrovare il loro vero sé abbracciando empatia, gentilezza e vulnerabilità, sfidando gli aspetti distruttivi della mascolinità tradizionale. È una lettura ben documentata e coinvolgente che fornisce spunti pratici per creare un futuro più positivo ed equo per tutti i generi.



Film e documentari:

"The Mask You Live In" (2015) – Documentario di Jennifer Siebel Newsom.

Questo film esplora l'impatto dannoso delle rigide norme maschili su ragazzi e uomini negli Stati Uniti. Approfondisce come la definizione sociale di mascolinità "in scatola" (dura, aggressiva, non emotiva, ipersessuale) contribuisca a problemi come violenza, depressione e difficoltà nella formazione di relazioni sane. È uno strumento potente per stimolare la discussione sulla necessità di nuove mascolinità.

"A Better Man" (2017) – Documentario di Attiya Khan e Lawrence Jackman.

Questo documentario unico segue una donna che incontra il suo ex-partner violento anni dopo per discutere la violenza che lui le ha inflitto. È un film impegnativo ma importante che esplora la responsabilità, la guarigione e il potenziale degli uomini di cambiare il loro comportamento e abbracciare mascolinità non violenta. Offre un potente caso di studio per conversazioni sulla responsabilità e la trasformazione.

Articoli interessanti:

"What masculinity means to me" (The New York Times).

Questa serie di brevi saggi e riflessioni di vari uomini esplora cosa significhi per loro personalmente la mascolinità. Fornisce diverse prospettive sulla virilità moderna, comprendendo lotte, gioie e definizioni in evoluzione, offrendo un ricco arazzo di esperienze maschili contemporanee.

Nota: L'URL specifico può variare, cercare "The New York Times What Masculinity Means to Me" per link aggiornati.

"Men's roles in achieving gender equality" (UN Women).

Questo articolo di UN Women evidenzia l'importanza cruciale di coinvolgere uomini e ragazzi come partner nel raggiungimento dell'uguaglianza di genere. Delinea vari modi in cui gli uomini possono sfidare le norme di genere dannose, sostenere i diritti delle donne e contribuire a costruire società più eque. Rafforza l'idea che le nuove mascolinità siano essenziali per il progresso globale sulle questioni di genere.

Nota: L'URL specifico può variare, cercare "UN Women Men's roles in achieving gender equality" per link aggiornati.

Podcast

"Man Enough" (Condotta da Justin Baldoni, Jamey Heath e Liz Plank).

Basato sul libro e sulla web serie, questo podcast presenta conversazioni oneste e vulnerabili con celebrità ed esperti su mascolinità, salute mentale, relazioni e aspettative sociali. È un'ottima risorsa per ascoltare diverse prospettive su cosa significhi essere un uomo oggi e come vivere in modo più autentico.

"Hidden Brain" – "The Problem with a Perfect Man" (NPR).

Questo episodio esplora come gli ideali maschili tradizionali possano essere dannosi per il benessere e le relazioni degli uomini. Approfondisce le pressioni psicologiche che gli uomini affrontano per conformarsi alle aspettative sociali e offre spunti sui benefici della liberazione da queste rigide norme.

Organizzazioni chiave:



MenEngage Alliance:

Un'alleanza globale di ONG e agenzie delle Nazioni Unite che lavora con uomini e ragazzi per raggiungere l'uguaglianza di genere. Sostengono approcci trasformativi di genere, promuovono i diritti umani e sfidano le mascolinità dannose.

Website: <https://menengage.org/>



Promundo:

Un leader globale nella promozione dell'uguaglianza di genere e nella prevenzione della violenza coinvolgendo uomini e ragazzi. Conducono ricerche, sviluppano programmi e sostengono politiche che promuovono mascolinità positive, assistenza condivisa e non violenza.

Website: <https://www.promundo.org>



The good men project:

Una piattaforma e comunità online che esplora i ruoli mutevoli degli uomini nel XXI secolo. Presenta articoli, discussioni e risorse su paternità, relazioni, etica e sfida le nozioni tradizionali di mascolinità.

Website: <https://goodmenproject.com/>



Next gen men:

Un'organizzazione no-profit canadese che lavora con ragazzi e uomini per ridefinire la mascolinità, promuovere l'uguaglianza di genere e prevenire la violenza di genere. Offrono programmi educativi e workshop per giovani ed educatori.

Website: <https://nextgenmen.ca/>

Glossario dei termini chiave:

Per una chiara comprensione e un linguaggio comune, vengono presentati i termini essenziali di questo modulo:

Nuove mascolinità: Una comprensione progressiva ed evolutiva di cosa significhi essere un uomo, che va oltre le norme patriarcali tradizionali, restrittive e spesso dannose. Enfatizza l'uguaglianza di genere, l'empatia, l'intelligenza emotiva e il rispetto per tutti gli individui.

Mascolinità egemonica: La forma dominante e idealizzata di mascolinità in una data società in un determinato momento, spesso associata a potere, eterosessualità, forza fisica e stoicismo emotivo. Serve da punto di riferimento rispetto al quale vengono giudicate le altre mascolinità.

Mascolinità tossica: Si riferisce agli aspetti dannosi delle norme maschili tradizionali che incoraggiano dominio, aggressività, repressione emotiva e violenza come segni di "virilità". Non riguarda l'essere maschio, ma le dannose aspettative sociali poste sugli uomini.

Intelligenza emotiva: La capacità di comprendere, utilizzare e gestire le proprie emozioni in modi positivi per alleviare lo stress, comunicare efficacemente, empatizzare con gli altri, superare le sfide e disinnescare i conflitti. Una componente chiave delle nuove mascolinità.

Cura condivisa: La distribuzione equa delle faccende domestiche e delle responsabilità di cura (ad es., cura dei figli, assistenza agli anziani) tra i partner, sfidando l'assegnazione tradizionale di questi ruoli principalmente alle donne.

Privilegio maschile: I vantaggi sociali, economici e politici non guadagnati che gli uomini ricevono tipicamente nelle società patriarcali a causa del loro genere, spesso senza esserne consapevoli.



Alleanza (Allyship): La pratica di sostenere e difendere un gruppo emarginato al quale non si appartiene. Nel contesto delle nuove mascolinità, si riferisce agli uomini che sostengono attivamente le donne e altre identità di genere nella loro lotta per l'uguaglianza.

Vulnerabilità: La capacità di essere aperti alle esperienze emotive, inclusa la paura, l'incertezza e il rischio emotivo. Le nuove mascolinità incoraggiano gli uomini ad abbracciare la vulnerabilità come una forza, piuttosto che sopprimerla.

Intervento dello spettatore (Bystander intervention): L'atto di sfidare in modo sicuro ed efficace comportamenti inappropriati o dannosi (ad es., osservazioni sessiste, molestie) quando se ne è testimoni, piuttosto che rimanere in silenzio o inattivi.

Approcci trasformativi di genere: Strategie e programmi che sfidano e cambiano attivamente le norme di genere restrittive e gli squilibri di potere, mirando a raggiungere l'uguaglianza di genere. Le nuove mascolinità sono centrali per tali approcci.

Lavoro emotivo (Emotional labor): Lo sforzo richiesto per gestire le proprie emozioni e spesso per gestire le emozioni degli altri, in particolare in contesti sociali e professionali. Tradizionalmente, questo peso ricade in modo sproporzionato sulle donne. Le nuove mascolinità incoraggiano gli uomini ad assumere una quota equa di lavoro emotivo.

Accordo patriarcale (Patriarchal bargain): Le strategie, spesso inconsce, attraverso le quali gli individui (incluse donne e uomini) si adattano e persino sostengono le norme patriarcali in cambio di determinati benefici o per evitare conseguenze negative, anche se tali norme alla fine li limitano.

no
gender
gap

GRAZIE!

Questo documento è stato redatto con la partecipazione di:

